Vi aspettiamo da
GESTAUTO E.R.
VIA PADOVA, 197 - FERRARA
Tel. 0532.769500

ANNO 30 - N. 2 - FEBBRAIO 2010- Euro 2,50

Sermidiana magazine

Sermidiana - Spedizione in A. P. - 70% - Filiale di Mantova - C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

E tu, che maschera sei?

Viaggi Brenzan

di Claudia Rossignoli & C
Castelmassa (Ro) Viale Marconi 10/A Tel. 0425.81789 Fax 0425.840188
www.viaggibrenzan.it

Udine e San Daniele del Friuli
Domenica 21 Febbraio 2010
Quota individuale euro 58

Pellegrinaggio a Santa Rita e Assisi
10-11 Aprile 2010
Quota individuale euro 150

San Marino Abbuffata di pesce
Domenica 21 Marzo 2010
Quota individuale euro 59

Pellegrinaggio a Lourdes
Dal 14 al 18 Giugno 2010
Quota individuale euro 550

Isola d'Elba
22-23 Maggio 2010
Quota individuale euro 215
Iscrizioni entro il 30 marzo 2010

Cure termali a Sirmione
Partenze da Castelmassa-Sermide
Dal 13 al 24 Aprile 2010
Partenze pomeridine
Quota individuale euro 150

Per la buona riuscita è bene prenotarsi per tempo...
Per informazioni e programmi dettagliati rivolgersi presso la nostra sede

POLIAMBULATORIO SERMEDICAL

Telefono 0386.62945 Sermide (MN) via Argine Po 75
Prenotazioni 3466322922 - 3466322924
mail: sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
www.sermedical.it

- Allergologia (test allergologici)
- Geriatria
- Cardiologia
- Dermatologia
- Diabetologia
- Chirurgia plastica - estetica
- Dietologia
- Fisioterapia
- Flebologia
- Endocrinologia
- Riabilitazione motoria
- Reumatologia
- Odontoiatria
- Protesi dentaria
- Ortopedia
- Otorinolaringoiatria
- Ostetricia
- Ginecologia
- Pediatria
- Psicologia
- Proctologia
- Pedodonzia
- Psichiatria
- Ortodonzia
- Urologia

Sermidiana Magazine
è un mensile
di Sermidiana 2000 s.n.c.
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Mantova
C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

Redazione: Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca · Siro Mantovani · Imo Moi · Maurizio Santini ·

Hanno collaborato a questo numero:
Aguzzi Rita - Barozzi Sara
Bassoli Arnella Carla - Bellodi Lino
Benatti Elio - Bertarella Nicola -
Bongiovanni Amina - Bresciani Enrico
Buganza Ugo - Cranchi Marco
Guidorzi Alberto - Guidorzi Sara
Guidorzi Simone - Mazzoni Silvia
Mora Chiara - Orsatti Franco
Padricelli Pasquale - Penitenti Monica
Perboni Paola - Reggiani Mara - Rizzi Franco
Sidari Luciana - Tralli Lidia - Vallicelli Marco
Zanazzi Gabriele - Zerbini Cristiana

Fotografie:
Gilioli Renzo - Rampionesi Davide
Veronesi Luca - Zacchi Roberto

Disegni:
Severino Baraldi - Carlo Costanzelli

Collaborazione web:
Nicola Bettini - Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione:
Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

Stampa: Arte Stampa - Urbana

Redazione:
46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63
Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo:
Italia euro 25,00
Estero Europa euro 45,00
Estero fuori Europa euro 65,00
su C.C.P. 19812387 oppure presso
Redazione: Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n. 196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della società e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Società espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane s.p.a., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Raccontare o tacere?

Sabato 6 Febbraio avremo la fortuna di ospitare il giornalista televisivo Ennio Remondino che verrà a parlarci del suo ultimo libro "Niente di vero sul fronte occidentale", titolo che gioca con il capolavoro di Erich Maria Remarque, uscito nel 1929 e che racconta come, facendo leva sugli ideali della Patria dell'onore e dell'orgoglio, gli insegnanti di una scuola tedesca persuadono i propri allievi ad arruolarsi come volontari per difendere la loro patria. Il protagonista si arruola insieme ad alcuni suoi compagni di classe: sono tutti diciassettenni e sono convinti di vivere una bella avventura. Giorno dopo giorno l'avventura si trasforma in una tragedia dove i vincoli di sostegno e di cameratismo che servivano a superare le atrocità e le difficoltà quotidiane spariscono man mano che muoiono i compagni. L'occasione ci dà la possibilità di soffermarci sul ruolo della Comunicazione, intesa come arte e tecnica del dire, del raccontare qualcosa a qualcuno che ci ascolta, più o meno attentamente. Nelle pieghe dell'atto comunicativo si cela la volontà di fare breccia nel cuore di chi riceve il messaggio, per motivi molto diversi, oppure di trasmettere la propria visione del mondo o ancora di raccontare qualcosa. Ognuna di queste scelte fa sì che la narrazione si strutturi in un certo modo, seguendo strategie ben precise. Molto spesso le parole assumono la forma dell'acqua che prende la fisionomia del contenitore in cui si trova. Cosa fa la differenza? Sostanzialmente la scelta della direzione spetta a chi fa iniziare il tutto. Raccontare certe cose e tacerne altre può fare la differenza. Chi ascolta o legge, è da quelle parole che trarrà la sua conoscenza dei fatti. Da lì partirà la sua curiosità se approfondire o la volontà di fermarsi lì, perché ciò che ha sentito gli basta, lo soddisfa.

Nel nostro caso il giornalista Remondino mette in rilievo come, anche dietro una realtà indiscutibilmente negativa come la guerra, spesso si nascondano volontà di far apparire le cose diverse da come sono nella realtà, perché ci sono equilibri da salvaguardare, verità scomode da sottacere.
Della profonda capacità delle parole di persuadere, i latini avevano già intuito l'importanza: la Retorica era considerata un'arte che soprattutto i politici era bene imparassero. In realtà l'arte del parlare convincendo gli altri di ciò che si dice richiede la capacità di toccare le corde giuste e perché no, in termini retorici, dire le cose che chi ascolta vorrebbe. Sentirsi dire ciò che ci si aspetta rasserena, rassicura. Poco importa se poi è solo una parte di verità. Ci sono già tante cose che ci complicano la vita ogni giorno.
"La comunicazione orale, di caverna in caverna, di capanna in capanna, crea prima le leggende e poi, attraverso la scrittura, la Storia. Attorno al racconto delle guerre si formano i regni e gli imperi. La guerra senza comunicazione, insomma, è violenza selvaggia e poco produttiva."

Ennio Remondino

Servizi
6 Dal Municipio
8 Intrapresa
10 La Sermi...Diana
30 Speciale Carnevale
36 Turismo & Arte
42 Museo della guerra

Sport
13 Volley
14 Judo
15 Calcio II categoria
16 Tennis tavolo
Gym Dance
17 Antares

Associazioni
32 Parco della Comunicazione Visiva del Po
33 Fondazione Solaris
34 Università Aperta Sermide
35 Avis Malcantone

Comuni
18 Castelmassa
22 Castelnovo Bariano
24 Carbonara
26 Felonica
29 Moglia

Rubriche
2 Miscellanea
38 Scuola
41 Tecnologia in casa
47 L'Elzeviro
48 Coquinaria
49 Storie di emigrazione
50 Vita nei campi
52 In libreria
54 Ornitologia
55 Block Notes
56 Amarcord
58 Scritto da voi
60 Teatri e dintorni

Sommario

Sistema Bibliotecario *Legenda*
Biblioteca Comunale
Comune Di Sermide

Presentazione del Libro
"Il Medioevo Degli Increduli"
di Paolo Golinelli

Mercoledì 10 Febbraio alle ore 21.00
Zena Roncada dialoga con l'autore

Presso la Saletta Civica di Sermide
via Roma 22 (di fianco al cinema Capitol)

Severina Quaglia racconta...

Silvio Lettig "Al muleta"

Sono nata ottanta anni fa a Stolvizza di Resia, un piccolo villaggio di montagna in provincia di Udine e mi sono sposata nel 1951 con Silvio Lettig. In gioventù il lavoro di mio marito era quello di boscaiolo. Lo ha svolto per alcuni anni ma poi è stato costretto a smettere perchè, nonostante fosse un uomo robusto, era un mestiere massacrante, svolto tutto a mano e senza l'aiuto di macchine.
Ha deciso allora di fare l'arrotino poiché aveva imparato a farlo già da ragazzo sotto la guida di suo nonno. Partivano insieme in bicicletta e percorrendo quasi una cinquantina di chilometri si dirigevano verso le valli orientali del Friuli: raggiungevano non solo Tarcento ma si spingevano anche oltre, arrivando fino a Nimis, Attimis e Faedis.
Ci siamo trasferiti a Sermide nel 1961. Mio marito aveva due fratelli residenti in provincia di Arezzo e si era trasferito là a lavorare, alloggiando presso uno di loro e rientrando a casa una volta al mese. Per parecchio tempo abbiamo condotto questa vita ma poi abbiamo deciso di stabilirci definitivamente a Sermide. Abbiamo trascorso un primo periodo ospitati da mia sorella Maria e suo marito Mario ma poi finalmente, a costo di grandissimi sacrifici, siamo riusciti a costruirci una casa tutta nostra. Ricordo che il primo impatto con i nostri nuovi concittadini per me è stato un po' particolare. Io desideravo entrare in contatto ed integrarmi con loro ma trovavo una certa freddezza ed un certo distacco. I miei tre figli invece, andando a scuola si erano fatti subito amici di tutti i loro coetanei ed anche noi due, gradualmente, abbiamo socializzato dignitosamente con i sermidesi.
Durante questi primi anni mio marito girava in bicicletta con tutta la sua attrezzatura da arrotino montata sopra. Si recava presso le case non soltanto di Sermide e delle frazioni ma anche di tutti

i paesi più vicini del circondario. Andava regolarmente anche a Bondeno, Massa Finalese e Poggio Rusco, giungendo anche, più di rado, fino a Vigarano Pieve. Poi però, appena ha potuto, si è dotato di una motocicletta e con quella le cose sono migliorate. Oltre che continuare dai privati, che gli garantivano delle entrate economiche modeste, si recava a lavorare presso le macellerie, i ristoranti, i sarti e molte corti agricole: c'erano molti più attrezzi da taglio da affilare e da aggiustare ed il riscontro economico era molto più consistente.
Mio marito ha smesso di lavorare nella primavera di tre anni fa ma purtroppo, dopo alcuni mesi, è stato colpito da una grave malattia che lo ha ridotto su una sedia a rotelle. Il suo calvario è durato più di due anni ed è scomparso nel dicembre dello scorso anno. Nella nostra vita matrimoniale abbiamo sostenuto e superato insieme tante prove grazie alla grande intesa che ci legava: in questi primi tempi dopo la sua morte sento molto la sua mancanza e vorrei tanto che fosse ancora qui con me.

Marco Vallicelli

Giuria del concorso la Confraternita "Turtèl sguasaròt"

2° Concorso Intercomunale "Turtèl Sguasaròt"

Vince il primo premio Magnacavallo

Nella mattinata di domenica10 gennaio si è svolta la finalissima del 2° Concorso Intercomunale dal Turtel Sguasarot presso il Circolo Ricreativo di Borgofranco sul Po, gestito dal Sig. Franco Bocchi. Cinque i partecipanti, uno per ognuno dei cinque Comuni che delimitano il "Territorio dal Sguasarot", da poco individuato da illustri giornalisti gastronomi: Tiziana Buganza per Borgofranco, Comune vincitore del Concorso l'anno passato, Antonietta Bonini per Carbonara, Franca Veraldi per Felonica, Elisa Mantovani per Magnacavallo, vincitrice del Concorso 2010, ed Alberta Buzzi di Sermide.

La Giuria, eccezionalmente costituita dai Confratelli dal Sguasarot "dati i non pochi problemi organizzativi intervenuti", è stata presieduta da Riccardo Zerbinati, Degustatore Ufficiale della Confraternita, che con i colleghi Prof. Enrico Bassi Andreasi, la dott.ssa Alessandra Cavicchioli, gli chef Gloria Sagoni e Paolo Pinotti ha valutato secondo criteri "sensitivo-gustativi" i Turtei vincitori delle selezioni svoltesi in ogni Comune, che domenica si sono contesi il trofeo, l'ormai nota scultura in terra cotta dello stimato Maestro Giancarlo Boselli. Quattro bravissimi studenti dell'Istituto Alberghiero Greggiati di Poggio Rusco, Chiara, Francesca, Carlotta e Mirco, hanno curato il servizio al tavolo dei Turtei in concorso.

La Confraternita, nata nel marzo del 2008, dopo almeno due anni di studi, ha individuato la ricetta tipica di questo piatto diffuso in questa specifica zona del basso mantovano, che affonda le sue origini alla corte dei Gonzaga nella metà del XVI secolo, quando era cuoco di corte il bolognese Bartolomeo Stefani. Sono cinque gli ingredienti tipici di base: i fagioli borlotti, le castagne secche, la mostarda locale, per il ripieno, e il vino cotto e la conserva di prugne per "l'impearada". La Confraternita ha provveduto ad inviare la ricetta all'Accademia della Cucina Italiana, che la inserirà nel Ricettario Tipico Regionale, di prossima pubblicazione, e alla Provincia di Mantova, su richiesta di quest'ultima, per avviare il processo di certificazione di Prodotto Tipico Mantovano. Inoltre la ricetta ufficiale è stata inviata anche a tutti i ristoranti, ma anche alle gastronomie, del territorio dei cinque Comuni, allo scopo di dare vita ad un vero "Itinerario dal Turtel", con la certificazione di autenticità per quei locali che adotteranno le indicazioni ufficiali per la preparazione del piatto. Oltre alla Confraternita, che ha gestito le fasi di selezione nei vari Comuni, i promotori di questa edizione del Concorso sono state le Pro Loco rappresentate per l'occasione da Nicola Bellini e Federica Cappi per Borgofranco sul Po, Anna Golfrè Andreasi per Carbonara Po, Serse Magri per Felonica, Giuliana Grechi per Sermide e Monica Giovanelli per Magnacavallo; oltre naturalmente Sermidiana che si è occupata con l'attenzione di sempre della comunicazione dell'evento. Presenti tra il pubblico i Sindaci Marco Reggiani per Sermide, accompagnato dall'Assessore alla Cultura Renzo Bertazzoni, Annalisa Bazzi per Felonica e Maria Elena Gabrielli per Borgofranco, che prima di consegnare il premio alla vincitrice, rappresentata dalla sig.ra Monica Giovanelli della Pro Loco di Magnacavallo, ha sottolineato l'importanza di manifestazioni di questo tipo per conservare il senso delle proprie origini culturali e della propria storia.

Le prossime edizioni del Concorso si svolgeranno non nel Comune vincitore del Premio. La Pro Loco organizzatrice sarà estratta a sorte, per dare la possibilità a tutti i Comuni di avvicendarsi. Nota già da ore invece la data: l'ultima domenica di Gennaio, per dare la possibilità a tutti di organizzarsi. A primavera la Confraternita parteciperà a Milano alla manifestazione "Golosaria" sui prodotti tipici italiani.

Chiara Mora

La sindaca, Maria Elena Gabrielli, premia la rappresentante della Pro Loco di Magnacvallo

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni

Lampade e luci a risparmio energetico

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

La babypigiatura

Un gruppo di genitori in collaborazione con la Pro Loco di Sermide ha organizzato, l'autunno scorso alla Corte Pantera, una giornata dedicata alla pigiatura. Gli addetti ai lavori sono stati i bambini che si sono provati nell'antico metodo di pigiatura dell'uva con i piedi. Il divertimento per i piccoli è stato indimenticabile e con loro anche i genitori che hanno seguito sorridenti l'avvenimento inedito quanto apprezzato. La festa è proseguita con un ottimo risotto alla mantovana, polenta e salumi.

Davide Rampionesi

Residenti nel Comune di Sermide e situazione migratoria 2009

Cittadini	Italiani	Stranieri	Totale
Residenti 01/01/2009	5.793	639	6.432
Nati	36+	17+	53+
Morti	111-	3-	114 -
Immigrati	85+	94+	179+
Emigrati	92 -	72 -	164 -
Residenti 31/12/2009	5.711	675	6.386

Cittadini stranieri residente nel Comune di Sermide al 31/12/2009

	Maschi	Femmine	Totale
Albania	40	45	85
Argentina	0	1	1
Bosnia	5	9	14
Brasile	1	2	3
Cina	16	26	42
Colombia	0	1	1
Croazia	0	1	1
Cuba	0	1	1
Ecuador	3	3	6
Etiopia	2	2	4
Filippine	2	8	10
India	5	5	10
Jugoslavia	1	0	1
Kenya	0	1	1
Libia	0	1	1
Marocco	239	157	396
Moldavia	0	5	5
Nigeria	2	2	4
Russia	0	1	1
Senegal	1	1	2
Tunisia	11	4	15
Ucraina	0	2	2
	328	278	606
Cittadini dell'Unione Europea			69
			675

Centrale termoelettrica Edipower di Sermide

Caritas: una mano tesa al bisogno silenzioso

Il tradizionale appuntamento della messa natalizia celebrata all'interno degli stabilimenti della centrale Edipower, anche quest'anno è stato coronato dal generoso gesto di riconoscenza che l'industria elettrica ha concretizzato con una corposa donazione di alimenti a lunga conservazione al centro di ascolto e aiuto della Caritas zonale dell'unità Pastorale "La riviera del Po". Particolarmente partecipata la messa celebrata da Don Roberto, il quale si è richiamato al messaggio del Papa in occasione della giornata della pace. Con il suo gesto Edipower, nella persona del direttore di centrale Carmine Pagano, ha confermato l'attenzione da sempre dimostrata per le realtà territoriali locali attive nel sociale. La Caritas, dal canto suo, prosegue la meritoria opera di assistenza dei meno abbienti, sempre più numerosi anche nel Sermidese: «La crisi si fa sentire anche da noi - rivelano dal centro di ascolto di Moglia – e ne abbiamo una riprova con l'aumento di richiesta in tema di lavoro e soldi per pagare qualche bolletta e tirare avanti». Nel frattempo il gruppo operativo fortunatamente è aumentato, al momento aiutati pure dal concreto apporto di dieci ragazzi di V superiore, impegnati tutti i martedì nella distribuzione di generi alimentari, condividendo con gli altri le fatiche, ma soprattutto i momenti di solidarietà, con semplici gesti, parole, sguardi. Il recente accorpamento della parrocchia di Carbonara all'unità pastorale di Sermide-Felonica, ha esteso il campo di azione della Caritas (sono 20 i km da Carbonara a Quattrelle): «Ecco perché – spiegano - si è pensato di aprire il centro un giorno in più la settimana, non per la distribuzione di alimenti ma per l'ascolto, la condivisione e l'accompagnamento dei poveri, azioni che riteniamo alla gran lunga più importanti della semplice donazione alimentare. Siamo poi impegnati in prima linea, con il consiglio dell'unità pastorale, sul dialogo con il mondo mussulmano».

Siro Mantovani

A Sermide l'acqua meno cara del 7,3%

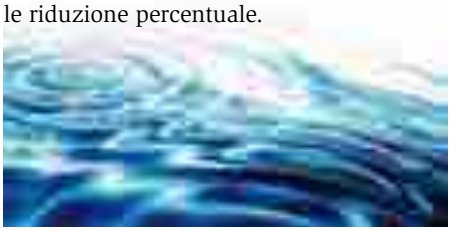
per il consumo medio famigliare

E' stato pubblicato sulla Gazzetta di Mantova del 30/12/09 un articolo sulle Tariffe acqua che l'autorità provinciale dell'Ambito Territoriale Ottimizzato (ATO) ha concordato con i 5 Gestori che operano sul territorio mantovano in applicazione **per l'anno 2009, con effetto retroattivo quindi sui consumi dell'anno ormai trascorso.**

I contenuti esposti sono corretti e coerenti con quanto sancito dall'assemblea del consorzio idrico tenuta il 28/12/09, ma ci permettiamo di amplificare con lente d'ingrandimento le novità introdotte nel Sottoambito TEA, il nostro Gestore, ed ancora più in dettaglio vogliamo contestualizzare la realtà Sermidese.
I dati riportati nella Tabella della Gazzetta sono riferiti ad un Nucleo famigliare TIPO con tariffe medie per ciascun gestore, con Sermide inserito in TEA 1: il Gestore Mantovano risulta quello a tariffazione media più bassa, anche in considerazione che ASEP è una realtà municipale, operativa nel solo Comune di Porto Mantovano e quindi statisticamente non significativa.
L'ATO definisce Utenza Media un nucleo familiare che consuma 210 metri cubi l'anno : ci sembra una valutazione equilibrata, anche in considerazione delle azioni quotidiane che "provocano" i consumi e che abbiamo riassunto nella tabella a margine, per cui procederemo nelle nostre considerazioni con questo parametro.

CARROZZERIA PULGA LORIS
Felonica (mn) tel. 0386.66555
SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA
Lavaggio interni, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli
PAGAMENTI PERSONALIZZATI

E' doveroso inoltre un cenno storico: Tea ha ereditato il servizio idrico in Sermide nel 2000 dopo che negli anni 90 i Gestori precedenti, la Statale IRI e Castalia del gruppo privato francese SAUR certo non avevano lesinato aumenti tariffari "aggressivi" per usare un eufemismo: per questo motivo nel vasto e variegato sottoambito di TEA (oltre 30 Comuni serviti), Sermide sicuramente occupava la fascia tariffaria medio alta.
Torniamo ora nell'era moderna e tracciamo la Storia recente degli ultimi tre anni di tariffe che coincidono parzialmente con la nostra Amministrazione, riassunta nella Tabella sottostante che mostra per il 2009 una piacevole e positiva sorpresa : l'utente medio Sermidese avrà una diminuzione del 7,3% e questo per effetto della chiusura della forbice tariffaria nel sottoambito TEA, che, come detto, penalizzava il nostro Comune.
Senza arrogarci il merito dell'evento pensiamo di avere sicuramente accelerato il processo di perequazione: è un dato di fatto che la nostra amministrazione sin dal suo insediamento aveva rimarcato questa anomalia sia all'ATO che a Tea, anche in modo formale, e già nel 2008 la nostra Tariffa era aumentata molto meno di altre per arrivare nel 2009 alla parificazione delle tariffe che ha determinato la sensibile riduzione percentuale.



TARIFFE TEA in SERMIDE				
FORNITURE ACQUA USI PRIVATI (€/m3)	*UT TIPO Q.tà mc*	*2007*	*2008*	*2009*
USO DOMESTICO ACQUA: residenti	**210**	€/m3	€/m3	€/m3
TARIFFA agevolata (0-72 m3)	72	0,4200	0,4200	**0,2550**
TARIFFA base (73-180 m3)	108	0,6500	0,6500	**0,5000**
TARIFFA 1° eccedenza (oltre 180 m3)	30	0,8000	0,8000	**0,9950**
FORNITURE FOGNATURA/DEPURAZIONE USI DOMESTICI E ASSIMILATI (€/m3)	210	0,4920	0,5380	**0,5575**
QUOTE FISSE (€/anno/unità servita)				
Quota fissa acquedotto uso domestico	1	6	6	**6**
Quota fissa fognatura/depurazione uso domestico	1	6	6	**6**
Costo Medio Annuo per Famiglia in Euro		239,76	249,42	**231,285**
Coso Medio Euro al Metro Cubo (IVA Esclusa)		1,14	1,19	**1,10**
Variazioni Rispetto all'anno precedente			4,03%	**-7,27%**

C'è però un dato che va sottolineato e che scoraggia un utilizzo comunque poco sobrio dell'oro blu: la tariffa della quota eccedente i 180 metri cubi è stata innalzata da 0,80 Euro/mc a 0,995 Euro/mc e questa differenza per consumi molto superiori al medio vanifica l'effetto positivo del calo tariffario: il valore spartiacque che porta la famiglia tipo al pareggio della spesa 2009 sul 2008 è un consumo di circa 300mc.
Un motivo in più, oltre al senso civico che sicuramente caratterizza il Cittadino Sermidese, per utilizzare in modo responsabile e sobrio la preziosa risorsa.

It	*Consumi Domestici di Acqua Potabile * (Famiglia Tipo di 3 Persone) al Giorno*	*N volte giorno*	*Litri*	*Totale*
1	*Doccia di 4 Minuti*	2	40	80
2	*Bagno*	1	130	130
3	*Scarichi WC*	12	10	120
4	*Utilizzo bidet*	8	2,5	20
5	*Lavaggio denti (con scorrimento Acqua) **	3	25	75
6	*Lavaggio denti (senza scorrimento Acqua)*	6	2	12
7	*Lavaggio Mani*	15	1,5	22,5
8	*Lavatrice (2 volte x settimana)*	0,29	100	28,6
9	*Lavastoviglie*	2	30	60
	Totale 1 - litri al Giorno			548
10	**Perdite ed altre varie *** **	1	5%	27,4
	Totale 2 - litri al Giorno corretto			575
	Giorni Anno			365
	Totale metri cubi anno			**210**

*** I rubinetti con frangiflutto permettono un risparmio notevole**
**** Assolutamente da evitare**
***** Rubinetto che gocciola : 5 litri al giorno**

AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano
VENDITA DIRETTA POLLAME
Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina
Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

“Green eyes” lavati e asciugati

Lavanderia automatica ad acqua self-service

I fratelli Matthias e David Costa concretizzano il loro progetto imprenditoriale in modo serio e propositivo

Hanno scelto di attrezzare, in Via San Giovanni 38, una lavanderia automatica self-service. Per Sermide è l’offerta di un nuovo servizio al privato ed una forma di imprenditorialità moderna, che impegna parzialmente i giovani Costa consentendo spazi di tempo per altri interessi lavorativi e di studio.
Questo servizio, importato dall’America nei primi anni ‘90, si è diffuso con aperture nelle grandi città e, via via, in altri centri minori e molte persone hanno già potuto apprezzarne i vantaggi.
Sono cambiate le consuetudini legate al bucato, è cambiato il tempo a disposizione per farlo e lo spazio necessario per la stesa dei panni, che spesso rappresenta un vero problema d’appartamento.
Per non parlare dei capi più impegnativi quali: piumoni, trapunte, tappeti e tutto ciò che in casa è ingombrante e difficile, se non impossibile, trattare con la lavatrice domestica. Questi capi non saranno più un problema perchè, nella lavanderia a gettoni, le macchine hanno varie capacità di carico e l’asciugatura è garantita dagli essiccatoi.
Tutti noi abbiamo il problema di ottimizzare il tempo. Un motivo anche più valido per servirsi della lavanderia a gettone è il risparmio economico. Che, unito alla flessibilità dell’orario di apertura, aiuta tutte quelle persone che devono fare il bucato durante il week end. Facendo attentamente un po’ di conti, è più conveniente persino della lavatrice domestica, a cui si deve aggiungere il tempo risparmiato.
Matthias e David Costa sono giovani, perciò molto attenti alle problematiche attuali dell’ambiente, dell’emergenza ecologica e della gestione del tempo disponibile per chi lavora. Per questo hanno pensato alla lavanderia automatica self-service. Ma hanno voluto il meglio che la tecnica propone attualmente. Hanno pensato lo spazio di Via Amendola facendo installare delle lavatrici ed asciugatrici di produzione americana, con differenti capacità di carico, dotate di ampia scelta di programmi e opzioni di lavaggio e asciugatura.
Le lavatrici incorporano l’acqua per produrre il vapore, che viene utilizzato anche nelle asciugatrici lasciando i panni morbidi ma non umidi, molti dei quali possono essere ripiegati senza stiratura con ulteriore risparmio di energia elettrica domestica.
Ogni programma è settato in modo da utilizzare la giusta quantità di acqua, ottimizzare i tempi di lavaggio e le dosi di detersivo per un risultato ottimale, senza sprecare inutili risorse nel rispetto dell’ambiente.
Un fattore molto importante: dopo ogni ciclo di lavoro, le macchine provvedono a “sanificarsi” in modo automatico, a totale garanzia dell'igiene.
In località poco distanti da Sermide sono aperte da tempo simili lavanderie a gettone. Anche dalla considerazione che la clientela che utilizza questo servizio è in costante aumento, i fratelli Costa hanno pensato di replicare l’offerta anche a Sermide. Ancora prima dell'inaugurazione ufficiale, la frequenza di utilizzatori è notevole. Da qui il senso di ottimismo per il prosieguo della iniziativa che premia la giovane imprenditorialità.
Trattandosi di un self-service l’utilizzo è rivolto, principalmente, all'utenza privata locale. Ma potrebbero trarne vantaggio categorie (penso ai saloni di parrucchierìa) che hanno quantità

Spazio giochi per i più piccoli

Lavatrici e asciugatrici

rilevanti di biancheria da lavare. Oppure le società sportive che hanno tute e abbigliamento sportivo da tenere in ordine. Per questi settori possono essere esaminate richieste di convenzione con prezzi concordati.
C'è da ricordare che l'ambiente interno e quello esterno circostante sono coperti da video sorveglianza per una semplice ragione di sicurezza. Si tratta, però, di una lavanderia self-service, senza personale addetto. Le persone che vi si recano sono responsabili delle loro cose. In caso di necessità o dubbi basta premere un campanello di chiamata collegato con l'attiguo negozio di articoli elettrici dove la signora Silva, madre dei titolari, potrà aiutare per la soluzione. L'ambiente è comodo e reso vivace dalla zona dove i bambini possono giocare durante la mezz'ora (in media) necessaria ai lavaggi. Si può "sfruttare" questo tempo andando a fare la spesa.

Ma la felice idea-speranza dei fratelli Costa è che la lavanderia diventi anche uno spazio di aggregazione ed il tempo di attesa diventi occasione per leggere un giornale, scambiare due parole, insomma socializzare. Per questo hanno intenzione di attrezzare una piccola biblioteca con dei buoni libri che potranno essere letti e passare liberamente di mano in mano, in un circolo virtuoso.
Accanto a ciò è disponibile, già da ora, la bacheca dove ognuno può scrivere domande, dare consigli e fare osservazioni per migliorare il servizio.
Non ci resta che auspicare il successo per l'iniziativa di Matthias e David Costa.

"GREEN EYES" la lavanderia self-service (con cambia monete e gettoniera) si trova in Via San Giovanni 38 e funziona dalle ore 7 alle 22 feriali e festivi.

A SERMIDE (MN)
DAL 2 GENNAIO 2010
AZ CALZATURE E ACCESSORI
Sermide (MN) Via Indipendenza 64 - tel. 0386.62164
GRANDI SALDI INVERNALI
con SCONTI fino al 50%
CALZATURE UOMO-DONNA
PELLETTERIA ED ACCESSORI

REMAR
Sermide, Viale Stazione 1
SGOMBERO
cantine-solai-alloggi-negozi-uffici e altro
TRASLOCHI
LAVORI
PITTURA - MURATURA
GIARDINAGGIO - ELETTRICITÀ
Per informazioni
tel 0386.960339

Daniela Vallini

UNA PASSIONE PER L'AFRICA

Il viaggio è un reinventarsi continuo dei nostri pensieri e dei nostri sensi davanti a paesaggi e volti nuovi. Per chi ama affrontare viaggi avventurosi, da spirito libero e indipendente, ma sensibile e generosa, Daniela Vallini è la nostra guida, che ci può raccontare le meraviglie incontrate soprattutto in Africa. Sì, lei è stata proprio in quelle terre sconosciute, estreme, in una ricerca vitale dei luoghi dove perdersi per ritrovare il senso dell'incanto e anche se stessi. Sono "ricordi di viaggio" gli oggetti etnici che fanno parte acquistata a Timbuctu, nel Mali, poi maschere, arazzi e tappeti coloratissimi. Le immagini dei suoi reportage fotografici appesi alle pareti, rappresentano i momenti più significativi di questa "viaggiatrice" nel senso più puro del termine. L'interesse è imperniato in particolare sui volti e sui gesti degli individui, ritratti nella naturalezza del loro vivere quotidiano, con un occhio particolare ai bambini e alle donne e alle condizioni molto disagiate in cui vivono in alcuni paesi dell'Africa.

Quando è nata la passione per l'Africa?
Ho iniziato nel 2000 visitando l'Africa del Nord. Ho conosciuto persone appassionate a intraprendere lunghi viaggi con il fuoristrada, così mi sono aggregata a loro. Nel 2003 ho avuto la straordinaria occasione di scoprire il deserto Libico. E' un museo a cielo aperto dedicato alla potenza della natura: visione unica dei colori all'alba e al tramonto, notti stellate sconvolgenti, fino al sorgere della luna che imbianca la sabbia come fosse una luce al neon. Riscopri il silenzio, la quiete, l'immenso. Le dune sono splendide combinazioni di sabbia modellate dal vento. Incontri i nomadi, gente tranquilla che ripongono sul cammello tutte le loro cose.

Perché ti sei addentrata nelle zone molto povere dell'Africa?
Andare in Burkina Faso è stato un viaggio all'interno di un viaggio. Sono partita per andare nel Centro Africa. Raggiunta all'aeroporto dai miei compagni (io non posso assentarmi dal lavoro per più di quindici giorni) abbiamo deviato il nostro percorso per recarci in Burkina Faso per incontrarci con altri amici.
E' difficile rapportarsi con queste realtà, ma tutto si stempera nello sguardo dei bimbi e nel loro sorriso. Siamo stati accolti in una scuola frequentata da bambini dai 3 ai 15 anni, con una piccola cerimonia rituale che aveva qualcosa di sacro: lampi di gioia, che l'uno dopo l'altro riempiono la giornata. Un esempio, è stato quando ci hanno cantato l'inno nazionale e poi quando gli ho insegnato uno dei giochi della nostra infanzia "Il girotondo" che hanno subito saputo cantarlo e danzarlo. Abbiamo scaricato dalle macchine tanto materiale: libri, vestiti, matite, quaderni e medicine. Burkina Faso è uno dei paesi più sottosviluppati del mondo, tanto che è situato al 169° posto su 173, secondo le Nazioni Unite.

Hai in programma altri viaggi di questo tipo?
Ad Ottobre abbiamo fatto il Mali, il Senegal e la Mauritania. Caricate le auto di materiale e di viveri, ci siamo fermati nei paesini a distribuirli a qualche capo tribù o a qualcuno che potesse raggiungere i posti più impervi.

Qual è la motivazione che ti spinge a maturare questo tipo di viaggio?
Sono spinta prevalentemente perché mi piace l'Africa, per i suoi colori, per gli spazi infiniti del deserto, dalla curiosità di conoscere persone e luoghi inconsueti e il desiderio di sperimentare me stessa. Questi viaggi mi piacciono perché mi fanno star bene, anche se amo dove vivo e la mia famiglia.

Secondo te i paesi più ricchi stanno aiutando efficacemente quelli poveri?
E' da quando sono piccola che sento parlare della fame nel mondo. Se pensiamo all'importanza che ha un pozzo e al suo accessibile costo! Il pozzo non è solo acqua,ma è un luogo di incontri, di passaggio, di scambio di ogni tipo di natura. Acqua significa vita, salute, progresso. Più volte mi sono chiesta

perché non siamo stati ancora capaci di dar loro un sostanziale aiuto. Nei centri più grandi hanno le parabole satellitari e di conseguenza vedono come vivono i paesi ricchi.

Qual è il popolo che più ti ha affascinato?

Sono stata conquistata dalla terra dei "Dogon", zona considerata patrimonio dell'umanità dall'Unesco per la sua importanza culturale. E' un popolo antichissimo del Mali di 300.000 abitanti, sparsi nei numerosi villaggi. Abitano in case di argilla marrone sulla impervia falesia di Bandiagara, al limite della parete rocciosa. Appena sopra di loro, nelle grotte della parete rocciosa il "villaggio degli spiriti", fu edificato dai mitici "Tellem" prima dell'arrivo dei Dogon. Le case incastonate nella roccia non sono che estensioni di caverne. Per un giorno abbiamo assaporato attimi di vita quotidiana: donne intente a portare acqua, tessitori al loro telaio, anziani che intrecciano corde dalle cortecce di baobab. Un profondo crepaccio ci ha portati lungo il sentiero centrale del "villaggio degli spiriti" dove ora sono diventati antichi granai, grotte e necropoli. E' il popolo delle stelle perché custodiscono straordinarie conoscenze astronomiche. Molto affascinante è vedere la raccolta del cotone da parte delle donne che hanno tutte le mani rovinate, perché il fiore del cotone è racchiuso in capsule pungenti.

Cosa hai provato in questo tuo peregrinare?

Ho vissuto dei momenti di forte intensità, con delle persone a tavola, in un modo che è completamente diverso dal nostro stile di vita quotidiano, con l'indimenticabile ricordo di essere stati uniti e solidali nella povertà.

FD TRAVAINI STUDIO

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Tel. 0386.61211

PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

Fornitura pesce crudo per fiere, sagre e banchetti

Presente a:
Ostiglia il martedì
Sermide il venerdì
Villa Bartolomea il giovedì

Primo posto senza sconfitte

La passione per la pallavolo e' arrivata anche per la "maschile amatori", gruppo voluto da qualche ex giocatore della Sermide Volley e dal nostro dirigente allenatore Alberto Lodi.
Sono in 14 ragazzi di età diverse provenienti anche da paesi limitrofi come BorgoFranco, Magnacavallo, Felonica e Bergantino; prevalentemente giovanissimi: 5 di età compresa fra i 16 e 17 anni, 5 di età compresa fra i 23 e 24 anni e quattro adulti di età compresa fra i 30 e 40. Si ritrovano di giovedì sera al palazzetto dello sport di Sermide per allenarsi, per quest'anno non partecipano a nessun campionato, ma disputano ogni tanto delle amichevoli con squadre amatoriali di paesi limitrofi. All'allenamento del giovedì sera i ragazzi ci sono sempre tutti e si divertono tantissimo, tra loro hanno legato molto e sono nate delle nuove amicizie: obiettivo raggiunto. Per noi dirigenti della Sermide Volley l'intento e lo spirito di questo gruppo doveva essere proprio questo: fare sport imparando divertendosi e vivendolo come un bel momento di aggregazione.
Concluso con successo il girone di Under 16 Femminile del Campionato provinciale ferrarese: primo posto senza una sconfitta. Ora le ragazze del prof. Arturo Rossi dovranno affrontare le partite di semifinale e finale domenica 28 Febbraio in campo neutro a Portomaggiore, a partire dalle 10.30 con la semifinale, per terminare nel pomeriggio con le fasi finali per il 1° e 2° posto o 3 e 4. Squadre classificate per le fasi finali: Sermide Volley, Tolomeo Viaggi Argenta, Rev Colombari Migliarino di Voghiera e PGS Don Bosco di Ferrara. Un grosso in bocca al lupo alle ragazze e ai loro allenatori!

Da in alto a sx Bellintani Daniele (dirigente), Molinari Simone, Grecchi Simone, Bertolasi Simone, Guidorzi Luca, Barbi Riccardo. In basso da sx: Boselli Paolo, Drovandi Roberto, Cuoghi Enrico, Giovannoni Fabio, Testoni Ronny, Lodi Alberto (dirigente allenatore).

In alto da sx Bellintani Daniele (Dirigente aiuto allenatore), Savoia Beatrice, Sbravati Debora, Zapparoli Virna, Boselli Federica, Ravarotto Sara, Bettoni Rachele, Negri Giuliano (dirigente). In basso da sx Rossi Arturo (Allenatore), Reggiani Mara (Presidente), Maselli Martina, Manzoli Giulia, Cuoghi Manuela, Thiam Fatou.)

LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE
Il parmigiano a portata di mano
MOGLIA DI SERMIDE
Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Corso Nazionale ADO per disabili mentali

Certamente qualcuno dei lettori di Sermidiana ricorderà i due Convegni Internazionali per l'Informazione e la Formazione sull'uso dello Sport (il Judo in particolare) come attività "educativa" per soggetti portatori di disabilità mentali.
Quelle iniziative portarono a Sermide i più prestigiosi Esperti e Praticanti dei Centri di ricerca italiani e francesi del settore e furono illustrate strategie e metodi di intervento all'avanguardia in Europa.
Dal mondo del Judo vennero Orazio Castellan, ex olimpionico, i Grandi, padre e figlio, componenti della rappresentativa nazionale degli anni 60 e 70, Pino Tesini, allenatore della compagine olimpica, Giorgio Sozzi, rappresentante italiano del CONI in Europa per il Judo Adattato, Alessandro Palazzotti, Dirigente internazionale di Special Olimpics.
Dal mondo della ricerca vennero il prof. Piero Ricci dell'Università di Siena ed Urbino, studioso di Semiologia del corpo e Semiologia della comunicazione, il prof. Gilles Bui Xuan, Direttore del Centro di ricerca sulle Attività Educative dell'Università di Montpellier.
Dal mondo dell'Amministrazione Pubblica venne l'Assessore ai Servizi Sociali della Provincia di Montpellier.

Furono tre giorni di dimostrazioni, dibattiti ed attività ricreative offerte agli Atleti Disabili intervenuti.
È stata un'esperienza che ha cambiato la vita ed il modo di guardare certe realtà a parecchie persone, soprattutto a me. L'approccio con metodiche educative tanto avanzate, con il mondo della ricerca in ambito Socio-Psico-Pedagogico e, soprattutto, con la sperimentazione pratica dell'efficacia di interventi educativi ispirati a questa ricerca, mancavano alla mia esperienza ed alla mia formazione.
Approfondendo studi e competenze, sono entrato anch'io in questo mondo particolarissimo, nel quale i "PRIMI", gli eccellenti, i grandi campioni del passato, ora, in pensione, mettono la loro esperienza, il loro tempo. E' una enorme umanità al servizio degli ultimi, dei Disabili.
Ebbene, ispirato anche da queste iniziative maturate a Sermide 13 anni fa, riproposte 7 anni dopo sempre a Sermide, l'Area delle Discipline Orientali della UISP ha attivato un Corso di Formazione per Operatori di Judo che si vogliono impegnare con Soggetti Disabili Mentali.
Il Corso è Nazionale, si articolerà in cinque lezioni, ciascuna in una regione diversa: in Lombardia la prima, a Cremona (16 febbraio), la seconda a Varallo Pombia (Novara) il 27 febbraio, la terza a Reggio Emilia il 20 marzo, la quarta a Prato in aprile, l'ultima a Genova con esami e consegna degli attestati di partecipazione ed abilitazione.
Importanti i Docenti, oltre ai prof. Tesini e Sozzi, saranno presenti anche Enrico Dabbene, responsabile delle Attività per Diversamente abili in ambito ADO, Matilde Cavaciocchi, responsabile delle attività educative giovanili Judo dell'ADO, Annie Lelubre, responsabile belga in ambite U.E. per il Judo adattato, Psicologi, Neurologi e Neuropsichiatri di fama nazionale.
Cento gli iscritti da sette regioni italiane, tutti portatori di alti gradi Judo, ma anche da altre Discipline; fitta e qualificata le rappresentanza mantovana.

FORNO ZERBINI
STABILIMENTO E PRODUZIONE
SERMIDE
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663
www.fornozerbini.it
info@fornozerbini.it
PRODOTTI DA FORNO
PUNTI VENDITA
SERMIDE
VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540
SERMIDE
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663
CASTELMASSA
PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446
POGGIO RUSCO
VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111
LEGNAGO
VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172
FELONICA
VIA GARIBALDI

Corso Regionale per Cinture Marrone e Nere

Ha avuto luogo, a Sermide, nella Palestra Comunale, la seconda lezione del Corso Regionale che accompagna una folta rappresentanza della Scuola Judo della Polisportiva al traguardo della Cintura Nera ed oltre.
Nella lezione del sabato pomeriggio (quattro ore piene ed intense) la materia trattata, la lotta a terra in tutte le sue variazioni: attacchi, difese, contrattacchi e controlli, è stata condotta magistralmente da uno dei Tecnici giovani della Commissione Regionale, Simone Travisi, arbitro Nazionale, coadiuvato dal M°. Dell'Aglio.
La lezione successiva, la domenica mattina, altre quattro ore belle toste ed impegnative, era riservata alla "forma espressiva" delle stesse tecniche del giorno precedente, che vengono però esposte in forma rituale, quasi una rappresentazione teatrale.
Il M°. Dell'Aglio è stato veramente bravo, sia nell'esecuzione tecnica, sia nel far comprendere i "principi" dell'esecuzione attraverso l'atteggiamento, le movenze, l'espressione del volto.
L'attenzione era palpabile, grande l'impegno e, penso, altrettanto grande la soddisfazione di tutti i partecipanti ai quali rivolgo un sentito ringraziamento per la serietà che ha caratterizzato la loro presenza.
La prossima lezione sarà a Suzzara il 30 e 31 gennaio.

Lino Bellodi

LUPPI s.r.l.
FORNITURE INDUSTRIALI
TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE
Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

di marco vallicelli

calcio II categoria

La primavera in anticipo

Con la vittoria casalinga per 1-0 (rete di Ferrari) contro lo IACP Mantova si è chiuso il girone di andata che vede in testa il Marmirolo con 41 punti, seguito dal Cerlongo e dal Porto Mantovano con 31 e poi dal Sermide che con 25 punti raggiunge al terzo posto il Curtatone ed il Don Bosco Marcaria.
Abbiamo incontrato Marcello Biancardi, Marco Malagò e Fabrizio Magnani, esponenti di rilievo della dirigenza biancoblù, i quali ci hanno fatto un bilancio globale del cammino fin qui percorso.
A trecentosessanta gradi il commento di Biancardi e Malagò: "Siamo contenti della posizione di classifica che ci sorprende positivamente al di là di ogni più rosea previsione della vigilia. Pur essendo debuttanti in categoria stiamo dimostrando di essere meritatamente tra i protagonisti. Mister Ghisellini sta facendo un buon lavoro: grazie all'impegno di tutti gli atleti della rosa è riuscito a costruire un gruppo che lavora non solo con serietà e partecipazione ma pure con allegria, il che è fondamentale per cementarne la coesione e l'armonia. Dopo alcune stagioni di purgatorio in terza categoria, per la dirigenza del presidente Giovanni Massarenti è certamente una bella soddisfazione vedere questi risultati così concreti, positivi e che fanno ben sperare."
Più squisitamente tecnico il giudizio di Magnani: "Bertelli, Negrini, Travaini e mio figlio Mirco sono le belle promesse mantenute: dal nostro vivaio alla prima squadra, hanno fin qui offerto un costante e valido rendimento. Melecci e Speltri sono riusciti a ritagliarsi un proprio spazio all'interno del gruppo. Anche Ferrari, M. Mantovani e Polastri, i tre nuovi acquisti di questa stagione, si sono inseriti bene nel collettivo, dimostrando bravura, temperamento e generosità. Esprimo poi un grande elogio per Franciosi, Lovisi, Molinari e Msimmer, i nostri giovani della Juniores che hanno esordito nella formazione maggiore; si sono sempre fatti trovare pronti alla chiamata di mister Ghisellini nonostante il loro contemporaneo impegno settimanale nella compagine di categoria."
L'appuntamento da non perdere è quello fissato per domenica 21 febbraio quando, al "Comunale Nuovo" di Sermide ,arriverà la capolista Marmirolo.

Nella foto: da sinistra Marco Malagò, Fabrizio Magnani e Marcello Biancardi.

Bentornato campione !

Ezio "Eddy" Redolfi

Sta per ripartire la seconda metà della stagione agonistica e la situazione è bella ed intrigante come non mai. La formazione maggiore che disputa il campionato di serie C 2 è prima in classifica e tutti gli atleti della rosa stanno attraversando uno strepitoso momento di forma.
La parola a Gianni Scaglioni, presidente del settore tennis tavolo nonché uno dei titolari della regina del torneo: *"Quest'anno stiamo tutti dimostrando che lavorando continuamente con serietà e spirito di abnegazione i risultati arrivano. Davide Grotto ha ottenuto il 100% di vittorie di set in campionato; Guido Caravita e Matteo Giri hanno perso solamente un set di una singola partita su un totale di 20 giocati a testa. Dal punto di vista temperamentale tutti questi tre nuovi acquisti si sono dimostrati dei veri e propri "fighter" del tennis tavolo. Un particolare elogio va a Grotto che, oltre alla grande concentrazione ed all'altissimo livello tecnico di gioco, sotto il profilo umano è veramente una persona da prendere come esempio: la sua umiltà e la sua vicinanza come amico in campo sono davvero notevoli. Poi il rientro di Ezio Redolfi è la ciliegina sulla torta che aspettavamo: questo sarà l'anno della svolta !".*
Anche una delle due compagini che disputano il campionato di serie D 1 è capolista solitaria e la grande novità è rappresentata dal ritorno all'attività agonistica di Ezio Redolfi. Il fortissimo atleta sermidese, protagonista indiscusso di memorabili stagioni in biancoblù, si era dovuto allontanare dalle racchette per inderogabili ragioni di lavoro. Ma ora è tornato ! Tutti i compagni lo hanno riabbracciato con immutato entusiasmo ed i tifosi sermidesi gli chiedono una cosa sola: con la sua classe, la sua serietà e la sua esperienza fare decollare la squadra verso la promozione e raggiungere così, il prossimo anno, l'altra regina biancoblù in serie C2. Ezio saluta gli sportivi sermidesi con il suo inconfondibile stile: *"Dopo circa due anni di inattività, riprendendo gli allenamenti ho notato quanto sia sempre molto alto il livello tecnico generale dei vari campionati; quest'anno lo è ancora di più con l'inserimento nella società di atleti di grosso calibro quali Caravita, Grotto e Giri. La mia ripresa è piuttosto ardua non tanto per quel che riguarda l'aspetto fisico ma per quello tecnico, come la sensibilità sul tocco di palla, che spero di riacquistare presto. Ma ciò che più mi fa piacere è l'avere ritrovato un gruppo di veri amici, sia nel tennis tavolo che fuori e tra questi c'è sicuramente la persona che si occupa di questa rubrica."*
Durante questo mese di febbraio la prima squadra biancoblù sarà di scena sempre in trasferta mentre invece le due formazioni che giocano in serie D 1 saranno protagoniste al Palalido sermidese domenica 7 e domenica 28 febbraio.

Balli, coreografie e "free style"

Nonostante sia stata una giornata segnata del gelo e della neve, i ragazzi dell'associazione Gym Dance, coordinati dai loro sempre presenti insegnanti Barbara Malerba, Mattia Droghetti e Sandro Scardua della Sho-Tyme Crew, sono riusciti a preparare una serata all'insegna della passione e del divertimento presso il Teatro Comunale di Castelnovo Bariano. Si sono alternati balletti coreografati ed entrate libere, ovvero "free-style" dal gergo usato dai ballerini professionisti, a simpatiche gag (a volte non volute, come il sipario che non si apriva, ma comunque divertenti) che hanno coinvolto l'intero pubblico. Gli "stacchi" ballati sono stati eseguiti su musica di genere Hip-Hop e l'atleticità dei gesti e delle coreografie (che appare direttamente dalle foto), sono stati il pezzo forte per quello che riguarda la Sho-Tyme Crew, che non ha di certo deluso le aspettative del pubblico sempre caldissimo. Le fans come al solito non hanno fatto mancare il loro appoggio con urla d'incitazione, striscioni e magliette per i ragazzi. Si prospetta invece un radioso futuro per i ragazzi dell'associazione Gym Dance, che hanno risposto alla grande al loro primo impatto con il pubblico, con coreografie che hanno saputo intrattenere i presenti sotto gli occhi compiaciuti dei loro istruttori. Lo spettacolo proposto ha visto come ospiti d'onore il Sindaco di Castelnovo Bariano Massimo Biancardi insieme all'Assessore alle politiche giovanili e al Presidente della Polisportiva Sermide Gianni Scaglioni, i quali hanno espresso durante i loro interventi parole di apprezzamento per il lavoro svolto dai nostri ragazzi, elogiandone la forza di volontà per l'organizzazione di un evento simile, lo spirito di gruppo (che è giusto dirlo ha fatto veramente da padrone in questa serata), il sentimento trasmesso durante lo spettacolo e la speranza di poter avere in futuro altre serate in loro compagnia. Gli insegnanti ricordano che tutti possono partecipare alle lezioni di Hip Hop e Break Dance dell'associazione Gym Dance e che per il prossimo spettacolo le persone presenti sul palco potreste essere proprio voi!

di rita aguzzi
antares

Antares: 20 anni di passione

L'Associazione Sportiva "ANTARES GINNASTICA SERMIDE" si è costituita nel 1989 con lo scopo di avviare i giovani alla ginnastica artistica nella sezione maschile e femminile, secondo i criteri e le direttive della Federazione Ginnastica d'Italia (F.G.I.-C.O.N.I.) di cui tale Associazione è membro effettivo dal 1990.
Dal 1997 è diventata un Centro di Addestramento Nazionale e dal 2001 fa parte della Polisportiva Sermide.
Nel corso dell'anno sportivo svolge, nelle varie sezioni, corsi differenziati per età e finalità:

SEZIONE GINNASTICA PER TUTTI

Corso di motoria di base: si tratta di attività ludico-motoria rivolta ai bambini dai 3 anni compiuti fino ai 7 anni, divisi in 2 fasce di età. L'attività è basata sullo sviluppo delle capacità motorie (abilità generali e specifiche) e sull'attività motoria di gioco-sport della ginnastica.
Corso di avviamento alla ginnastica artistica: dedicato ad allievi/e dagli 8 agli 11 anni, in cui inizia l'approccio con i grandi attrezzi della ginnastica artistica. La ginnastica è la base per acquisire caratteristiche e formazione utili allo sviluppo psicofisico dei bambini.
Corso di ginnastica artistica: rivolto ad allievi/e dagli 11 anni in poi, questo corso entra nel vivo della disciplina. La Ginnastica artistica è uno sport che prevede l'esecuzione da parte degli atleti di sequenze più o meno lunghe di movimenti che richiedono forza, elasticità e abilità di coordinazione. La ginnastica è sicuramente uno degli sport più antichi ed unisce gesti tecnici a coreografia ed estetica.
NOVITA' 2009 - Corso di ginnastica ritmica: la ginnastica ritmica è la disciplina olimpica in cui le atlete si cimentano in evoluzioni eseguite a corpo libero con piccoli attrezzi. Il corso prevede l'insegnamento delle basi della tecnica di maneggio di palla, fune, cerchio, clavette e nastro.
Corso di ginnastica di mantenimento per adulti presso la Nuova Palestra di Pilastri.

SEZIONE AGONISTICA MASCHILE E FEMMINILE

In questa sezione ginnasti selezionati svolgono un'attività impegnativa sia per le difficoltà tecniche, che per il tempo dedicato agli allenamenti, che per la distanza dai centri di addestramento. Questi ginnasti partecipano ai campionati federali quali Campionato Regionale, Interregionale e Nazionale serie C, serie B, Torneo Allievi/e Regionale e Nazionale, Campionato Specialità Regionale, Interregionale e Nazionale Junior e Senior.
Ogni settore funziona grazie alla professionalità ed alla preparazione dei tecnici che coordinano il loro lavoro con l'affiatamento di un team d'alto livello:
Prof. Nedo Orsatti: Presidente, Responsabile Sezione Agonistica Maschile.
Prof. Rita Aguzzi: Direttore Sportivo, Tecnico Regionale, Giudice GAF, Sezione Agonistica Femminile.
Laura Cutina: Olimpionica Romena, Tecnico Regionale, Responsabile Sezione Agonistica Femminile.
Luca Campana: Tecnico Regionale, Sezione Agonistica Maschile- Femminile
Prof. Valentina Zapparoli: Tecnico di Base, Responsabile Settore Motoria di base.
Roberta Bassanini: Tecnico di base, Responsabile Settore di Avviamento alla ginnastica.
Arianna Borsari: Tecnico Regionale, Giudice GpT, Responsabile Settore Ritmica.
Giulia Tralli: Assistente Istruttore, Responsabile Gruppo di Rappresentanza
Jessica Armenio: Assistente Istruttore
Chiara Greghi: Assistente Istruttore
Stefania Michy: Assistente Istruttore
Sara Giordano: Assistente Istruttore
Silvia Caratelli: Assistente Istruttore
La stabilità del grande numero di iscritti (190 tra bambini, ragazzi e adulti) e la soddisfazione per i risultati raggiunti in competizioni provinciali, regionali e nazionali compensano ampiamente gli sforzi di tutti e incoraggiano proseguire con impegno sempre crescente.

Paolo Cevoli all'inaugurazione del mercato coperto

In fase di ultimazione i lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza del mercato coperto Il sindaco Boschini: "Nei nostri progetti la realizzazione di un palaexpo"

A breve il mercato coperto tornerà a nuova vita. Sono infatti in fase di ultimazione i lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'edificio iniziati lo scorso luglio e tante sono le idee della nuova giunta per poterlo sfruttare al meglio, ma andiamo per gradi.
Il progetto, presentato dalla precedente amministrazione, è stato rivisto e modificato in alcune parti, come ci spiega l'assessore ai lavori pubblici Luigi Petrella:"Abbiamo ritenuto necessario effettuare varianti tecniche per dare una migliore interpretazione a quanto già progettato e per rendere il tutto più funzionale e maggiormente fruibile. Il progetto originale prevedeva che le travi reticolari in acciaio fossero trattate con una vernice tumescente che garantisce, in caso d'incendio, una resistenza al fuoco caratteristica. Noi abbiamo preferito far rivestire il tutto con il cartongesso che, oltre ad aver una durata maggiore nel tempo, garantisce, sempre nei casi d'incendio, una maggiore garanzia, conferendo al contempo, una maggiore coibentazione all'edificio e una valenza architettonica superiore. Sono stati rinforzati i pilastri e aggiunte alcune travi sopra le murature esistenti per avere una struttura più solida anche in caso di terremoti, cedimenti o movimenti di assestamento. Come già previsto nel progetto originale, è stata smaltita la copertura in cemento amianto e sono stati sostituiti gli infissi. Con le varianti sono stati aggiunti inoltre quattro grandi lucernari utili sia all'evacuazione di fumi che all'areazione del locale".
Ora il sogno dell'amministrazione Boschini è la creazione, all'interno della rinnovata struttura, di una zona di esposizione permanente, per dare modo all'artigianato locale di espandersi, di svilupparsi, di acquistare visibilità. A tal fine si stanno già cercando i finanziamenti necessari per migliorare ulteriormente l'interno, risistemare la parte esterna, l'area verde attigua e le vie di collegamento al centro storico, con particolare riferimento a vicolo Sant'Anna.
Nel frattempo s'attende con trepidazione la grande inaugurazione prevista per il 13 febbraio, con lo spettacolo del comico Paolo Cevoli, il mitico assessore Palmiro Cangini di Zelig!
Il costo del biglietto è di 20 euro. Le prevendite sono disponibili nei seguenti esercizi di Castelmassa e dei comuni limitrofi: Bar New Ilva di Castelmassa; Bar Malibù Cafè di Castelmassa; Pro loco di Badi Polesine; Alltech di Legnago; Centro Informatika di Poggio Rusco; Bar Freccia di Revere; Agenzia Viaggi Emozionando di Santa Maria Maddalena.

Il mercato coperto visto dall'esterno, i nuovi infissi

Biblioteca

Più di 11mila prestiti

Nel 2009 la Biblioteca di Castelmassa riconferma il suo primato provinciale in termini di indice di prestito, risultante dal rapporto tra i prestiti effettuati durante l'anno e la popolazione di riferimento: nell'anno appena trascorso sono stati registrati più di 11 mila prestiti su una popolazione di 4455 abitanti per cui l'indice di prestito equivale a 2,6. Ma quel che più conta è che questi dati evidenziano anche un incremento continuo se confrontati con gli anni precedenti: nel 2007, per esempio il totale dei prestiti ammontava a 9014 (ben più di 200 unità di differenza) con un indice di 2,4. I dati vengono elaborati dal sistema bibliotecario provinciale (Sbp) di cui Castelmassa fa parte, istituito nel 1997 dalla Provincia di Rovigo e l'Accademia dei Concordi allo scopo di rafforzare e sviluppare le attività delle biblioteche attraverso la cooperazione e l'organizzazione comune di alcuni servizi. Tra questi, di vitale importanza è senz'altro il prestito interbibliotecario che agevola lo scambio di volumi tra biblioteche aderenti alla convenzione, ottimizzando così le risorse biblioteconomiche del territorio. Esso permette, infatti, nel giro di pochi giorni di richiedere e ottenere a prestito un volume da un'altra biblioteca della provincia aumentando così anche la movimentazione di testi che altrimenti sarebbero destinati a fare la muffa, soli e abbandonati tra gli scaffali, passato il loro momento di auge.
Inutile descrivere la soddisfazione di Giulia De Paoli, bibliotecaria dal 1972, nel veder riconosciuta, ancora una volta, la Biblioteca di Castelmassa come uno dei più rilevanti centri culturali del Polesine, seguita a ruota da un'altra biblioteca altopolesana, quella di Bergantino (indice di prestito 1,7). Gli ottimi risultati ottenuti dall'impegno costante, sia nella gestione dell'imponente patrimonio librario (circa 30 mila volumi) che nell'organizzazione di eventi di promozione letteraria, soprattutto per i più piccoli, costituiscono un maggior incentivo a continuare a percorrere la strada intrapresa, a fare sempre di più e sempre meglio.
Per ora sono già state fissate le date dell'attesissima Mostra del libro per ragazzi (14-28 marzo) che quest'anno è giunta alla sua quindicesima edizione.

Mostra del libro per ragazzi dell'anno scorso

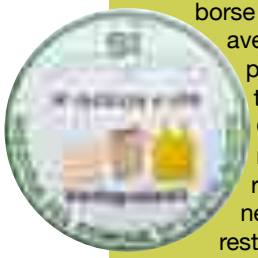
Rispettiamo l'ambiente

Dall'utilizzo di carta riciclata alla distribuzione di oltre 2000 borse di cotone alla cittadinanza

La sensibilità alle tematiche ambientali manifestata dall'amministrazione Boschini si era già tradotta, lo scorso giugno, nell'istituzione di un assessorato ad hoc, assoluta novità per il paese, affidato a Fausto Sogari. Oggi, a pochi mesi dalle elezioni, molteplici sono le iniziative concrete messe in atto al fine di sensibilizzare la comunità al rispetto per l'ambiente e ad un comportamento più consapevole nei confronti della natura che ci circonda.
Tanto per iniziare il nuovo trimestrale locale, "Le Voci di Castelmassa", è stampato su carta riciclata: l'utilizzo di questo materiale, che proviene dal recupero della carta da macero, consente di ridurre il taglio di nuovi alberi (basti pensare che per produrre una tonnellata di carta dalla cellulosa vergine sono necessari almeno 15 alberi) e la quantità di rifiuti destinati alla discarica e all'incenerimento, senza nulla togliere alla grafica del periodico.
Un'altra iniziativa di cui l'amministrazione comunale si è fatta promotrice, è stata la distribuzione di borse di cotone a tutte le famiglie castelmassesi affinché le sostituiscano a quelle in plastica, usate solitamente per imbustare la spesa o un qualsiasi altro acquisto ma altamente inquinanti e di difficile smaltimento. La plastica infatti non è biodegradabile: nel corso dei secoli si frantuma in particelle sempre più piccole con danni incalcolabili per l'ambiente. Leggendo il riquadro sui dati della produzione delle buste di plastica del 2008 si può capire quanto possa essere impattante il loro impiego e quanto si renda necessaria la loro definitiva eliminazione dal mercato.

... e la collaborazione degli Esercenti

Importante nella lotta contro la borsa di plastica è sicuramente la collaborazione dimostrata dagli esercenti di Castelmassa che hanno accolto l'invito rivolto loro dall'amministrazione, a sostituire le borse in plastica con quelle biodegradabili, facendo così una scelta qualificante che permette altresì l'adeguamento alle normative nazionali ed europee previste per il prossimo futuro. Ad essi è stato consegnato il logo identificativo della campagna Rispettiamo l'Ambiente da esporre presso il loro esercizi.



I DATI SULLE SPORTINE DI PALSTICA

In Italia nel 2008 sono state prodotte circa 300 mila tonnellate di borse in plastica utilizzando 430 mila tonnellate di petrolio. Per avere un'idea visiva di un tale quantitativo di plastica, basti pensare ad un carico equivalente di 12 mila e cinquecento tir. Una colonna ininterrotta di 170 chilometri! Solo nel 2008! Ogni mese si usano 2 miliardi di sacchetti con un consumo medio di 400 a testa ogni anno. Solo tre su dieci vengono riciclati. Una buona parte finisce nei bruciatori che rilasciano nell'atmosfera grossi quantitativi di anidride carbonica, il resto lo troviamo per terra, nei parchi o in mare con gravi danni alla flora e alla fauna.

LE LEGGI

Le sportine avrebbero dovuto scomparire già dal 1 gennaio 2010 secondo la scadenza suggerita dalla direttiva comunitaria EN 13432 eccepita dalla finanziaria 2007 ma un emendamento al decreto legislativo anticrisi ha rinviato la sentenza di dodici mesi rimandando la salute del mondo alla coscienza della gente.

La Regione boccia la polizia locale

La legge regionale prevede la creazione polesana dei distretti di polizia locale, consorzi intercomunali ampi onde accedere a specifici finanziamenti atti a dare operatività sicura alla vigilanza locale dotata di personale specializzato e mezzi adeguati, svolgendo funzioni di pubblica sicurezza in collaborazione colle altre forze dell'ordine. Il Comune di Castelmassa ospita da anni il comando di polizia locale Polesine Superiore comprendente, anche, Melara, Bergantino Salara. La Regione ha previsto un distretto di vigili urbani (comando sempre nel municipio massese) denominato RO3B per complessivi 24.932 abitanti: Melara (1.930), Castelnovo Bariano (3.014), Castelmassa (4.445), Ceneselli (1.905), Calto (832), Salara (1.227), Giacciano con Baruchella (2.291), Ficarolo (2.666), Trecenta (3.042), Canda (941), Bergantino (2.629).
L'amministrazione comunale massese aveva fatto richiesta in laguna onde accedere agli specifici fondi (l'attuale Polesine Superiore: Melara, Castelnovo Bariano, Castelmassa, Salara per 10.241 abitanti su un totale di 24.932 del RO3B) ma l'istanza è stata bocciata da Venezia in quanto "non rispetta il requisito di adesione alla programmazione o costituzione del distretto da parte di una percentuale di Comuni che devono rappresentare almeno l'80% della popolazione totale prevista dal distretto, causata dalla non adesione dei Comuni di Calto, Ceneselli, Castelnovo Bariano, Giacciano con Baruchella, Canda, Ficarolo e Trecenta".
Il sindaco di Castelmassa Eugenio Boschini: *"Non abbiamo ereditato dall'amministrazione precedente la costituzione del RO3B e ci siamo subito attivati per consorziare gli 11 enti locali previsti ma la prassi è lunga. Abbiamo convocato riunioni ad hoc ma occorre una volontà politica unitaria onde giungere alla meta. Comunque prevediamo che entro l'anno potrà essere operativo il nostro distretto di polizia locale e l'odierna bocciatura regionale non pregiudica niente".*
Il collega di Ceneselli Marco Trombini: *"C'è già una delibera consiliare onde aderire al RO3B ed entro Pasqua prevediamo di entrarci; la prassi burocratica è complessa e poi dobbiamo coinvolgere il personale. Noi abbiamo un solo agente che svolge diverse mansioni; ora alcune saranno trasferite ad altri colleghi e poi si deve coinvolgere l'interessato ed il sindacato con buon senso e praticità. La Regione crede fermamente nei distretti di polizia locale e non ci confronteremo utilmente col nuovo governo veneto che uscirà dalle elezioni di fine marzo".*

Il sindaco di Ceneselli Marco Trombini

Sentiti in merito dal nostro giornale, i sindaci di Castelnovo Bariano Massimo Biancardi, di Calto Mauro Arrivabeni e di Giacciano con Baruchella Natale Pigaiani si sono dichiarati pronti ad entrare nel RO3B.

Mara Savioli

"Vigileremo sull'operato della nuova maggioranza"

Le amministrative dello scorso giugno hanno provocato un vero e proprio tsunami politico in Alto Polesine. Occhio del ciclone Castelmassa, da sempre orientata a sinistra per cui il sindaco Mara Savioli ha perso le elezioni a favore di una maggioranza di centro destra col nuovo primo cittadino Eugenio Boschini
Ora la signora Savioli è capogruppo di minoranza (Progetto Castelmassa, gruppo composto da Roberto Caniato, Michele Cirella, Giuseppe Contini, Leonardo Greghi) e, ai primi del 2010, la sentiamo su come farà opposizione per l'anno in corso.
"Noi intendiamo la politica come ricerca dell'interesse e del bene comuni e svolgiamo il nostro ruolo senza pregiudiziali contrapposizioni, affrontando nel merito, con serietà e concretezza, le questioni i problemi, le proposte, i progetti, le soluzioni; non ci arroccheremo mai su posizioni di arrogante autosufficienza. Quando ero sindaco abbiamo approvato il Piano di assetto del territorio (Pat), avendo avuto l'ok da Provincia e Regione; la nuova Amministrazione si appresta a cambiarlo ma Progetto Castelmassa non accetterà nessuna variazione, se non ci sarà una ricaduta positiva sulla comunità ed un'evidente utilità nello sviluppo del paese. Contrasteremo severamente ogni modifica che realizzi unicamente interessi di singoli privati", sottolinea il capogruppo del centro sinistra.

"Sinora la nuova amministrazione Boschini – continua il capogruppo di minoranza - ha portato avanti solo lavori progettati e finanziati dalla giunta uscente: riasfaltatura delle strade; messa in sicurezza delle scuole elementari e medie; bonifica e ristrutturazione del mercato coperto; marciapiedi di via Pasi; completamento del bar del teatro Cotogni. Noi abbiamo sempre coniugato una politica di sviluppo colla massima tutela possibile del disagio sociale. Incalzeremo sempre il nuovo governo locale affinché continui ad estendere e non a comprimere i livelli delle prestazioni ai cittadini e a contenere la pressione fiscale sulle famiglie. Svolgeremo senza sconti un lavoro di indirizzo e di controllo, quello che ci compete in qualità di opposizione, rappresentando noi una parte assai consistente dei massesi".
"Posso garantire che – conclude l'ex sindaco – siamo e saremo sempre disponibili ad ascoltare e a farci portavoce delle istanze e delle problematiche di tutta la cittadinanza".

Corale S.Stefano

La Corale di S. Stefano è composta da voci miste, formata da quaranta elementi: dieci soprani, undici contralti, dieci tenori, nove bassi. Presidente della "Corale" è un cantore di "lungo corso": Paolo Marangoni. Il repertorio è vasto: una sessantina di brani che spaziano dal '700 al '900.
Dal 2001 la Corale è diretta dal M.° Marco Pinotti sotto la cui guida ha raggiunto un notevole grado di qualità sia nel repertorio dei brani e degli autori, che nella tecnica vocale. Il Maestro è anche organista della Chiesa di Castelmassa, che vanta uno dei migliori organi della Provincia.
Sotto la guida del M.° Pinotti, la Corale, anima le celebrazioni liturgiche più solenni e nell'acustica perfetta della chiesa si avverte il lavoro di buona qualità musicale effettuato nel tempo. Si esibisce anche in concerti in varie chiese. Ne citiamo alcune: Santuario di Chiampo (Vicenza) Santuario della Madonna di San Luca (Bologna), Duomo di Milano, Duomo di Comacchio (Ferrara), Certosa di Pavia, Basilica di Sant'Andrea (Mantova).
La tradizione musicale sacra castelmassese affonda in lontane origini (1659) e pur avendo attraversato momenti altalenanti, tale patrimonio storico- religioso – musicale antico, è mantenuto vivo proprio grazie alla "Corale S. Stefano", della quale i castelmassesi vanno orgogliosi.

Amina Bongiovanni

"Giornata del Ricordo"

L'Assessorato alla Cultura e la Biblioteca Civica di Castelmassa per l'occasione organizzano il 10 febbraio, alle ore 21 presso il Teatro Cotogni, una serata in memoria delle vittime delle foibe. Relatore il Prof. Leonardo Raito – docente di Storia Contemporanea all'Università di Ferrara, Assessore Provinciale alle Politiche Giovanili e all'Istruzione della Giunta Provinciale di Rovigo.
Nel dibattito culturale nazionale si è detto e scritto molto, politicizzando troppo eventi storici che ancora dividono. Il Prof. Raito affronterà vari temi attraverso un'indagine storiografica fatta secondo criteri scientifici.
Un inquadramento storico in un'ottica di lungo periodo: dal perché delle foibe si sia parlato poco, all'occupazione italiana dei Balcani, per giungere, infine, alle motivazioni culturali e politiche che hanno portato alla dimenticanza della situazione. Un quadro complessivo di un pezzo di storia che ancora suscita polemiche.

Amina Bongiovanni

Speedway

Mattia Cavicchioli

la giovane promessa italiana

Negli anni '70-'80 in Alto Polesine furoreggiava lo speedway: piste importanti a Bergantino, Castelmassa, Badia; campioni come Pastorelli e Ferraccioli; giovani leve entusiaste; pubblico appassionato; sponsor ricchi. Poi il lento declino, mentre la specialità furoreggia nel nord e nell'est europeo. Ai primi dei 2010 il Carlino ha intervistato il 23enne Mattia Cavicchioli di Bergantino, operaio, che, in un triennio è diventato una delle più importanti promesse della specialità in Italia, oltre ad essere, insieme al mostro sacro Maida ed al 26enne Gregnanin, uno degli unici tre piloti che vanta il Polesine.

Come hai cominciato?
"Sin da piccolo papà Raffaele mi portava alle gare a Castelmassa e facevo da apripista nei test match; da lì è nata la passione, grazie anche all'esempio di campioni locali come il compianto Pastorelli ed il mio compaesano Ferraccioli. Ho cominciato a correre nel 2007: scuola federale a Lonigo (open day) agli ordini del ct Armando Castagna; avevo una moto 125. Visto che andavo bene, papà Raffaele (il mio manager) ha acquistato una Gm 500 ed ho continuato ad allenarmi sulla pista leonicena, la più vicina a casa mia. Intanto sono entrato nel giro".

Il primo anno agonistico?
"Fondamentale il 2008. Mi sono accasato col Team Climax di Lonigo ed ho corso sempre colla mia 500 Gm. Nel circuito nazionale mi sono fatto le ossa: 6 gare di campionato italiano Open (13° posto finale); 10 di Triveneto (10°); col Mc Olimpia Terenzano il campionato internazionale a squadre; altre gare in Italia e le prime puntate all'estero (Austria-Germania). A fine anno ho capito che potevo dire la mia ed ho continuato".

Anno di consacrazione il 2009 allora…
"Sicuro! Intanto ho avuto a disposizione 3 moto 500 Mg, ho cominciato ad avere professionale assistenza tecnica, rimborsi spese adeguati, entrando nel giro che conta, sempre come portacolori della scuderia Climax. I risultati sportivi significativi: 3° assoluto insieme a Marco Gregnanin al campionato italiano a coppie; convocazione in nazionale per il campionato mondiale: 10° al campionato italiano; 6° nel Triveneto; un 5° e un 4° posto agli Internazionali d'Italia; in nazionale ho corso a Krsko (Slovenia), Zolder (Belgio); in più numerose gare in Italia e all'estero".

Ormai sei uno dei giovani più interessanti in Italia, come stai preparando il 2010?
"Sino a fine febbraio farò solo palestra, poi allenamenti in pista a Lonigo; la stagione inizierà ad aprile per terminare ad ottobre inoltrato: punterò alla nazionale e a fare più esperienza estera come portacolori dell'Olimpia Terenzano. Un impegno assiduo con gare una-due volte la settimana, oltre agli allenamenti. Inizierò domenica 11 aprile col campionato italiano a coppie. Poi 6 gare di campionato italiano, 4 di Internazionali d'Italia, in nazionale, per l'europeo e per il mondiale. Avrò una mia officina che mi fornirà assistenza tecnica e siamo alla ricerca di uno sponsor importante; sono seguito da papà Raffaele e dai meccanici Carlo Degan e Leonardo Piva. Voglio affermarmi definitivamente, ben sapendo che la strada è ancora lunga; tanti sacrifici ma desiderio di emergere. Con un pizzico di fortuna spero di gareggiare a lungo (Maida ha 47 anni), sono giovane e gli anni migliori sono quelli dopo i 30 anni. Vorrei arrivare stabilmente nel circuito motoristico europeo sull'esempio dei piloti polacchi, russi, inglesi, danesi".

Franco Rizzi

Intervista a Massimo Biancardi

"I miei primi 6 mesi da sindaco"

Massimo Biancardi lo scorso giugno è diventato primo cittadino castelnovese con un consenso plebiscitario alla guida d'una lista civica, pur orientata a centro-destra. Sermidiana fa con lui un primo consuntivo ai primi del 2010. Ha preso il posto di Giorgio Meloncelli (centro-sinistra), di cui è stato vice sino al 2008 in un Comune in cui la sinistra è stata forza egemone da sempre.

Come si trova a governare il paese dove è nato e sempre vissuto?

"Intanto ho già esperienza amministrativa per cui non mi sono trovato spiazzato di fronte al nuovo impegnativo compito. Ho trovato un paese fermo, immobile, non reattivo, isolato sul territorio (erano state rotte tutte le convenzioni coi Comuni limitrofi), mancando un contatto diretto con la gente con cui occorre vivere ogni giorno, onde interpretarne le legittime esigenze. Sono contento di avere una squadra di assessori e consiglieri bravi e motivati e con loro si è voltato pagina radicalmente, forti della valanga di voti ottenuti; siamo impegnati a realizzare il programma elettorale"

Le prime cose fatte?

"Ascoltiamo la gente, in una realtà in cui domina la terza età! La crisi economica ha colpito duramente anche da noi, abbiamo parecchi cassintegrati e, nei limiti del possibile, stiamo aiutando chi ha famiglia a carico in particolare; comunque stiamo molto attenti al disagio sociale. Venendo incontro alle richieste dei cittadini l'ufficio anagrafe con compiti di polizia mortuaria ora è aperto pure il sabato dalle 9 alle 12; i servizi sociali sono stati trasferiti al piano terra del municipio e si entra dai giardini civici, questo per andare incontro alle esigenze degli utenti con problemi di deambulazione. L'assistente sociale è disponibile il martedì e il giovedì dalle 9 alle 13, il mercoledì dalle 15.30 alle 17.30".

Progetti già definiti?

"Intanto i conti li dobbiamo fare con le risorse a disposizione, sempre più magre (-60 mila euro dallo Stato nel 2009 e non c'è più l'Ici prima casa). Abbiamo l'orgoglio di avere predisposto ben 5 progetti esecutivi e chiesto il relativo finanziamento regionale, sentite le esigenze dei cittadini: costruzione di nuovi marciapiedi in via V. Veneto (plesso scolastico) per la sicurezza dei bambini, insieme alla sistemazione degli esistenti nella frazione sampietrese (costo 175 mila euro); asfaltatura di un tratto delle vie Torretta (45 mila) e Giacciana (48.500); costruzione d'un campo sportivo polivalente presso l'attuale stadio comunale (70 mila); rifacimento degli impianti di riscaldamento ed igienico-sanitario alle medie (70.500). Siamo partiti subito per l'elaborazione del Pat (un grave ritardo pregresso), la pianificazione urbanistica pluriennale del Comune, un incarico affidato ad uno studio specialistico (costo 24 mila euro) e sarà pronto nel 2010. Tale strumento ci permetterà di rivitalizzare il nostro territorio in senso abitativo e produttivo (ci sono già aziende veronesi che vogliono investire qui) in sinergia coi Comuni vicini: Bergantino, Castelmassa, Sermide, Legnago, insieme alla Provincia. Asse portante la stazione ferroviaria di Sermide, il ponte sul Po (sarà potenziata l'illuminazione pubblica e create 2 piste ciclabili), il rifacimento della provinciale dall'Eridania a Torretta (la Regione ha già messo i soldi), il cui porto fluviale sarà volano di sviluppo (da noi, in riva destra, insediamenti logistici; nella sinistra legnaghese polo di stoccaggio merci). Finora non si era mai lavorato in proiezione territoriale anche interprovinciale".

Le scelte 2010.

"Stiamo predisponendo il bilancio di previsione per l'anno prossimo e ci sarà la novità del sostegno-famiglia, tramite una convenzione con Poste Italiane. Andremo incontro alle esigenze dei nuclei familiari in questo modo: pagamento della prima rata del mutuo per l'acquisto di una casa a tutte le giovani coppie che rimarranno o verranno a risiedere da noi: libretto nominativo di 110 euro a tutti i nuovi nati con cittadinanza italiana e residenti nel nostro Comune.
Altro: convenzione con Calto per la polizia urbana; videosorveglianza; dissuasori stradali; attenzione a scuola, cultura, sport, giovani, sanità, lavoro; nuovi punti luce. Il sindaco non deve stare solo in ufficio ma andare a Rovigo, a Venezia, a Roma, nelle sedi istituzionali per ottenere finanziamenti ed aiuti a favore del cittadino.

Pro Loco 2009

bilancio positivo

Il presidente della Pro Loco Lorenzo Brunelli a fine 2009, traccia un consuntivo positivo dell'anno.
La Pro Loco, nata nel 2005, in piena autonomia, ha sempre collaborato con l'amministrazione comunale, ricevendone sempre concreto appoggio. Il fatto di essere indipendenti "ha consentito nel tempo di riunire persone di diverso orientamento politico, uno strumento trasversale di unione e condivisione".
Tante le iniziative 2009: l'Epifania; la grande festa dei bersaglieri ("ringrazio Giancarlo Poltronieri per l'impegno profuso nell'organizzazione", ci tiene a sottolineare il presidente); la tradizionale ricorrenza del patrono; la fiera di fine agosto ("molto riuscita, nonostante i danni subiti a causa della grandinata del sabato sera"); i festeggiamenti per l'80° di costruzione della chiesa; la festa di beneficenza per gli Amici di Luca per cui si sono raccolti e dati in beneficenza 400 euro; prima di Natale Canzoni sotto l'albero (con l'incasso a scopi benefici), con cui si è concluso degnamente l'annata.
"Colgo l'occasione come presidente – conclude Brunelli – per ringraziare il direttivo e tutti i collaboratori che si sono spesi in generosità, impegno ed una grande disponibilità per l'intero 2009. Invito tutti a farci visita, rimanendo poi magari a darci una mano come componenti della Pro Loco per il 2010".

VIVAI CAMPANA

di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

L'Amministrazione comunale risponde alla Minoranza

La minoranza di centro sinistra guidata dal capogruppo ed ex sindaco Giorgio Meloncelli aveva recentemente attaccato l'attuale maggioranza di centro-destra su alcune questioni locali e la risposta dell'Amministrazione comunale col sindaco Massimo Biancardi è stata immediata.
"Non accettiamo lezioni da chi –si legge in un pubblico documento- come Meloncelli e il Partito Democratico locale hanno portato il Comune di Castelnovo Bariano ad un isolamento totale, da tutti e da tutto: fuori dalla convenzione di polizia locale; fuori dal circuito dell'Informagiovani; fuori dai progetti della Provincia; rapporti inesistenti coi Comuni limitrofi. Negli ultimi anni i precedenti governanti hanno reso il nostro Comune immobile ed ingessato, senza possibilità di sviluppo economico.
Si è in ritardo colla redazione del nuovo piano regolatore, o Pat, che rappresenta il futuro castelnovese. La nuova amministrazione locale, insediata da soli sei mesi, sta lavorando con oculatezza, impegno e trasparenza, tenendo presente i conti pubblici ma soprattutto sentendo e parlando direttamente colle persone che vivono nel nostro Comune, essendo questo la base di ogni vivere civile. Meloncelli e il Partito Democratico locale (almeno questo Pd abbia il coraggio di qualificarsi con nome e cognome) si chiedano perché – conclude la nota – due castelnovesi su tre non ne potevano più. Noi abbiamo capito perché! Forse qualcuno ancora no".

AGIDE ZENEZINI

FONDATORE DEL MUSEO CIVICO

E' morto Agide Zenezini, 61 anni. dipendente Enel in pensione da anni, aveva dedicato la sua vita all'impegno amministrativo e sociale. Era stato assessore alla cultura dal 2004 al 2009, promuovendo diverse iniziative in ambito territoriale.
Già negli anni '80 con William Moretti, il fratello Giuseppe ed il compianto Pierino Prandini, col coordinamento Cpssae e della competente Soprintendenza, oltre al sostegno comunale, aveva promosso numerosi scavi archeologici castelnovesi, su tutti quelli di Torrette e dei Canàr. Su questi preziosi reperti aveva contribuito a fondare il museo civico (la prima sede in municipio; quella definitiva e prestigiosa presso le ex elementari di San Pietro Polesine), di cui è stato il curatore sino a poco tempo fa. Quintali di reperti preistorici, romani e medievali venivano da lui catalogati e recuperati con maestria somma ed ora sono la ricchezza originale del museo sampietrese, punto di riferimento fondamentale in Polesine e fuori.

di sara barozzi

Fiori d'arancio

Il sogno continua oggi... come ieri

Si è svolta, presso l'Auditorium della scuola media di Carbonara di Po, gentilmente concesso dall'Amministrazione Comunale, una sfilata di abiti da sposa organizzata da alcune dipendenti della Residenza "Alla Pace" di Borgofranco sul Po, in particolare da: Paola Boselli, Claudia Franciosi, Antonella Gandini e Claudia Ragazzi. Si è trattato di un avvenimento straordinario dal titolo "Fiori d'arancio. Il sogno continua oggi…come ieri", che ha visto il coinvolgimento di numerosi operatori della struttura che, in vari modi, si sono prodigati, talvolta dietro le quinte, per la buona riuscita della manifestazione. La sfilata è stata possibile anche grazie al coinvolgimento di molte persone esterne che hanno messo a disposizione i loro abiti nuziali e li hanno potuti ammirare di nuovo, indossati da modelle che, come vere professioniste, hanno saputo trasmettere al numeroso pubblico presente, le stesse emozioni di quel momento così importante della loro vita. Magistralmente condotta dal sig. Carlo Alberto Ferrari, presentatore e supervisore artistico, l'evento ha visto anche la partecipazione della Prof.ssa Rita Bruschi che ha ricostruito in modo impeccabile la storia, la moda e i costumi delle varie epoche, dal 1945 ai giorni nostri, permettendo così di rilevare i cambiamenti avvenuti nel corso del tempo. Si sono potuti ammirare ben 116 abiti da sposa, indossati da

operatrici della struttura e da altri modelli, che hanno permesso agli anziani ospiti della residenza e di altre strutture limitrofe di tornare con la memoria al passato. Giudizi di apprezzamento per la bella riuscita dell'iniziativa sono giunti anche dal Direttore Amministrativo, rag. Antonio Laruccia, e dal Direttore Sanitario, Dott. Bruno Bruschi, che oltre ad aver sfilato, hanno esteso i ringraziamenti a tutti gli operatori e ai volontari, i quali hanno prestato un grande aiuto, consentendo così agli ospiti momenti di grande spensieratezza.

Intrattenimento e socializzazione

Eventi natalizi della Pro Loco

Durante le feste freddo e neve non hanno scoraggiato i volontari della Pro Loco Carbonarese, le cui attività di intrattenimento e socializzazione hanno riscontrato molto successo, soprattutto tra i più piccoli.
La notte tra il 12 e il 13 dicembre la Santa più amata dai bambini ha fatto il suo ingresso trionfale per le vie del paese in groppa al suo fedele asinello; ad accoglierla sorrisi, latte caldo e biscotti, poesie, propositi per l'anno nuovo e un arrivederci al 2010...buona condotta permettendo!
Anche la mostra allestita dalle "Allieve" del corso di ceramica ha avuto un discreto successo. Grande attesa per la calza della Befana. Il 10 gennaio, con qualche giorno di ritardo, la vecchia stregaccia ha salutato l'anno scaldando i carbonaresi con falò, "pinsin frit", cioccolata calda, punch e vin brulè. Persino una piccola mongolfiera è stata lanciata da piazza 1° maggio come simbolo augurale per tutta la cittadinanza.
Un antico proverbio sostiene che dalla direzione del fumo del falò i più anziani presagissero gli eventi dell'anno nuovo: chi ha seguito il suo corso tra i tetti del paese sostiene ci attenderà uno strepitoso 2010.

OUTLET FACTORY

PIGJAMI - INTIMO
LINGERIE - CALZE
MAGLIE / POLO
COSTUMI PISCINA

bigiotteria fashion

ACCAPPATOI IN SPUGNA E MICROFIBRA

SERMIDE (Mantova) via Mattei 53 (zona artigianale)
tel 0386.960780 - www.biessefashion.com

rivenditore autorizzato

Eventi culturali di fine anno

Concerto, recite, brindisi

Recita alla scuola materna

Recita alla scuola primaria

Il 17 dicembre presso la Sala Arci, si è svolto il consueto scambio di Auguri organizzato dalle Associazioni AVIS e AIDO. Molte le autorità e le altre Associazioni del Paese intervenute: il segretario Avis Ferrari Franco, dopo un minuto di raccoglimento per gli amici ed iscritti scomparsi, ha dato la parola a Don Roberto, al Comandante dei Carabinieri di Felonica Giorgio Barion, al Dott. Banzi Presidente della Società Sportiva, al Presidente AVIS Carlo Bellocchio, alla Sindaca Annalisa Bazzi, al Presidente AIDO Dott. Franco Guernieri, al Presidente dei Combattenti e Reduci Severo Zacchi, al Presidente della Protezione Civile Stefano Gorini, alla Responsabile per la Biblioteca Dott.ssa Paola Perboni, al Presidente del Circolo Arci Franco Romanini, al Presidente della Canottieri e Consigliere Comunale Malagò Vittorino, al Presidente dell'Associazione Cava Passatempo Vito Breveglieri, al rappresentante del Campo Volo "Felonica dal cielo" Roberto Zacchi, alla rappresentante del Gruppo Palio Giuseppina Confortini, al Presidente del Milan Club Franco Orsatti, alla Preside dell'Istituto Comprensivo Prof.ssa Lidia Tralli, e per concludere alla Gemma Canossa responsabile del gruppo Avuls di Felonica. Assente la Pastora Giusy Bagnato per motivi di famiglia. Al termine del resoconto delle attività di tutte le Associazioni, AVIS e AIDO, come di consueto, hanno offerto un rinfresco a tutti gli intervenuti.
Il 18 dicembre alle ore 21 presso la Chiesa Valdese di Felonica si è tenuto il concerto relativo alla manifestazione musicale promossa dall'Amministrazione Provinciale di Mantova "Note nei cortili e nelle chiese", settimo incontro degli otto previsti. In questa sede si è esibito il "Quartetto Diapason" composto da tre clarinetti (Nicola Ferraresi, Matteo Marabini e Boris Magoni) e da un clarinetto basso (Massimiliano Brutti). Unico "neo" della serata è stata la neve che è caduta copiosamente, preoccupando chi proveniva da lontano.
Il 22 dicembre alle ore 11.00 presso la scuola primaria di Felonica si è svolta la consueta recita natalizia, ed alle ore 14.30, presso la scuola dell'infanzia si è "fatto il bis", con una rappresentazione dei bambini dai 3 ai 5 anni. Complimenti ai piccoli attori, alle maestre ed a tutto il personale che ha realizzato le due rappresentazioni per la gioia dei bambini e dei genitori che hanno partecipato con allegria e commozione.
Il 28 dicembre la Sindaca Annalisa Bazzi ha indetto una riunione pubblica durante la quale la ditta "Water & Soil" ha presentato una proposta di insediamento, descrivendo l'aspetto tecnico della propria attività, riunione che ha suscitato una forte e costruttiva discussione.
Per concludere il 2009, il 31 dicembre alle ore 19.00, la Sindaca Annalisa Bazzi ha accolto presso la Sala Consiliare un gruppo di camperisti che ha deciso di trascorrere gli ultimi giorni dell'anno a Felonica, offrendo loro un rinfresco ed alcune brochure illustrative del nostro paese, ricevendo ringraziamenti ed un dono, una splendida coppia di bicchieri di Murano. I nostri ospiti hanno visitato la Chiesa di Santa Maria Assunta, accompagnati dalla Renata Bergonzini, inoltre hanno potuto visitare il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po, in questo caso approfittando delle preziose spiegazioni del Presidente Simone Guidorzi.
La cena dell'ultimo dell'anno si è svolta alla Canottieri, sul Po. Nel forum camper online.it è possibile leggere i commenti alla visita, molto lusinghieri.

La Sindaca Annalisa Bazzi in occasione della visita dei camperisti

I camperisti a Felonica

3 GENNAIO 2010
Esami di Dan con il
Maestro Sojun Suyiyama C.N.8 DAN
Da sin. Carlo De Pasquale
Cintura Nera 1 Dan
M° Mauro Bresciani
Cintura Nera 5° Dan
Marisa politi Cintura Nera 3° Dan
In basso Anna Guidorzi
Cintura Nera 2° Dan e Laura
Bresciani Cintura Nera 3° Dan

Il M° Boni e il M° Bresciani promossi rispettivamente Cintura Nera 4° Dan e 5° Dan

In calo la popolazione

Ancora una conferma nel regresso: inesorabile tendenza alla diminuzione della popolazione: 1485 al 1 gennaio 2009, ed ora al 1 gennaio 2010 si registrano 1480 abitanti. I maschi sono 714 e le femmine 766. Sono nati 3 bambini da genitori felonichesi e 4 da coppie extracomunitarie. Assai lunga la lista dei defunti: 28 di cui 3 oltre i novant'anni, 14 gli ottantenni, 6 i settantenni, 2 i sessantenni, 1 cinquantenne, 1 quarantenne, mentre il più giovane aveva solamente 30 anni.

Nella Chiesa di Quatrelle si è svolto un solo rito funebre e ancora un solo matrimonio presso la Pieve della Natività della Vergine Maria. La grande Chiesa di Felonica ha visto celebrare un solo rito matrimoniale. L'unico battesimo è stato celebrato presso la Chiesa Evangelica Valdese. Non si sono registrati matrimoni civili nella sede del palazzo comunale.

Gli extracomunitari residenti sono 86, in gran parte magrebini, marocchini, 13 sono cinesi. Da registrare che dal novembre 2009 una famiglia di cinesi gestisce l'attività di un bar in collaborazione con una commessa locale e risulta essere la prima famiglia di origine straniera ad intraprendere l'attività commerciale a Felonica.

I nuclei familiari sono 674. Pochi i giovani ma tantissimi gli anziani che possono usufruire del supporto dei gruppi del volontariato, ben 19 strutturati con propri consigli direttivi e soci.

Resistono ancora i negozi tradizionali: 3 forni, 3 macellerie, 4 bar, 1 farmacia, 1 edicola, 2 negozi di fiori, 1 cartolibreria, 3 negozi alimentari, 1 lavanderia, 2 negozi di bigiotteria, 2 rivendite di tabacchi e 2 le ricevitorie per il gioco del lotto; 2 sono le pizzerie ed 1 ristorante; gli agriturismi sono 3, 1 ambulatorio medico ed 1 studio dentistico; 1 distributore di carburanti; 1 macello grandi produzioni, 2 negozi di frutta e verdura; 1 negozio per animali, una rivendita di vino e bibite, 2 officine riparazioni auto, 2 imprese edili, due imprese per la lavorazione del ferro e serramenti, 3 imprese di assemblaggio.

La scuola materna è attiva con una trentina di bambini. Nella scuola elementare assistono alle lezioni una cinquantina di ragazzi con la presenza di scolari di altri paese limitrofi. Le scuole superiori vedono tre presenze a Mirandola, tre a Ostiglia, due a Bondeno, due a Poggio Rusco, 22 a Sermide.

Le scuole a Ferrara sono frequentate da 22 allievi, e 11 all'Università. Una sola universitaria a Bologna.

Con in primi giorni dell'anno nuovo il mitico barbiere Giacomo Sgarbi ha annunciato di cessare la sua attività, al pari del famoso negozio di abbigliamento dei Paganini, pur conservando la piena attività di ambulante dell'ultimo rampollo Sauro.

Ancora prive di prospettive reali le iniziative artigianali i cui progetti sono in gestione presso l'Amministrazione comunale e c'è parecchia attesa per conoscere eventuali opportunità per la classe giovanile.

Franco Orsatti

Felonica
martedì 18,00/20,00
Castelnovo Bariano
mer/ven 18,30/20,30

Bonetti Cesare
tel. 0386.61939
333.7653718

CARBONARA PO
Tel. 0386.41873
338.9643360

Produzione
installazione vendita
e riparazione di:
zanzariere
avvolgibili
veneziane
cappottine
tende da sole
tendaggi di arredamento
MILANI FRANCESCO via V. Alfieri, 49 - Malcantone di Sermide
tel/fax 0386/915019 - 320.4153567 - milani.undersun@gmail.com

BARALDINI
TRASPORTI INDUSTRIALI
San Felice s/P (Modena) - tel: 0535/84523 cell: 335.6103795 - mail:baraldinimassimo@libero.it
Sede legale: via Villanova 1651 - Sede amministrativa: via Aperte 90

di Paola Quaglia ed Ernesto Arrivabene
SERMIDE - via Mameli 3
tel 338.3027087

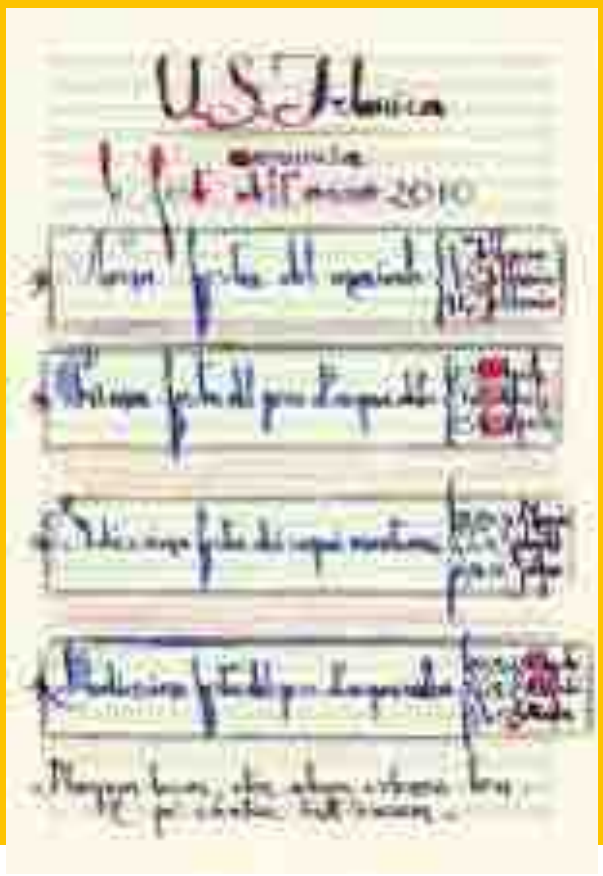
Osteria 59
Ristorante tipico
American Bar
Pizzeria
Live Music

L'Unione Sportiva pronta per il girone di ritorno

Il 31 gennaio inizia il girone di ritorno del campionato di terza categoria con la gara Felonica-Sambenedettina. I giocatori stanno mettendo a frutto il costante lavoro infrasettimanale del tecnico Davide Ranzi. Le premesse di inizio campionato erano quelle di dare fiducia a giovani e meno giovani nella speranza di posizionarsi nei primi cinque posti di classifica. Infortuni, un pò di inesperienza e la difficoltà di amalgama di tanti giocatori nuovi non hanno ancora permesso di poter gioire appieno. Certo i tempi dei Silvestri, Orsatti, Franciosi, Lamborghini, Pinotti, Passini, Veronesi e tanti altri non possono essere paragonati a quelli di oggi che comunque daranno grandi soddisfazioni in un futuro prossimo. Matteo Orsatti ha raccolto lo scettro del fratello Simone, Alessandro Passini onora il nome del papà Marco, Zerbini ripete le belle imprese di Galli tra i pali, i Covizzi si fanno ammirare per l'intraprendenza, Accorsi sta disputando un'annata da vero capitano e non va trascurata la generosità di Garusi e Fozzato. Guardando i risultati, l'andamento degli incontri con le prime delle classe sono incoraggianti: una sconfitta, una vittoria e due pareggi.

Il segretario Franco Orsatti esprime positività con semplici parole: "I Canarini sono partiti con un gruppo di 19 giocatori a cui si è aggiunto Oscar Zerbinati per completare l'organico. Va evidenziato che alcuni giocatori hanno avuto dei problemi perchè alle prese con vari acciacchi che ne hanno limitato gli allenamenti e le gare. Ora non vogliamo dire che bruceremo le tappe a suon di vittorie, ma la buona condizione raggiunta dagli atleti ci consente di pensare positivo. La nota lieta è il constatare l'aggregazione dei ragazzi del paese quali Elia Tralli e Marco Orsatti ed infine la bella presenza dei sostenitori in tribuna nonostante le sirene delle gare di serie A trasmesse dalle televisioni. Intanto che gli atleti curano la forma fisica, noi soci con la collaborazione di esperte cuoche stiamo preparando il programma per allestire la "9^ Festa del maiale" presso il Centro Sportivo il 7, 13,14 febbraio".

UN 2010 DI FESTE

Per il 2010 l'Unione Sportiva Felonica ha in programma feste culinarie per richiamare presso gli stand del centro sportivo gli appassionati della buona, sana, gustosa e tradizionale cucina mantovana.
Le iniziative hanno il patrocinio dell'Associazione Sagre e Dintorni di Bondeno la cui festa avrà luogo dal 29 aprile al 2 maggio con la partecipazione di 60 associazioni.
Il programma delle manifestazioni:

Il manifesto è stato personalizzato dalla grafia di Gianfranco Maretti Tregiardini

Un ritorno alla grande per il Gruppo Teatro

"Il Vernacolo"

Sabato 19 e domenica 20 dicembre, al teatro di Moglia, abbiamo assistito alla prima teatrale del gruppo "Il Vernacolo" al ritorno dopo circa dieci anni di inattività alla commedia "'Na sidènt a cli vintiquatar rosi rossi" . Dobbiamo subito dire che lo spettacolo proposto ha ripagato egregiamente il periodo di assenza dalle scene. Abbiamo visto un nuovo modo di fare teatro dialettale mantenendo la tradizione del racconto delle nostre realtà quotidiane.
La commedia è stata tradotta dalla famosa "Due dozzine di rose scarlatte" da Vittorio Vertuani che a sua volta l'ha passata all'estroso Carlo Alberto Ferrari che ne curasse la regia. Il risultato dato dall'esperienza di uno e dalla misurata stravaganza dell'altro ha soddisfatto e divertito pienamente il pubblico presente in gran numero alle due serate proposte.
Gli attori hanno espresso una recitazione di alta qualità, quasi a rendere vera la rappresentazione. Vittorio Vertuani nella parte del marito ha espresso il meglio della sua collaudata esperienza, offrendo spesso la spalla ai compagni di scena.
Elisa Seravalli è stata una moglie all'altezza del marito, un'interpretazione eccellente, una grande coppia. Romano Zerbinati una sorpresa! Ha divertito calandosi in un personaggio difficile da mantenere per due ore di recitazione. C'è riuscito alla grande! Clara Menghini già conosciuta ed apprezzata precedentemente, ha recitato magistralmente una parte dove l'eccesso era normalità. L'esperienza le ha dato

Il Gruppo Teatro Il Vernacolo

ragione. Federica Benatti: è nata una nuova attrice per il gruppo! Alla sua prima esperienza è già una sicurezza! La bravura degli attori è sempre importante, ma la loro interpretazione del testo diventa eccellente quando a dirigere troviamo una persona preparata, fantasiosa ed estrosa. Carlo Alberto Ferrari è stato tutto questo.
Fin qui è quello che abbiamo visto, ma non meno importanti per la riuscita di una rappresentazione teatrale sono quelli che non vediamo. E allora troviamo gli addetti alle luci e audio, che nello specifico sono Davide Talassi e Davide Zaghini; il trucco, curato da Lisa Salvadori e Elisa Furini; il direttore di scena, Franca Bergomi insieme a Lisa ed Elisa. Poi c'è la persona che deve sapere tutto della commedia per poter aiutare, in caso di bisogno gli attori sul palco: il rammentatore (meglio conosciuto come suggeritore) Renata Zerbinati, ritornata al teatro dopo un lungo

Romano Zerbinati e Vittorio Vertuani in scena

periodo. Ritornata perchè insieme a Vittorio Vertuani, e Elisa Seravalli nel 1982 hanno iniziato questa bella e stimolante avventura.
Dopo il successo in casa, il "Vernacolo" ha già riproposto la commedia fuori sede. Sabato 9 e domenica 10 il lavoro è stato rappresentato a Mantova città in S.Leonardo, e ci è stato riferito che è stato un successo molto lusinghiero. Per dovere, come inoltre ci è stato riferito dobbiamo una menzione speciale a Franca Bergomi nella parte di Cecilia, che ha sostituito in modo egregio Federica, impossibilitata a partecipare. Noi siamo amici ed estimatori di questo bel gruppo teatrale che con tanta passione riesce a farci trascorrere momenti sereni lasciando per un po' alle spalle i problemi quotidiani.

Rassegna del Teatro dialettale a Moglia

Sabato 13 febbraio ore 21
"Villa Gilda"
Compagnia "La Nuova Malintesa" di Codisotto

Sabato 27 febbraio ore 21
"Puntacapo – il paese che non c'è"
I Recitarcantando del Teatrocosì di Pieve di Coriano

Si balla, si canta, si suona

Le feste del Carnevale di 100 anni fa

Ballo a Bougival
P. A. Renoir, Boston, Museum of Fine Arts

"Qui la moglie e là il marito
Ognuno va dove gli par
Ognun corre a qualche invito,
chi a giocar chi a ballar".
(Carlo Goldoni)

"Si seguita a ballare maledettamente, lunedì, giovedì, feste private. Alle feste si balla, nelle nostre campagne famiglie facoltose danno soirèes danzanti, suonanti e mangianti, insomma si balla, si canta, si suona e la Quaresima verrà che farà presto prendere giudizio a tutti".
(Il Mandamento – giornale settimanale sermidese del 12 febbraio 1910)

Un tempo il Carnevale era molto più lungo: cominciava all'inizio dell'inverno per intensificarsi il giorno dopo l'*Epifania* e culminava nei giorni che precedevano la *Quaresima*. La tradizione delle feste era di lunga data e Sermide non faceva eccezione. Le cronache tratte da "Il Mandamento" il giornale economico-amministrativo sermidese che usciva tutti i sabati, rendevano conto, con dovizia di particolari e di commenti, dell'atmosfera e del clima che si respirava nella nostra cittadina durante il periodo del carnevale e non mancavano i rimproveri e le critiche per quel lasciarsi andare ad atteggiamenti ritenuti eccessivi e poco edificanti come il cercare "maledettamente" di ballare, e di far festa appena se ne presentasse l'occasione. Anche se il cronista, subito dopo, si faceva merito di fare il proprio dovere riferendo al pubblico quanto succedeva in città, rimarcando anzi come *"in quelle feste di operai ed operaie, chi troppo in alto si pone, volesse e sapesse conoscere la vita schietta di questi lavoratori, e quante viete distinzioni di classe non avrebbero ragione d'essere".*
Si sottolineava in tal modo come le differenze tra i cosiddetti "piassaròt" - commercianti, impiegati, piccoli imprenditori, ecc. che vivevano in centro (in

Ballo paesano - Giuseppe Graziosi
Galleria d'arte Ricci Oddi Piacenza

piàssa) - e quelli che venivano da fuori, dalle campagne - contadini, braccianti, operai, ecc. - fossero frutto più che altro di prevenzioni e pregiudizi. (Che per molto tempo, tuttavia, avrebbe contraddistinto anche nel sermidese i rapporti tra le persone appartenenti a classi sociali diverse).

Ben due feste da ballo si svolsero contemporaneamente nel centro cittadino il 10 gennaio 1910 ed un ignoto estensore (tutti gli articoli erano non firmati o autografati con lo pseudonimo "il cronista", appunto) così scriveva sulle pagine del citato "Il Mandamento":

"Alla sala del Teatro Sociale alle venti e trenta molte signore e signorine entravano in toilettes chiare nella sala da ballo ricevute dai signori convenuti con cui scambiarono sorrisi e strette di mano.
La sala era illuminata a gas acetilene; un piano a manubrio (più conosciuto come "organino" o nelle zone del basso mantovano come "viola" n.d.r.) era disposta nel largo della galleria portante due vasi di fiori, mentre un terzo grande era deposto nella sala, le cui pareti portavano moltissimi specchi nei quali forse la bella gioventù, il galante zerbinotto, e forse fugacemente la sposa avrà cercato guardare la propria fisionomia.
Si è ballato, si è mangiato, si sono divertiti, ci fu brio, grazia, allegria.

Chi fosse entrato (invece) alla sala del Cinematografo sermidese lunga venti metri, larga cinque o sei, illuminata a luce elettrica con volts pari a 500 candele, ed avesse visto trenta coppie gettate nel vortice di danze giovanili sfrenate e davanti agli occhi avesse visto passare rapide e saltellanti queste coppie numerose di signore vestite in vario modo, di bianco e di viola, di rosso e di verde ed avesse posato lo sguardo intorno alla sala occupata da altre signore di ogni età e della toilettes più svariata, subito facevasi un concetto della festa. Era la vitalità spontanea, il divertimento naturale dato dall'età, dal temperamento, era in una parola l'anima dell'operaio che chiedeva al divertimento stesso riposo guadagnato dal lavoro della giornata. Non una frase incomposta, non il brio ricercato o la parola studiata, era l'allegria spontanea, la vivacità degli animi, tutto però a posto e regolarmente. E non erano poche le giovani ballerine, anzi erano pochissime le spose e ciò significa avere esatto il termometro dell'allegria che animava la festa. Là era il colloquio interessato della coppia amorosa guardata dall'occhio vigile della mamma, qui il ballerino che muoveva il passo incerto alla richiesta di un ballo alla gentile giovanetta di verde vestita, là un giovanetto imberbe che ride, un altro che salta, uno sposo che tiene circolo, una bambina che saltella, insomma tutto è moto e agilità.
I balli si alternano e la "viola" dei figli Reggiani di Moglia diverte un mondo. Al buffet egregiamente servito da Silvio Azzolini (che per la ricorrenza si è separato dalla moglie Amabile, addetta al teatro) un andirivieni di uomini, di coppie, ed anche qui si grida, si salta, si ride, si diverte.
Mentre vari ballerini pensano a rinforzare lo stomaco all'albergo Bazzoli, tutte le signore e signorine intervenute vengono servite di vini, di liquori e di dolci e seguita sempre il ballo, il canto, la genialità della festa.
E sempre colla stessa tonalità di allegria e di buon umore si arriva alle cinque dopo mezzanotte; quasi dieci ore di ballo e nessuno era stanco. La festa era finita da mezz'oretta in teatro, ed un buon umore volle proporre di continuare ancora, ma il viso un po' severo del suonatore lo richiamò alla realtà dell'orario e dopo mezzora era tutto finito".

Le feste continuarono fino al martedì grasso con altre serate date dai giovani paesani.
"Al Teatro Sociale la solita animazione, il solito brio e il solito divertimento reso più gradito dal servizio fatto egregiamente dall'orchestrina di Stellata. Mentre al cinematografo la festa data a contraccambio da signore e signorine fu ancora più animata di quella del 10 gennaio sia per il numero dei giovani che per quello delle donne. A mezzanotte, quando era piena la sala, mentre si serviva di vini e dolci le signore donne, all'Albergo Bazzoli venivano servite di ottimi agnoletti oltre quaranta commensali..."

Le lattughe, i dolci tipici del carnevale

Ed infine negli ultimi giorni di carnevale la locale Compagnia Filodrammatica della "Fides" diede due recite al Ricreatorio. Lo spettacolo consisteva nella rappresentazione de: "La gerla di papà Martin", dramma tutto cuore con una tipica trama strappalacrime: "A Parigi, uno studente universitario dilapida tutti i soldi che il padre, con inauditi sacrifici, gli manda da Le Havre, dove lavorava come scaricatore di porto. L'uomo è costretto a tornare al porto mentre il figlio, dopo essersi imbarcato, alla fine mette la testa a posto e ritorna a casa, dove si sposa con una ragazza per bene".

Pieno di situazioni commoventi con interpreti locali tutti bravissimi, da Urbano Mirandola eccellente protagonista, forte nelle avversità, come prima modesto nelle fortune, a Pompeo Carpani nella parte del figlio Armando che ha doti profonde di drammatico, come il Mirandola pieno di sentimento, di padronanza, tutti due padroni della scena, beniamini del pubblico che li conosce e li apprezza. Ugo Aldi fu un buon Feliciano, amico dell'Armando, anche lui è piaciuto immensamente per il suo fare disinvolto, per l'espressione esatta e giusta della sua parte. Applaudito Umberto Menani nella parte dell'usuraio Charenzon, Carlo Benelli, il figliastro di Martin, Cirillo Banzi nelle personalità distinte del visconte e di Giorgio Martin, Antonio Grigoli nella parte del capitano Dubourg, Celso Bresciani in quello del servo di Armando, e il ragazzo Enrico Melloncelli. Tutti fecero bene, furono applauditi e piacquero immensamente. Davvero che istruita questa società così com'è, non può che essere cara al paese, che senza distinzioni di sorta la va a sentire e ad applaudire come merita".

Così a Sermide le feste del carnevale un secolo fa.

“Ci siamo distinti a Mantova”

Così scriveva la maestra Iginia

“Istantanee prese durante il saggio ginnico della mia squadra sportiva nel campo sportivo di Mantova il 5 Giugno 1932”. Così scriveva la maestra Iginia Ghiraldini Giovanelli in una relazione dopo l’esibizione svoltasi nella città di Virgilio; giustamente orgogliosa, aggiungiamo noi, dei suoi alunni. Poi continua sottolineando che le autorità scolastiche si erano compiaciute del livello eccellente raggiunto dal gruppo. Nelle tre fotografie l’insegnante e gli alunni in alcuni momenti del saggio.

Bonetti Pinotti
di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa
ONORANZE FUNEBRI DAL 1980
Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

Momenti di festa alla Fondazione Solaris

In occasione delle recenti festività alla Fondazione SOLARIS di Sermide sono state organizzate diverse attività per gli ospiti della Residenza Sanitaria Assistenziale e del Centro Diurno Integrato. Momenti di gioia e di festa sono stati condivisi dagli ospiti che hanno trascorso piacevoli ore in compagnia con qualche famigliare e con i volontari Avulss e Aido del paese che hanno collaborato alla buona riuscita degli eventi.
I volontari Aido, con la Presidente Mara Guandalini, hanno organizzato una tombola con ricchi premi per festeggiare Santa Lucia che si è presentata di persona nei soggiorni della struttura. Venerdì 18 i bambini di 2° elementare, accompagnati dalle loro insegnanti, hanno cantato in coro canzoni natalizie e recitato poesie per i nonni che sono stati entusiasti e contenti di trascorrere una mattinata con loro.
E' stata celebrata da Don Renato Zenesini la tradizionale Santa Messa di Natale conclusa con gli auguri a tutti dalla Presidente della Fondazione Solaris Sondra Ghidini e dal Consiglio di Amministrazione. E' arrivato Babbo Natale che, con i volontari Avulss, ha distribuito a tutti gli ospiti un dolce pensiero offerto gentilmente dal Forno Zerbini di Sermide. Le feste si sono concluse venerdì 8 gennaio 2010 quando il molto atteso coro di Santa Croce ha fatto trascorrere a tutti gli ospiti un pomeriggio in musica ed allegria per festeggiare l'inizio del nuovo anno.
Inoltre in tutti i giorni festivi le cuoche della cucina della struttura non hanno fatto mancare prelibati menù con piatti tipici della nostra tradizione.
Si coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione delle attività per gli anziani della Fondazione Solaris che in questo modo si sono sentiti partecipi del Natale e vicini alle associazioni del territorio.

FARMACIA
FAJONI
a Sermide
in via Cavicchini •
telefono 0386.61013

PRESENTANDO QUESTO COUPON
RICEVERETE UN OMAGGIO
CON I CAMPIONI DEI NOSTRI
PRODOTTI PER CAPELLI

Sostegno e raccolta di fondi per Haiti

Ciascuno di noi gioca la sua esistenza tra il mondo visibile e quello invisibile, anche quelli che dicono di appartenere solo a quello visibile. L'equilibrio si ha quando queste due realtà vengono messe in discussione perché quello è il momento della crescita. Ci riferiamo agli avvenimenti apocalittici di questi giorni ad Haiti: non abbiamo parole che già non siano state dette, immagini senza pietà su quei poveri ammassi di morti e noi pure vaghiamo nella nostra spiritualità storditi da tanti perché, straziati da migliaia di occhi di bambini spalancati sulle nostre coscienze che non possono sentirsi in pace. Preghiamo per loro, doniamo per loro noi qui con le chiese riscaldate ed i cuscini per appoggiare le ginocchia, un paio di televisori in casa, le tavole apparecchiate ed i medici specialisti per le diete. Siamo responsabili di quella parte di mondo e ribadiamo che il minimo di sopravvivenza per quelle esistenze perseguitate senza colpa dipende anche e soprattutto dai cambiamenti che ciascuno di noi riuscirà a fare, severamente, nel personale modo di vivere. L'Università Aperta Sermide, nella sua qualità di "Ambasciatore UNICEF" è stata tempestivamente allertata on-line e invitata a sostenere una raccolta fondi particolare per Haiti al di là di quella che, annualmente, viene fatta per i bimbi di tutte le nazioni più povere. Sicuramente si lavorerà e un lume di speranza ci verrà da tutte le nazioni che si sono mobilitate. Noi però siamo sempre dell'idea che questo stravolgimento mondiale della natura e dei valori morali necessiti di un apporto personale diretto che miri a ristabilire quella dignità che è diritto inequivocabile di ogni persona umana.

Venendo al programma del mese di febbraio, inizieremo giovedì 4 con Paolo Bertelli responsabile della mostra "Corot e l'Arte Moderna" organizzata dal Comune di Verona e il Museo del Louvre al Palazzo della Gran Guardia di Verona. Il dott. Bertelli illustrerà e preparerà alla visita che avrà luogo il primo marzo. Sabato 6 febbraio avremo la replica della rappresentazione "Lontano da dove…storia di un popolo errante" eseguita al mattino a Moglia per le Scuole Medie dal nostro Gruppo Novecento. Un momento di relax lunedì 8 febbraio con il gioco del "Burraco "che

CIRCOLO «La Contrada»

CUCINA TIPICA MANTOVANA
TARTUFO SU PRENOTAZIONE
VINI MANTOVANI

a Bonizzo
in via Bardini 38
Chiuso il lunedi e martedi
tel. 335.7079402
345.2244877

La Befana a Malcantone

verrà ripetuto anche giovedì 25. L'11 febbraio il prof. Lino Segantini terrà una conversazione su "Lucrezia Gonzaga": lettere ed epistolari del '500. Torna Grazia Giordani il 15 e il 22 febbraio con una affascinante conversazione su " Irene Nemirovsky ". La vita di questa scrittrice russa, rifugiata ancor giovane a Parigi e morta ad Auschwitz riassume in sè le tragedie e gli orrori del xx secolo. Fu autrice di numerose pubblicazioni tra le quali ricordiamo "David Golden" "Suite Francese" "Survive" "I cani e i lupi" "Il calore del sangue" "I doni della vita". Giovedì 18 febbraio ci sarà il prof. Giorgio Piccinini con una delle sue sempre affollate lezioni propedeutiche alle rappresentazioni musicali del Capitol che, per ragioni di tempo, non è stato ancora in grado di confermarci l'ordine delle rappresentazioni.

Rinnovando una tradizione annuale ormai consolidata, la sezione Avis di Malcantone di Sermide ha festeggiato la Befana con la distribuzione di calze piene di dolciumi ai bambini degli iscritti alla sezione e a tutti gli altri presenti.
Dopo la cerimonia religiosa, Angelo Aguzzi con altri dirigenti della sezione Avis ha provveduto a distribuire più di un centinaio di calze tra la gioia dei piccoli festanti.

coop
Consumatori Nordest

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

TENDA TLEX

costruzione tende • zanzariere
porte a soffietto • avvolgibili

Sermide - via 24 Aprile, 43 - tel 0386.62355

di luciana sidari

Madonna di Campiglio e le Dolomiti di Brenta patrimonio dell'umanità

Eventi di oggi e rievocazioni storiche

Il gruppo granitico dell'Adamello e della Presanella, cime incontaminate che ammaliarono Sissi e l'Imperatore Francesco Giuseppe, si staglia con uno skyline impagabile.
Risalendo il fiume Sarca che segna la Val Rendena, dai 600 ai 1700 metri si incontrano 18 paesi la cui ospitalità è l'anticipazione di quanto attende chi ama la montagna in tutte le sue manifestazioni.
La Storia di Madonna di Campiglio nasce quando Franz Josef la sceglie come luogo di vacanza della famiglia asburgica e dell'imperatrice Sissi, non per la mondanità che si sarebbe sviluppata successivamente, ma per la sua identità alpina, che successivamente la farà diventare la meta ambita da parte di alpinisti italiani e stranieri, in cerca dell'"aere saluberrimo" ma anche di una palestra invernale ed estiva, dove esercitare muscoli e nervi saldi.
Madonna di Campiglio offre 60 km di piste, adatte a tutti: dal mitico Canalone Miramonti, dove si sfidano i campioni del mondo, alle nere come lo Spinale Direttissima, l'Amazzonia e la Schumacher Streif. Le piste rosse e blu, sono adatte a tutti e l'80% è innevato anche artificialmente, garantendo sempre il piacere dello sci.
Nella zona del Grostè, sono riservati 50 mila mq alle evoluzioni degli spericolati free-styler che trovano strutture in neve o artificiali per esibirsi e sfidare se stessi, senza pericolo per gli altri.
Anche chi non avesse mai messo ai piedi scarponi e sci può provare l'esperienza del primo incontro con la neve, a volte nasce un amore che dura per tutta la vista: 300 maestri delle varie scuole, sono in grado con lezioni collettive o singole di insegnare i primi passi o al contrario di correggere la tecnica di coloro che vogliono arrivare alla perfezione o ad accostarsi a nuove discipline come lo Snowboard e il Carving.
Anche chi voglia stare lontano dalle piste di discesa e far parte della natura più incontaminata ci sono sentieri alternativi da praticare con le guide alpine: fra le radure e i boschi di Passo Campo Carlo Magno ci sono 22 km di pista riservata al Fondo, ma ci sono anche itinerari avventurosi per lo sci alpinismo, le arrampicate sul ghiaccio, le passeggiate panoramiche con le racchette da neve. Le passeggiate con le ciaspole, naturalmente si possono fare in tutto il territorio.
Tutte attività da fare sorvegliati ed incoraggiati dal Gruppo Guide Alpine di Madonna di Campiglio, Scuola di Alpinismo e di Sci Alpinismo. La Scuola è a disposizione anche per altre esperienze adatte a chi voglia farsi una semplice passeggiata o provare il Telemark o fare l'esperienza di una sosta in un Igloo o il meraviglioso Sleddog, partendo dalla piana di Nambino, con la tipica slitta e le mute di cani Husky, che giocano, fremono, si agitano, uggiolano all'idea di portarvi in mezzo alla neve soffice in mezzo al bosco, dove i rami degli abeti sono carichi di neve che sembra borotalco. Per i cani e gli istruttori è un lavoro e quando si fa una prova, magari salendo sulla slitta insieme con l'istruttore, non si possono non ama-

Sleddog

Val Rendena, Madonna di Campiglio

Hasburg Carnival

Hotel Relais des Alpes

re questi cani speciali, che spesso vediamo nelle nostre pianure padane dal clima estivo penalizzante per questa specie.
Madonna di Campiglio è storicamente anche punto d'incontro della mondanità, oggi è famosa per il Carnevale Asburgico, una rievocazione degli antichi fasti imperiali, reinterpretata con convinzione da una bellissima Sissi, impegnata nella promozione della sua bellissima cittadina e da un credibile Franz Joseph, ogni anno il ballo avviene nel Salone Hofer, dell'hotel Relais des Alpes.

Ma Madonna è questo ed altro, non si possono dimenticare i rifugi, le baite, i garni, adatti alle famiglie, per un soggiorno più libero che non toglie nulla alla qualità, per gente che vuole un contatto ancora più intimo con la montagna, disposta quindi ad arrivare con le ciaspole alla meta.
Chi invece vuole onorare l'enogastronomia e i prodotti tipici, ecco polenta e capriolo, gnocchi di ricotta, salamelle e "spressa", un dop prodotto dalle mucche della pregiata razza rendena, i classici strangolapreti, la carne alla piastra della Cascina Zeledria, i canederli, le costolette di cervo e i rustici "tabiel" di affettati e formaggi offerti dappertutto, anche in centro storico.
Non sono da meno i vini: Marzemino, Teroldego color sangue di drago, vin brulé, aperitivi, aiutano a vivere la notte in locali dove si riuniscono i tiratardi, qui si sentono tutte le lingue europee, la mitteleuropa ha sempre adorato il Campiglio e le sue perle.

Per info: APT di Campiglio,
Pinzolo Val Rendena
0465.447501 www.campiglio.to

19-20-21 Febbraio

Sulle nevi della Val Pusteria

con gli Scarponauti

Un weekend tra la Val Pusteria e Cortina. Una ottima occasione per provare a ciaspolare tra i meravigliosi panorami delle dolomiti, scoprendo il Monte Piana, il Monte Specie e le bellissime Tre Cime di Lavaredo insieme a splendide sciate nei d'intorni

turismoattivo
gli Scarponauti

1° giorno: Partenza

Partenza da Mantova alle ore 7,00 con auto proprie e arrivo a Dobbiaco verso le 11,00 sistemazione presso struttura d'accoglienza, noleggio ciaspole presso noleggio specializzato e partenza dal Paese per Prato Piazza. Pranzo a sacco o in snack bar. Nel pomeriggio comincia la panoramica escursione verso l'altopiano che ci porterà al Monte Specie, panoramico balcone sulle Tre Cime di Lavaredo, verso il tramonto. Rientro in albergo per la cena e passeggiata notturna dopocena per Dobbiaco.

2° giorno: Monte Piana e le Tre Cime di Lavaredo

Dopo colazione si parte per il Lago di Misurina. Indossate le ciaspole si comincia a salire lentamente sino al Rif. Bosi dove comincia l'escursione. Continuando a salire si raggiunge il panoramico altopiano del Monte Piana. Lungo il cammino s'incontrando i segni che rievocano, in una terribile sintesi, i tragici momenti che videro questi luoghi teatro di dure battaglie.
Le trincee, quei buchi nelle rocce ricoperti di neve, fanno rivivere in prima persona, e senza bisogno di commento alcuno, gli enormi sacrifici dei soldati schierati sui due fronti in una stressante e terribile guerra di posizione in alta montagna. Raggiunto il monumento a forma di piramide dedicato al poeta Giosuè Carducci, distrutto agli inizi della guerra e successivamente ricostruito, ci si può permettere una buona sosta. Qui, con le Tre Cime di Lavaredo in primo piano, il panorama può ben vantare di essere tra i più belli delle Dolomiti. L'escursione continua, poi, con la discesa fino alla Forcella dei Castrati, per poi far ritorno al Rif Bosi. Al pomeriggio si torna a Dobbiaco e, per chi lo volesse, un bagno presso il rinomato centro acquatico del paese. Rientro in albergo per la cena.

3° giorno: Sciate, ciaspolate o vedere Dobbiaco

Vista la distanza che ci separa da Mantova la mezza giornata dell'ultimo giorno è libera, chi vorrà infatti potrà organizzarsi effettuando un'ultima escursione con le ciaspole intorno a Dobbiaco oppure effettuare una ultima sciata al Monte Elmo o fare shopping e incetta di prodotti tipici in paese... insomma piena libertà! Ritrovo ore 15,30/16,00 presso la pensione per la partenza. La giornata verrà organizzata nei dettagli alla sera precedente in albergo. Nel pomeriggio partenza per il ritorno a Mantova (arrivo in serata).

Maggiori informazioni su:
www.scarponauti.it

Un percorso tra storia e memoria

Martedì 15 dicembre 2009 il prof. Luigi Gualtieri (nella foto), ricercatore dell'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea, ha incontrato le classi terze della Scuola Secondaria di Sermide e Carbonara per tenere una lezione su *Identità ed essenza ideologica del fascismo*, con particolare riferimento alla promulgazione delle leggi razziali e all'uso della propaganda nell'esaltazione delle superiorità della razza. L'iniziativa si inserisce nel percorso culturale dedicato alla memoria storica, correlato alle manifestazioni locali e nazionali a ricordo della Shoah.

Per sensibilizzare e formare gli studenti ad un approccio più critico e consapevole della conoscenza storica, l'Istituto Comprensivo, in collaborazione con gli Enti locali e gli Istituti di ricerca del territorio, ha individuato nel Laboratorio di storia contemporanea un'attività educativa utile alla valorizzazione dei luoghi depositari di memorie collettive e individuali, nel raccordo fra lo studio della Grande Storia e del passato locale.

L'intervento del prof. Gualtieri, molto apprezzato e coinvolgente, rappresenta un contributo didattico prezioso all'indagine sulle radici "storiche" della realtà locale, ed una importante opportunità per la promozione della coscienza civile e lo sviluppo di una cittadinanza consapevole ed attiva.

Parole, suoni e immagini per non dimenticare

In occasione della giornata della memoria i ragazzi della scuola media di Carbonara, guidati dai loro insegnanti, sono stati coinvolti in un'attività che prevede alcuni momenti forti di riflessione, di ascolto, di narrazione per favorire la conoscenza e la sensibilizzazione nei confronti di un tema arduo ed emotivamente intenso come quello dell'Olocausto. Un tema che, come ogni anno, viene portato all'attenzione degli alunni delle scuole perché prendano consapevolezza che l'intolleranza, la violenza, la discriminazione non possono che condurre alla morte della civiltà.

L'iniziativa, che ha alternato letture, immagini e suoni, ed intende quest'anno porre l'accento in modo particolare sull'aspetto dell'infanzia negata.

Il tema è stato affrontato attraverso la lettura di alcune poesie e la simultanea proiezione di disegni dei bambini di Terezin che vissero quelle atrocità, e con la performance degli alunni della classe terza, che hanno intonato, con gli strumenti e con la voce, la canzone *Auschwitz* di F. Guccini. La mattinata si è conclusa con la proiezione del film *Monsieur Batignole* che narra la vicenda di un piccolo bottegaio nella Parigi del 1942, il quale, dopo un iniziale atteggiamento di indifferenza nei confronti del dramma della deportazione, porterà in salvo, attraverso rocambolesche avventure, tre piccoli ebrei.

La Scuola Secondaria di Carbonara

Giorno della memoria

le iniziative dell'Istituto Comprensivo di Sermide

"Razzismo e superiorità della razza"
Lezione di storia contemporanea
condotta dal prof. Luigi Gualtieri

"Noi ricordiamo"
Parole, suoni, immagini per non dimenticare
a cura della scuola Media di Carbonara di Po

"Lontano da dove"
Evento teatrale del Gruppo '900 a cura
dell'Amministrazione Comunale di Sermide
in collab. con l'Istituto Comprensivo

"Cultura e tradizione ebraica"
Incontro con il Rav./prof. Luciano Caro
Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Ferrara

Proiezione filmica guidata:
Monsieur Batignole
Sala Collegiale Scuola Media di Sermide

La Vela
AUTODEMOLIZIONI
Fratelli Corradi
PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA
Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi
Parti di ricambio
Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

"Auli-Aulè"

I bambini della scuola Primaria incontrano i nonni alla Fondazione Solaris

Gli alunni delle classi seconde della Scuola Primaria di Sermide hanno incontrato gli ospiti della Fondazione Solaris per uno scambio di auguri natalizi. I bambini hanno intrattenuto i nonni con canti e poesie di Natale. Questo è stato il primo di una serie di incontri che vedranno interagire i nonni e i piccoli attraverso il progetto-laboratorio attivo di narrazione e animazione teatrale "AULI-AULÈ".

Leggere... stimola e diverte la mente

Le classi prime A e B, della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Sermide, nell'ambito del progetto lettura, hanno partecipato ad un incontro di lettura animata con Laura Torelli, che fa parte del gruppo "Le Lunatiche" di Mantova.
L'animazione, tenutasi nella biblioteca locale, ha interessato e coinvolto molto i ragazzi che incuriositi, il giorno seguente si sono recati a prendere in prestito alcune libri consigliati nella bibliografia.

Devo dire che mi sono divertito tanto e che il giorno dopo sono andato in biblioteca a prendere un libro che la "Lunatica" ci aveva mimato: "il giro del mondo in 80 giorni" A.G.

La "lunatica" ha presentato molti libri, animandone l'inizio e lasciando a noi l'opportunità di terminare la lettura a casa. C.S.

Laura, la "lunatica", ha saputo catturare l'attenzione dei ragazzi ma anche divertirli travestendosi e mimando i protagonisti dei libri, leggendone "spezzoni".

Tutte le storie che ci hanno raccontato erano molto divertenti e ci invogliano a leggere. La "lunatica" ci ha coinvolto nelle sue letture e ha risposto a tutte le nostre domande. A.B.

Un grazie di cuore a Lorena Passerini, la nostra bibliotecaria sempre attenta, professionale e gentile che ci ha permesso di poter partecipare a questo progetto sostenuto economicamente dal Comune di Sermide.
Lorena, inoltre, grazie al Consorzio Bibliotecario Intercomunale, si è prodigata per fornirci 48 copie del libro: "Abbaiare stanca" di Pennac, permettendo così un grosso risparmio alle famiglie dei ragazzi.
Il libro è stato letto durante l'ora pomeridiana del laboratorio di lettura e scrittura dalle classi prime A e B.

Quell'ora era la mia preferita perché dopo tante ore di duro lavoro, mi rilassava e mi faceva liberare la mente da tutti i pensieri accumulati durante la mattinata. G. S.

Mi piace leggere perché è divertente e interessante ma soprattutto perché si possono imparare tante cose. L. M.

E' molto bello leggere perché sei in compagnia anche se sei solo. B. F.

Quindi un libro al giorno toglie la noia di torno. G. P.

Erano le ore 14,34 minuti e 3 secondi. Mancava solo un minuto alla partenza ed i ragazzi della classe prima A avevano già fatto la cartella e indossato i loro giubbini.
Sembrava una gara di corsa, ognuno aspettava il suono della tromba,in questo caso,il "via"della nostra prof.
E via,ecco, tutti usciti in un lampo,la nostra tappa era: la biblioteca.
Le 14,37 minuti, la classe era già arrivata in biblioteca.
Ognuno di noi era euforico, felice ma soprattutto curioso di cosa ci capitasse.
Salimmo le scale come fossimo sulla nave,la signora era il comandante.
Di lì a poco, iniziò il nostro viaggio nel mare della lettura.
La "lunatica" cambiava voce e cappellini ad ogni storia e ad ogni lettura:ci incuriosiva sempre di più.
Dopo un'ora attraversammo tutti gli oceani e il nostro viaggio finì con un sorriso stampato sulla faccia di tutti noi. F.M.

Leggere, leggere, leggere… ma cosa significa in realtà leggere?
Noi della prima A e della prima B l'abbiamo capito ed è una cosa davvero fantastica, oltre ad essere divertente è anche educativa e soprattutto ti insegna a scrivere bene.
In classe, durante il laboratorio di lettura e scrittura, abbiamo letto un libro davvero entusiasmante: "Abbaiare stanca", ve lo consiglio, davvero, è adatto soprattutto a noi ragazzi.
L'11 gennaio 2010 ci siamo recati in biblioteca, dove ci hanno accolto la bibliotecaria Lorena ed una signora soprannominata "la lunatica". E' la signora più divertente che esista!
Ha cominciato leggendo l'inizio di un libro comico: "Rasoio". La "lunatica" poi leggeva i libri con molta espressività e modificava anche alcune parole per far sembrare più divertente la lettura,in più,ogni volta,si travestiva e animava i personaggi della storia.
Ci ha letto anche l'inizio di tanti libri come: "L'ultimo elfo", "Mark e Mark", "L'avventure di Tom Sayer" e tanti altri.
Con questa esperienza, anche i ragazzi più svogliati nel leggere hanno trovato la cosa divertente e alcuni, il pomeriggio stesso,dopo la scuola,sono corsi in biblioteca per prendere dei libri.
Allora, avete capito cosa significa leggere? Se la risposta è "Sì" cosa state aspettando? Correte subito in biblioteca! G.P.

I ragazzi delle classi prime

PERCORSO INTERCULTURALE

Le Classi Seconde della Scuola Primaria di Sermide hanno partecipato presso la Biblioteca Comunale all'incontro con il gruppo "Narratori per caso".
Questo incontro rientra nel "Progetto Lettura" dell'Istituto Comprensivo di Sermide in collaborazione con la Biblioteca Comunale. Tutte le classi hanno l'opportunità di vivere esperienze di lettura direttamente in Biblioteca.
Già da qualche tempo gli alunni si preparavano con canti interculturali ad affrontare l'ascolto del libro "KIRIKU' E LA STREGA KARABA" di Michel Ocelot, di cui ancora non conoscevano la storia. L'esperienza è stata vissuta con molto interesse e attenzione da parte dei bambini che hanno alternato i canti preparati (accompagnati da una chitarra) alla lettura e interpretazione dei Narratori.
L'effetto sorpresa è stato molto significativo e l'esperienza è continuata in classe con la produzione di bellissimi disegni e la visone e successiva discussione del film.

Minibasket a scuola

La società sportiva Matilde Basket di Bondeno, in collaborazione con il comitato "chi gioca alzi la mano", sta realizzando con le classi terze della scuola primaria (composte da ragazzi di 9 anni d'età) dell'Istituto comprensivo di Sermide, una serie di incontri formativi dal titolo: "Conoscere il minibasket : dal gioco di regole alla pallacanestro". Questi incontri sono tenuti gratuitamente dagli istruttori della società sportiva bondenese, in accordo con gli insegnanti, il dirigente scolastico prof. Lidia Tralli e coordinati dal prof. Marcello Bertolani.

Il programma del progetto è stato elaborato e fissato dal presidente della Matilde Basket, dott. Giovanni Grazzi e dal prof. Francesco Brancaleoni, responsabile tecnico del settore giovanile. L'attività ludico-motoria è una componente fondamentale nel processo di crescita della personalità dei bambini prima e degli adolescenti poi. Il gioco sviluppa la collaborazione, la comunicazione ed il rispetto delle regole; stimola la capacità di porsi obiettivi da raggiungere attraverso l'impegno personale, espressione delle proprie potenzialità. Il rispetto delle regole è uno degli elementi fondamentali alla base dello sviluppo delle funzioni non solo comportamentali ma anche all'affermazione di quelle cognitive ed emozionali, tanto per il singolo come per il gruppo.

La pratica sportiva in generale e quella della pallacanestro in particolare contengono queste peculiarità e dunque vengono proposte con l'aspettativa di contribuire in modo sostanziale non solo a fare avvicinare i bambini allo sport in modo equilibrato e partecipativo ma anche a favorirne l'armonico sviluppo psico-fisico.

I ragazzi frequentanti sono circa quaranta, suddivisi in due gruppi. La loro adesione e la loro partecipazione all'attività sono state da subito entusiastiche ed appassionate. Per tutti si tratta di una autentica scoperta e, sorprendendo felicemente tutti, alcuni di loro hanno già mostrato di avere qualità tecniche, atletiche e caratteriali davvero spiccate e molto promettenti.

Marco Vallicelli

Magda Mantovani, nipote di Eros Mantovani, i due premiati Elena Mantovani e Marco Boselli, Carla Barbi, sorella di Angela, e la dirigente Anna Maria Bacchiega

Borsa di Studio Barbi-Mantovani

Cerimonia del ricordo al Liceo Galilei di Ostiglia

Guardare avanti. E' stato questo lo spirito della cerimonia di consegna della borsa di studio Barbi-Mantovani al Galilei di Ostiglia, tenutasi il 5 dicembre 2009 nella biblioteca del liceo.

Dal tavolo di fronte al pubblico, numeroso e attento, la dirigente d'Istituto Anna Maria Bacchiega ha aperto la cerimonia con un breve discorso a introduzione del racconto di Carla Barbi, sorella di Angela (cui è assieme ad Eros Mantovani intitolata la borsa di studio), la quale ha spiegato il motivo per cui le donazioni sono state istituite.

Tutto è cominciato l'8 febbraio del 1989. Tirava aria di vacanza sul «Boeing 707» partito da Orio al Serio con destinazione Santo Domingo attorno alle undici della mattina, ora italiana; ma l'aereo, lì, non è mai atterrato. Perché per una sfortunata serie di coincidenze il velivolo si è schiantato contro una montagna dell'Isola di Santa Maria, nell'arcipelago delle Azzorre. 144 persone, fra passeggeri e personale, sono morte sul colpo; fra di loro si trovavano anche Angela Barbi e Eros Mantovani. Il funerale, celebrato in un triste giorno di San Valentino, è giunto una settimana dopo l'incidente, sette giorni di calvario per le famiglie dei giovani, che proprio sui banchi di scuola del liceo di Ostiglia si erano conosciuti per poi diventare, qualche anno dopo, una coppia. A dieci anni dalla tragedia, la decisione di istituire due borse di studio del valore di un milione di lire ciascuna: una per la facoltà di Veterinaria, quella frequentata da Eros, e l'altra per Scienze Politiche, il corso di studi di Angela. Con l'obiettivo di tenere vivo l'affetto per due figure care e il loro ricordo attraverso un gesto di generosità, rinnovato per ben dieci anni.

Dopo il 2000, da un milione di lire la somma era diventata 520 euro; gli ultimi a riceverla sono stati Elena Mantovani per Veterinaria e Marco Boselli per Scienze Politiche. Entrambi hanno ringraziato le famiglie Barbi e Mantovani e si sono detti onorati e felici di ricevere un riconoscimento tanto importante, che ha premiato il loro merito e soprattutto le loro fatiche.

Si è chiusa così, con una splendida cerimonia che ha goduto di partecipazione e commozione, la borsa di studio Barbi-Mantovani; questo era infatti l'ultimo anno di consegna. Ma si è chiusa anche con la presentazione di un nuovo progetto che coinvolgerà la scuola e i genitori degli studenti che la popolano. E' stata cura di Carla Barbi spiegare, al termine della cerimonia, l'idea che lei stessa ha avuto: la proposta, rivolta ai genitori, è quella di adottare con un comune sforzo un progetto, un'aula, dei libri, un computer per l'Istituto, migliorare cioè con una piccola donazione libera l'ambiente in cui i loro stessi figli imparando crescono e si formano. Tale idea è divenuta una vera e propria iniziativa grazie al nullaosta della dirigente, la quale ha sottolineato l'importanza della scuola nella vita dei giovani e la validità dell'istituzione italiana, e si trova ora sotto il controllo della Presidente del Consiglio d'Istituto, Viapiana Patrizia; è stato creato un salvadanaio destinato ad essere aperto alla fine dell'anno scolastico alla presenza di tutti gli alunni. Sarà loro cura decidere come investire le donazioni ricevute.

Testata del 9 febbraio 2009, da "L'Eco di Bergamo"

Viviamo in un mondo sicuro?

Allarme e videocontrollo

Sappiamo tutti che la sicurezza è innanzitutto una percezione della situazione e del luogo nel quale viviamo. Le statistiche a loro volta ci confermano che non c'è da stare sereni.
Ecco perché, la tranquillità di sapere che i propri beni sono protetti e al riparo da chi intende rubarli, in un mondo sempre più instabile, assume un'importanza ogni giorno maggiore. La tecnologia legata ai sistemi di allarme e videocontrollo è in continua evoluzione e ci può aiutare a segnalare intrusioni non autorizzate, furti, situazioni anomale, quindi a garantirci una maggior sicurezza.

SISTEMI DI ALLARME

La presenza in casa o all'esterno di essa di un sistema di allarme, agisce come deterrente, svolge un ruolo di prevenzione e di protezione molto importante, che i sistemi tradizionali (porte di sicurezza, inferriate, ecc.) non possono prevedere.
In cosa consistono i sistemi di allarme
Si tratta di installare dei sensori che controllano gli accessi dall'esterno e il movimento all'interno della casa e, quando rilevano un'effrazione o un tentativo di ingresso, si attiva una sirena la quale già nel 95% circa dei casi dissuade i malintenzionati e li fa allontanare.

Quali sono i vantaggi

- **NON DANNO FALSI ALLARMI** che potrebbero spaventare inutilmente;
- **SONO INDIPENDENTI DALLA RETE ELETTRICA** e perciò non temono black out che ne impediscano il funzionamento;
- **SONO SEMPLICI DA UTILIZZARE** quasi sempre basta un piccolo telecomando;
- **SONO RAPIDI DA INSTALLARE**
- **NON E' UN COSTO MA UN INVESTIMENTO:** il ricorso a un impianto di allarme ha un costo meno elevato rispetto a quello comportato dai rischi a cui si è esposti, ed è molto importante considerare infine il valore dell'impianto nel tempo.

VIDEOCONTROLLO

Si tratta di installare delle telecamere che permettono di controllare, attraverso un monitor o un piccolo televisore, in modo discreto e in ogni momento, gli ambienti interni ed esterni, anche a distanza.In questo caso un'eventuale intrusione può essere segnalata dall'accensione di un led luminoso o da un piccolo segnale acustico.

Quali sono i vantaggi

- **SONO DI FACILE INSTALLAZIONE**
- **PERMETTONO LA REGISTRAZIONE DEI MOVIMENTI**
- **AMPIA SCELTA DI SOLUZIONI:** cioè si va dai classici sistemi via cavo, fino ai nuovi sistemi via internet che permettono di vedere ed essere avvisati sul proprio computer o telefonino.

EM SGARBI ELETTRODOMESTICI

SHARP
LOEWE.
BOSCH
SIEMENS

Tutta l'elettronica che cercavi

RICAMBI E ACCESSORI PER AUDIO-VIDEO, CAVI, BATTERIE, ELETTRODOMESTICI, INFORMATICA, ILLUMINAZIONE, MATERIALE ELETTRICO, RICEZIONE SAT E DVB-T, FAI DA TE, TELECOMUNICAZIONE, SICUREZZA, ANTIFURTO, HOBBY, HI-FI DJ, ENERGIA, UTENSILERIA, STRUMENTAZIONE, COMPONENTI

Poggio Rusco (MN) Via Trento Trieste 40
Tel. 0386.51155 - info@sgarbielettrodomestici.191.it

16 Luglio 1944, l'intera Divisione Alpina Monterosa schierata al campo di Münsingen in Germania

Menghini Arturo Felice

Una vicenda sino ad ora non emersa

Nell'ambito delle ricerche storiche intraprese nell'anno 2005 e necessarie alla compilazione del capitolo "Vicende militari" del libro "Sermide 1940-1945, un paese in guerra", furono interpellati tutti gli archivi nazionali che potevano fornire notizie. Nonostante l'impegno profuso durante la compilazione, è oggi emersa una lacuna. Grazie ad una segnalazione ricevuta abbiamo appreso di un ragazzo ventenne le cui vicende non sono citate tra quelle dei 119 caduti militari sermidesi.

L'Alpino Menghini Arturo Felice, classe 1925, morì nel 1945 da militare della Divisione Monterosa per cause di guerra e le sue spoglie furono recuperate nel dopoguerra in provincia di Lucca. Non risultando notizie sia nell'archivio del Ministero della Difesa che in quello dell'Onor Caduti, le ricerche si sono concentrate presso l'Ufficio Anagrafe Comunale, dove è però emerso solamente l'arruolamento nel 1943 e poi inspiegabilmente il vuoto, sia nei Ruoli Matricolari che in tutta la documentazione relativa ai servizi militari. Approfondendo però la ricerca su altri documenti, non prettamente militari, si è scoperto che nel suo certificato di morte è scritto: "deceduto alle 8,30 del 5 Aprile 1945 per ferite riportate in combattimento sul fronte di Sassi di Molazzana".

Quindi la ricerca presso l'Associazione degli appartenenti alla Divisione Alpina Monterosa ed in documentazioni relative alla guerra sulle Alpi Apuane ha permesso di ricostruire dettagliatamente l'intera storia. Inoltre solo a questo punto si è rivelata anche l'esistenza del nominativo negli archivi precedentemente consultati, ma celata da imprecisioni di ortografia e dall'omissione del luogo di nascita.

La riorganizzazione delle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana portò alla formazione di quattro grandi unità dell'Esercito, contando su personale volontario per Ufficiali e Sottufficiali, leve del Regio Esercito residenti nei territori della Repubblica di Salò che si sbandarono a seguito dell'8 Settembre 1943 ed infine da coscritti reclutati nelle giovanissime leve appartenenti alle classi 1924 e 1925. Queste quattro grandi unità, tenute al di fuori dell'attività politica per decreto legislativo, erano la 1ª Divisione Bersaglieri Italia, la 2ª Divisione Granatieri Littorio, la 3ª Divisione di Fanteria di Marina San Marco, ed appunto la 4ª Divisione Alpina Monterosa. Per gli arruolati, già a fine '43 iniziò un intenso addestramento in Germania, in particolare nel grande campo di Münsingen nel Baden-Württemberg. L'addestramento fu seguito da istruttori selezionati tra i quadri veterani della Wehrmacht e, per la sola Monterosa, provenienti da reparti Gebirgsjäger (Alpini tedeschi). Il 16 Luglio 1944, la Divisione Alpina Monterosa fu passata in rassegna da Benito Mussolini, che consegnò ad ogni Reggimento la bandiera di combattimento. In quella data l'imponente massa umana di 19.952 militari riempiva la piana di Gansevach e dimostrò tutto l'entusiasmo per l'imminente rientro in Italia. Le necessità della guerra, portarono a destinare unità militari al rafforzamento delle posizioni sul fronte dell'Appennino settentrionale, in particolare molti reparti

Avamposti di prima linea nella valle del Serchio tenuti dagli Alpini della Divisione Monterosa

Una stampa di propaganda dell'epoca raffigurante Alpini della Divisione Monterosa

Tavola a colori raffigurante un Caporale della Divisione Alpina Monterosa nel corso dell'offensiva "Wintergewitter" e sullo sfondo prigionieri americani di colore della 92nd Infantry Division "Buffalo"

della Divisione Alpina Monterosa furono dislocati nella valle del fiume Serchio in Garfagnana. Tra questi reparti vi era anche quello d'appartenenza del Menghini, la 13ª Compagnia del Battaglione Intra del 1° Reggimento Alpini, che entrò in linea il 28 Ottobre, prendendo in consegna il settore che andava dal Monte Altissimo al Monte Grottorotondo, una linea adatta agli Alpini, vista l'altitudine e l'asprezza della montagna. In un primo breve periodo il fronte rimase statico limitando le azioni militari, sino al Dicembre 1944, quando scattò un'offensiva italo-tedesca denominata "Wintergewitter" (temporale d'inverno), concomitante con la più massiccia offensiva tedesca nelle Ardenne. L'offensiva in Garfagnana, condotta appunto lungo la valle del fiume Serchio, sorprese in pieno i reparti di colore americani della 92nd Infantry Division "Buffalo" (92ª Divisione di Fanteria Statunitense), che travolti si ritirarono precipitosamente o si arresero dopo scarsissima resistenza. Gli Alpini avanzarono sino alle estreme pendici meridionali delle Alpi Apuane, precludendo alle forze americane la possibilità d'avanzata verso La Spezia. La linea del fronte si ristabilizzò senza che alcun altro mutamento di rilievo si verificasse sino alle ultime fasi del conflitto.

Giovedì 5 Aprile 1945 scattò un'offensiva americana contro il settore tirrenico del fronte, che secondo i piani anglo-americani doveva precedere quella britannica del 9 Aprile nel settore Adriatico e quella risolutiva, sempre americana, del 14 Aprile nel settore centrale del fronte a sud di Bologna. Alle prime luci dell'alba dall'osservatorio militare di cave di marmo delle Cervaiole sul Monte Altissimo, presidiato dagli italiani della 13ª Compagnia del Battaglione Intra, vennero notati soldati americani salire verso i crinali con ampie bandiere spiegate della Croce Rossa. Questi erano elementi delle Compagnie K e M del 3rd Battalion del 442nd Regimental Combat Team NISEI (figli d'immigrati giapponesi) che dal fondovalle andavano ad alimentare con truppe fresche, rifornimenti di viveri e munizioni l'attacco contro le posizioni tedesche di Monte Folgorito e Monte Carchio. L'inganno della Croce Rossa durò poco e gli italiani aprirono il fuoco determinando pesanti perdite tra le fila nippo-americane. Scattarono quindi le contromisure: un ricognitore aereo determinò le coordinate dell'osservatorio, la B Company dell'84th Chemical Battalion sviluppò una cortina nebbiogena a celare i movimenti di veicoli e truppa statunitense e poco più tardi i cannoni semoventi da 105 mm tipo Howitzer Motor Carriage M7 del 758th Tank Battalion aprirono un intenso fuoco contro Monte Altissimo. Durante questo bombardamento d'artiglieria l'Alpino Menghini Arturo Felice si trovava a presidio di una postazione in pietra posizionata nelle adiacenze del piazzale dell'osservatorio. Una salva sparata dai cannoni da 105 mm colpì il piazzale ed una scheggia ferì gravemente alla testa il militare, che stramazzò a terra. Terminato il fuoco americano tra i primi a portare soccorsi fu il Sottotenente Luigi Giglio, figlio di un medico e veterano del fronte greco-albanese, il quale comprese immediatamente che non c'era più nulla da fare, in quanto risultava una fuoriuscita di materiale cerebrale dalla fronte. Tuttavia si tentò l'estrazione della scheggia e quindi l'Alpino Carlo Aldo Livio, comasco molto legato al Menghini, corse in un bunker a reperire materiale medico. Mentre era di ritorno fu centrato in pieno alla schiena da un'ulteriore salva di colpi d'artiglieria. Il Livio esalò l'ultimo respiro accanto all'amico Menghini, che desiderava salvare. I due Alpini furono accomunati dalla medesima sorte in quanto, oltre ad essere colpiti nella stessa circostanza, arrivarono in prima linea più tardi del loro reparto, perché rimasti a Chiavari consegnati per essersi ubriacati durante una guardia, bevendo cognac da una botte trovata senza sigillo. Il violentissimo bombardamento causò anche l'interruzione dei cavi telefonici che potevano permettere all'osservatorio delle Cervaiole di comunicare al Comando di Battaglione che il presidio necessitava urgentemente di munizioni e che servivano soccorsi per il Menghini gravemente ferito. Il collegamento interrotto venne ristabilito grazie al Sottotenente Luigi Giglio, il quale si prodigò uscendo allo scoperto sotto il fuoco nemico. L'azione ovviò all'isolamento della Compagnia e permise il trasporto del Menghini all'ospedale di Nicciano in Garfagnana, ma nonostante ciò non fu possibile salvarlo.

Distintivo concesso ai militari italiani della RSI che effettuarono addestramento in Germania

Ringraziamenti:

Si ringrazia l'Ufficio Anagrafe di Sermide, l'Associazione degli appartenenti alla Divisione Alpina Monterosa e Davide Del Giudice autore del volume "Penne nere sulle Alpi Apuane, Battaglione Intra 1943-'45, Ritter Edizioni, Firenze 2001" per aver messo a disposizione documenti fondamentali alla ricerca

Febbraio 1945: Sermide bombardata

Equipaggi sudafricani del 3 SAAF Wing immortalati presso il campo di volo di Jesi

A distanza di 65 anni esatti viene fatta chiarezza sulle missioni di bombardamento che causarono la distruzione di gran parte del centro abitato di Sermide nel Febbraio 1945. Dopo diversi anni di ricerche è stato recuperato un microfilm presso gli archivi della Maxwell Air Force Base in Alabama negli Stati Uniti. Il microfilm, peraltro assai usurato dal tempo e perciò di difficile decifrazione, è la sintesi delle missioni aeree svoltesi nello scenario del Mediterraneo centrale dal 1° Gennaio sino al 31 Maggio 1945.
L'impatto emotivo sulla popolazione, in particolare a causa della trentina di vittime civili, congiuntamente al fatto di essere stato il maggior evento di distruzione che ha colpito Sermide, ha conferito contorni di leggenda a questi bombardamenti, ora in gran parte ridimensionati dall'importantissimo documento storico.
Innanzi tutto le missioni di bombardamento vennero portate a termine da equipaggi sudafricani della SAAF (South African Air Force), inquadrata nella DAF (Desert Air Force) facente capo alla MAAF (Mediterranean Allied Air Force), e precisamente dal 3 SAAF Wing, costituito dai seguenti quattro Squadrons: 12 SAAF, 21 SAAF, 24 SAAF e 30 SAAF. Gli Squadroni erano equipaggiati con bombardieri medi bimotori Martin B-26 Marauder, di tipo II e III e di costruzione statunitense, e dal 15 Ottobre 1944 ebbero come base operativa il campo di volo di Jesi in provincia d'Ancona.

Come già indicato nel volume "Sermide 1940-1945, un paese in guerra" le incursioni aeree del Febbraio 1945 miravano a colpire strutture nemiche (allora Sermide si trovava nei territori della Repubblica Sociale Italiana) attraverso missioni diurne nel corso delle quali bombardieri medi e cacciabombardieri attaccarono depositi, zuccherifici e comandi nemici. Infatti a Sermide venne dapprima colpito lo zuccherificio ed in seguito venne ripetutamente bersagliato anche il centro abitato. Nel suddetto volume, risalente al 2005, si ipotizzò che Sermide fosse ritenuta possibile sede di depositi o comandi, ed infatti da altre recenti ricerche si evince che vi era un importante centro logistico del Genio Militare, camuffato "ad ospedale" con le ormai arcinote croci rosse su sfondo bianco dipinte su diversi tetti di edifici del centro storico. A conferma di ciò si evince in diversi documenti storici che, a partire dal 1944, la formazione di più di un reparto del Genio Militare, soprattutto Battaglioni, prende vita proprio a Sermide. Tutto ciò a causa della posizione strategica del paese rivierasco, ubicato in un luogo centrale rispetto agli attraversamenti del grande fiume che dovevano alimentare il fronte italiano dalla Germania. Ma a far cade-

Un Martin B-26 Marauder della South African Air Force impegnato in una missione di bombardamento

re la tesi che l'obiettivo fosse il comando del Genio Militare vi sono i "target" delle missioni che unanimi riportano "Sugar Refinery - Sermide" (raffineria dello zucchero di Sermide). Gli zuccherifici, in particolare quelli con annessa distilleria come nel caso di Sermide, entrarono tra gli obiettivi anglo-americani in quanto l'alcol era un prodotto che serviva sia nella preparazione della polvere da sparo, ma soprattutto era ingrediente fondamentale dei carburanti sintetici, a cui i tedeschi erano dovuti ricorrere per scarsità di petrolio, in particolare nella seconda metà del conflitto.
Le missioni contro lo zuccherificio di Sermide si ripeterono nei giorni 17, 21, 22, 24 e 25 Febbraio 1945:

Sabato 17 Febbraio 1945 ore 15

Purtroppo il cattivo stato di conservazione del microfilm non permette alcuna decifrazione.

Mercoledì 21 Febbraio 1945 ore 9

Target: SUGAR REFINERY - SERMIDE - F 869057 (obiettivo: zuccherificio di Sermide, con indicate le coordinate sul reticolato Zona Nord Italia, derivante dal Sistema Inglese Modificato basato sulla proiezione conica conforme di Lambert).
38 Marauders of D.A.F. dropped 159x500, 91x250, starting fires in the above target. 2x500, 2x250 were jettisoned (38 Martin B-26 Marauder della Desert Air Force hanno sganciato 159 bombe da 500 libbre, 91 da 250 libbre, provocando incendi nel sopra indicato obiettivo. 2 bombe da 500 e 2 da 250 libbre sono state sganciate fuori dall'obiettivo per problemi al sistema di rilascio).

Giovedì 22 Febbraio 1945 ore 15

Target 1: SUGAR REFINERY - SERMIDE - F

SEGNI

Le tracce dei bombardamenti della seconda guerra mondiale sono ancora riconoscibili in alcune zone di Sermide, sebbene siano passati 65 anni. In un muro di cinta in Via Marsala e in un cancello metallico in piazza IV novembre.

La pesante distruzione arrecata al centro storico di Sermide

869057 (obiettivo 1: zuccherificio di Sermide).
Target 2: MARSHALLING YARD - ROVIGO - G 2612 (obiettivo 2: area degli scambi ferroviari della stazione di Rovigo).
40 Marauders of D.A.F. dropped 193x500, 132x260 and 1126x20 frag. Causing explosions in south part of the M/Y and at G2510. All bomb fell in target area of sugar refinery (40 Martin B-26 Marauder della Desert Air Force hanno sganciato 193 bombe da 500 libbre, 132 da 260 libbre e 1126 bombe a frammentazione da 20 libbre. Sono state provocate esplosioni nella parte meridionale della stazione ferroviaria di Rovigo e nella parte sud-ovest della città. Tutte le bombe sganciate sono cadute entro l'area dello zuccherificio).

Sabato 24 Febbraio 1945 ore 11 e ore 15

Marauders of D.A.F. attacked a sugar refinery at Sermide, Sacile and Pordenone rail bridges and a factory near Cervignano (Bombardieri medi Martin B-26 Marauder della Desert Air Force hanno attaccato uno zuccherificio a Sermide, ponti ferroviari a Sacile e Pordenone ed una fabbrica vicino a Cervignano del Friuli).
Target: SERMIDE SUGAR REFINERY - F 869057 (obiettivo: zuccherificio di Sermide).
16 Marauders dropped 90x500, 60x250 with unobserved results (16 Martin B-26 Marauder hanno sganciato 90 bombe da 500 libbre, 60 da 250 senza osservazione dei risultati).

Domenica 25 Febbraio 1945 ore 12

37 Marauders of D.A.F. were despatched and dropped 221x500, 130x250 on the following targets: (37 Martin B-26 Marauder della Desert Air Force sono stati inviati in missione e hanno sganciato 221 bombe da 500 libbre, 130 da 250 sui seguenti obiettivi:)
Target 1: TORRE CELLULOSE FACTORY - H 446928 (obiettivo 1: Fabbrica di cellulosa di Torviscosa).
Results were very good. A D/H on the target started fires (I risultati sono stati ottimi. Un colpo preciso sull'obiettivo ha causato un incendio).
Target 2: SERMIDE SUGAR REFINERY - F

Il centro storico di Sermide fotografato da un ricognitore anglo-americano. Si notino i numerosi crateri d'esplosione delle bombe e soprattutto il chiarore determinato dalla polvere scaturita dal crollo degli edifici.

869057 (obiettivo: zuccherificio di Sermide).
First attack started fires in the centre of the target area. Second attack had unobserved results (Il primo attacco ha causato incendi nella zona centrale dell'obiettivo. Del secondo attacco non è stato possibile osservare i risultati).
Il sistema di bombardamento diurno, adottato dall'aviazione anglo-americana, prevedeva l'avvicinamento all'obiettivo degli aerei in formazione sino all'Initial Point, un punto facilmente individuabile dall'alto (spesso un centro abitato, ma anche particolari morfologie naturali come le anse fluviali, le vette di montagne, le valli, ecc…). Da qui cominciava la Bomb Run, la corsa rettilinea a velocità e quota costante verso il bersaglio che terminava con l'Aiming Point, il punto di mira, e lo sgancio delle bombe. Per tentare di spiegare il perché delle bombe sul centro di Sermide nel Febbraio 1945, è verosimile ipotizzare che i bimotori sudafricani abbiano o prolungato la Bomb Run ben oltre lo zuccherificio o sbagliato il traguardo dell'obiettivo, anche se non si esclude una concomitanza delle due azioni.

Fonti:

Maxwell Air Force Base in Alabama - USA
James J. Halley, "The Squadrons of the Royal Air Force & Commonwealth 1918-1988, Air-Britain, Tonbridge, 1988

Vista del centro storico di Sermide dallo zuccherificio. Sul tetto di vari edifici si possono notare dipinte le croci rosse su sfondo bianco.

La rivoluzione che ci rende liberi

Il cellulare: conquista di civiltà che ci fa sentire tutti più liberi ma non deve renderci schiavi

All'inizio degli anni '90 li chiamavamo "telefonini".Sembrava una magia. Si potevano fare e ricevere chiamate dovunque. O meglio, quasi dovunque. Perchè la copertura della rete non era ottimale e capitava che in determinati punti si riuscisse a parlare mentre, spostandosi soltanto di un paio di metri, cadesse la linea. Per non parlare della "misura" dei telefonini, che tanto ridotta non era. Con la riduzione degli ingombri ed i miglioramenti della copertura, siamo diventati cellulare-dipendenti e nel nostro vocabolario quotidiano sono diventate normali locuzioni come: "non c'è campo", "ho due tacche di segnale", "l'utente non è raggiungibile", "ho attivato la vibrazione", ed altre che ognuno può scoprire ripassando mentalmente l'utilizzo del telefonino.
E' diventato un fenomeno tecnologico ed è anche un fenomeno sociologico. Siamo tutti toccati da questo fenomeno e lo diamo per scontato.
Non è passato molto tempo da quando si facevano i salti mortali per rintracciare

amici e parenti per comunicazioni urgenti. Da quando si doveva chiamare il "posto telefonico pubblico", oppure si restava in panne con l'auto lungo una strada solitamente frequentata e stranamente deserta. Del disappunto per cercare una cabina telefonica ed accorgersi di non avere il gettone necessario (fino a non molti anni fa) per chiamare.
Ripensandoci oggi, mi chiedo come facevo allora senza il "telefonino" e quanto il telefono mobile ci abbia cambiato la vita.
E' proprio vero che a certe comodità ci si abitua facilmente e velocemente.
L'essere sempre connessi e reperibili è stata una conquista di civiltà. Penso ai parenti di un malato o di persone anziane che possono allontanarsi con una certa tranquillità, sicuri di poter essere prontamente contattati.
I ragazzi in "libera uscita" possono avvisare i genitori di un ritardo evitando loro ansia e preoccupazione (purchè non diventi alibi e consuetudine).
Vale anche per i genitori la possibilità di rintracciare i ragazzi in qualsiasi momento e per ogni evenienza.
Anche se si cade a volte in un utilizzo futile o in eccessi (come telefonare davanti casa invece di suonare il campanello), il telefono mobile è una rivoluzione che ha cambiato in meglio la nostra vita.
Guardando le novità sul banco dell'iper, mi rendo conto che chiamarli "telefonini" è molto riduttivo.
Gli attuali cellulari sono dei veri e propri terminali mobili. Usati per comunicare "a voce", ma capaci di collegarsi a Internet, di ricevere e spedire messaggi (anche di posta elettronica). Sono in grado di scattare fotografie e riprendere filmati di buona qualità. Addirittura capaci di guidare con sicurezza nei centri abitati, permetterci la visione di programmi televisivi o l'ascolto della musica.
Già oggi, con il nostro telefonino, siamo tutti reporter. Le prime immagini che i telegiornali mandano in onda di eventi improvvisi, provengono spesso dal telefonino di qualche passante o turista trasformatosi in videoreporter occasionale.
Insomma, il cellulare è una rivoluzione davvero insostituibile, che ci rende più liberi di muoverci e di comunicare.
La parte, secondo me, più rischiosa viene adesso.
La tecnologia ci mette a disposizione strumenti dalle straordinarie potenzialità e di grande comodità. Il rischio è che inducano le persone ad una forma di "schiavitù" o di dipendenza.
Ricordiamoci che siamo sempre solo noi a "comandare".
Quando desideriamo stare tranquilli e "lontani dal mondo", abbiamo sempre il tasto "off" alla portata del nostro dito.

Via Mameli 45 – Sermide – tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera – Ostiglia – Tel. 0386.803082

Ristorante Pizzeria Locanda "La Rocca"

Ristorante Pizzeria Locanda "La Rocca"
di Emanuele Ghedini
Stellata di Bondeno -FE-
Piazza Curiel, 76
Tel. 0532 885500
e-mail:
locandalarocca@libero.it

GIORNO DI CHIUSURA
mercoledì

COPERTI
110 interni
50 esterni per il periodo estivo

COME SI ARRIVA
Percorrendo la P35 che da Sermide porta a Bondeno, giunti a Stellata portarsi verso il centro

La neve scende lenta mentre entriamo nel borgo di Stellata. Gli sguardi distratti degli abitanti ci sfiorano appena, abituati a ricevere visitatori dai vicini confini, attratti dalla curiosità dell'ambiente colorato e vivo del mercatino che stagionalmente copre le piccole vie di questo piccolo borgo dalle caratteristiche medioevali. Attraversando la piedi la piccola piazzetta, raggiungiamo il Ristorante "La Rocca", dove lo chef Emanuele ci guida alla scoperta della sua cucina che ha il sapore di questa terra abitata, un tempo, dalla famiglia degli Estensi. Una cucina che unisce la tipicità e la cultura del territorio, dal sapore delle origini e delle tradizioni, ma che sa anche approdare, con una certa originalità, alla freschezza e modernità, così da non invecchiare mai. L'ambiente che ci accoglie è elegante, con una certa contemporaneità, dai colori caldi con tonalità riposanti, luci soffuse e concentrate per mettere in evidenza lunghi drappi alle finestre e una lunga e interessante galleria di quadri che raffigurano immagini di una vita contadina vissuta in questo borgo. Il menu rincorre l'osare con il riflettere e nascono così quei sapori tipici di un tempo ritrovato: sui grandi piatti personalizzati troviamo il *carpaccio di manzo con verdura, l'affettato di carne salata Della Rocca e i crostoni al lardo di Colonnata;* nei primi i *gnocchetti di patate e speck, le mezzelune con ripieno d'anatra in crema di tartufo, i tipici cappellacci (caplaz) alla ferrarese con ragù d'anatra, il risotto con radicchio e ricotta di bufala e le casereccie con maiale e champignon;* i secondi con la *grigliata di carne nostrana, la Pisana, il filetto di manzo e la costata alla griglia, la fiorentina e l'anatra al forno;* i dessert con la *zuppa inglese, il mascarpone, il dolce al torroncino, la tenerina al cioccolato e i biscotti sono tutti di produzione interna e vanno abbinati a vino passito o moscato.*

I vini sono inseriti in una vasta gamma di produzione italiana. Al Ristorante "La Rocca" entrerete anche nel contesto della degustazione con il menu di pesce, il menu degustazione anitra, il menu "mordi e fuggi" e il menu di degustazione tradizionale. Per gli amanti della pizza una scelta variopinta porta alla scoperta di questa preparazione internazionale. Al Ristorante "La Rocca" Emanuele crea l'equilibrio nei singoli piatti e nella costruzione del menu- pratica spesso sottovalutata- e stimola l'appetito attraverso colori, consistenza, profumi...

Radici 2010

È iniziato il conto alla rovescia per la ricorrenza del 20° anniversario dello scoprimento del Monumento per l'Emigrato di Magnacavallo

Da venerdì 10 a domenica 12 settembre 2010 il Comune di Magnacavallo, in stretta collaborazione con quelli di Poggio Rusco, Sermide e paesi limitrofi, sta elaborando il programma ricco ed interessante per stimolare la presenza di emigrati e discendenti dall'Italia, ma anche da altri paesi e continenti, quali l'Australia, il Brasile, il Costarica, la Francia, gli Stati Uniti.
L'auspicio è che chiunque, siano un privato, o un ente, o un'associazione, o un circolo possano fare da tam tam, informando, sollecitando, motivando la personale presenza di quanti – e sono divenuti negli anni veramente tanti – si sentono motivati dalle radici culturali, tradizionali ed affettive, che formano un patrimonio da tramandare alle future generazioni, per non disperdere la comune identità. I giorni settembrini saranno occasione e cornice per (ri)stare insieme, arricchendo di tanti ricordi la tradizione orale, per ricordare i nostri Defunti.
Mons. Ivo Sabatelli, il caro Don Ivo per i suoi parrocchiani di Magnacavallo e Sermide.
In retrospettiva riproduciamo l'orazione tenuta l'8 settembre 1990 ai piedi del Monumento da Don Ivo, inviato del Vescovo di Mantova; un vero 'Manifesto' ancora di attualità, al quale i Comitati ed il Comune si sono attenuti negli anni successivi per recuperare, valorizzare e tramandare le radici comuni tra Residenti ed Emigrati:
Dopo le nobili e affettuose espressioni del nostro Vescovo, che qui ho l'onore e la soddisfazione di rendere presente, mi sia permesso farmi sentire come emigrato fra gli emigrati in questa terra …

Mons. Ivo Sabatelli

1) *Penso (e spero) che non mi accuserete di facile sentimentalismo, o – se volete – di occasionale opportunismo … se vi confesso con tutta semplicità che – mentre stavo pensando in questi giorni a Magnacavallo – mi è spuntato in cuore – quasi per istinto – un vecchio proverbio, sempre valido su tutti i scenari e per tutte le stagioni.*
2) *Si diceva (lo si dice ancora) che "PARTIRE È UN PO' COME MORIRE ! Ne sanno qualcosa quanti (prima o dopo di noi) hanno dovuto – un giorno – partire, per un motivo o per un altro, da questo caro paese, portandosi dentro l'amara nostalgia delle persone e delle cose lasciate.*
3) *Ma subito – quasi per incanto – il ritornare qui tra persone e cose amate ti rimette nel cuore un'onda benefica di letizia, che ti fa dire: "Se è vero che partire è un po' come morire, è anche vero che RITORNARE È UN PO' COME RIVIVERE" !*
4) *Noi siamo qui – oggi – accanto a voi, gente di Magnacavallo; insieme con voi, cittadini di questo caro paese per questa testimonianza di appassionata nostalgia, che ora si illumina di letizia.*
5) *Testimonianza, vissuta con l'animo commosso e riconoscente dell'emigrato, che ritorna sicuro e fiducioso d'incontrarsi con persone amiche per ritrovare – con loro e in loro – la gioia di sempre.*
6) *Devo dire (per me e per tutti gli emigrati presenti e non presenti) che giudico bellissima, per non dire commovente, la vostra iniziativa (e qui mi rivolgo espressamente alle Autorità – con le loro popolazioni – con viva gratitudine). Iniziativa bellissima e indovinata – la vostra – che vi ha impegnato a eternare (in un certo senso) nel marmo e nel bronzo l'emigrante, che ha il volto (e perché no?) il cuore di tutti gli emigranti che … "un giorno affrontarono il disagio, qualche volta rischioso e sempre duro, di un viaggio verso l'ignoto, in cerca di fortuna o per sottrarsi a situazioni divenute qui insostenibili … (da Magnacavallo o Comunità de' boschi: pag. 189- Benatti).*
7) *Attorno a questo Monumento (così espressivo e quasi palpitante, per merito – certamente – dello scultore al quale va ogni plauso e onore) sarà bene ritrovarci: di tanto in tanto, per chi resta qui e qualche volta, per chi deve andar via da qui.*
8) *Idealmente insieme (attorno a questo Monumento) per custodire la TRADIZIONE di questa terra con tutti i suoi valori, da tramandare a chi viene dopo di noi; tentato, forse, di scappare troppo in avanti con il rischio di dimenticare (o peggio) di sciupare quel patrimonio di esperienze, vissute con dignitosa fatica per costruire un futuro sempre più vero e sempre più aperto al bene di tutti.*
9) *Idealmente insieme anche per irrobustire quella SOLIDARIETÀ, che, – annullando ogni distanza materiale e spirituale – deve ritenersi in una fraternità, vissuta non solo nel mutuo ricordo, ma anche nella sincerità delle nostre opere, orientate e compiute a beneficio di tutti.*
– Onore e riconoscenza, perciò, – a nome di tutti gli emigrati di MAGNACAVALLO, di Borgofranco, di Carbonara Po, di Felonica, di Poggio Rusco, di Revere, di San Giacomo delle Segnate, di Schivenoglia, di Sermide, di Villa Poma (qui degnamente rappresentata dai loro degnissimi Sindaci... !

Gia riceviamo propositi di presenze e prenotazioni, tra i quali cominciamo ad estrapolare i più significativi:
Silvio Pradella. Figlio di Enrico, barbiere storico di Magnacavallo. Allertato dal cugino assessore Franco Funghetti, Silvio ha confermato i giorni scorsi la sua personale partecipazione agli eventi. Già due anni or sono egli era venuto in treno, inaspettato con una valigia appresso, ed aveva comunicato il suo entusiasmo e la sua commozione nel rivedere il paese dove era nato e da dove era partito, emigrante a Pescara nel secondo dopo guerra, senza più farvi ritorno. La nostalgia aveva vinto il disagio del viaggio non breve tornando al paese dopo ben 27 anni (quasi come quello di andare all'estero in aereo!). La sua adesione, telefonicamente espressa in genuino dialetto nostrano, è una conferma del desiderio di molti 'emigrati' ed un incoraggiamento per i 'residenti'.
Cecilia Aguzzi. Nipote di Albino Aguzzi emigrato da Sermide in Costarica, ingaggiato assieme a molti altri sermidesi per la costruzione della ferrovia di collegamento con l'Oceano Atlantico in quel paese centro-americano. Giorni fa Cecilia ha mandato un messaggio proprio a Sermidiana, esprimendo il 'sogno' di vedere la Sermide dei suoi avi, di conoscere altri Aguzzi della zona. Albino, ha scritto Cecilia, di Angelo e Barbara Gazzini, nato a Sermide l'11 ottobre 1865, era emigrato in Costarica il 10 maggio 1888, dove è deceduto il 30 giugno 1933.
Da Cecilia contiamo di avere ulteriori dati sulla discendenza di Albino; e gli Aguzzi di Sermide potrebbero dare a Sermidiana informazioni anagrafiche e storie tramandate, che consentissero di collegare Albino ed anche Barbara Gazzini con le famiglie di origine omonimi.

agricoltura: parliamo di futuro - quarto scenario

L'agricoltura biologica sarà generalizzata? Sarà un sogno possibile?

Ticchiolatura

terza parte

Vediamo prima di tutto cosa s'intende per "Agricoltura Biologica" (AB). Alla base di questo modo diverso di coltivare vi è l'esclusivo ricorso a pratiche colturali e d'allevamento rispettanti gli equilibri naturali. La produzione agricola biologica bandisce l'uso degli erbicidi, di certi insetticidi e qualche anticrittogamico, inoltre limita il numero degli spargimenti. La concimazione chimica con prodotti di sintesi non è ammessa, si ammette solo la concimazione organica (letame e altri scarti organici) per rifornire la pianta degli elementi minerali di cui essa ha, in ogni modo, bisogno. Tuttavia a scorrere i vari regolamenti molte eccezioni sono consentite e le verifiche non sempre sono condotte a dovere. Sono totalmente bandite le semine di piante GM (geneticamente modificate) e la somministrazione d'antibiotici al bestiame. E' ammessa la sola lotta biologica ai parassiti: uso di predatori, di difese naturali ecc. L'aratura si deve limitare ad un rivoltamento superficiale del terreno e con il solo scopo di arieggiare e mantenere attiva la flora microbica del suolo. Anche la preparazione d'alimenti biologici deve seguire strette regole, solo pochi additivi alimentari sono autorizzati e per la conservazione si ricorre alle radiazioni ionizzanti. L'agricoltore biologico deve dichiararsi tale e sottostare ad ispezioni da parte d'organismi privati o comunque che abbiano ricevuto il gradimento dalle autorità. Solo seguendo queste regole e queste trafile il prodotto può definirsi "biologico" o proveniente da "agricoltura biologica".

Il movimento che sottostà al produrre biologico, non è nuovo, però esso si è sviluppato solo quando l'opinione pubblica del mondo sviluppato ha cominciato ad imputare al sistema agricolo intensivo-produttivistico gli effetti dei danni all'ambiente, d'incidere sulla biodiversità e sulle modifiche apportate all'ambiente rurale. Il movimento propugnatore di un produrre più naturale è coinciso con l'avvenuto soddisfacimento, anche oltre misura (creazione di stocks di derrate alimentari invendute), dei bisogni alimentari di tutti i cittadini delle nostre società. Quando invece le penurie di cibo erano un fenomeno ricorrente l'esigenza ambientale era meno ideologica ed improntata al mantenimento delle produttività. In un tale contesto sono stati fatti rientrare pure i prodotti provenienti dal terzo mondo che, seppure non per scelta, ma solo per arretratezza economica, si ottengono con metodi agricoli che, in contrasto con quelli produttivistici instauratisi nel mondo occidentale, sono rivalutati come naturali. In questo modo si sono riprese metodologie di produzione già in voga nelle nostre campagne nella prima metà del secolo scorso. L'importazione di cibo biologico ha assunto livelli rimarchevoli; per soddisfare la richiesta si parla di un 30% di prodotti importati.

Questi movimenti d'opinione pubblica privilegianti l'agricoltura biologica rimproverano all'agricoltura produttivistica delle pratiche di coltura che: impoveriscono il suolo, fanno sparire la microflora e la microfauna naturalmente presente nei terreni, generano carenze in elementi minerali o frenano l'assimilazione degli stessi, vedi boro e rame o calcio poco assimilati. Per contro si assiste all'accumulo di metalli pesanti. Alla moderna agricoltura s'imputa di degradare la qualità dell'acqua (accumulo di nitrati) e dell'aria o di essere troppo utilizzatrice d'acqua. L'industria dei produttori di concimi e degli antiparassitari sono accomunati all'agricoltura nel provocare il degrado ambientale. Il modo di fare agricoltura intensiva, perseguito fino ad ora, ha evidentemente fatto una cernita tra piante ed animali allevati; si sono scelti quelli che meglio si adattavano ai nuovi sistemi produttivi e molte razze, specie e varietà sono state abbandonate e si sono perse (portato ad esempio di diminuzione di biodiversità e attentato all'ambiente).

Il produrre biologico od il mangiare biologico va di pari passo con l'esigenza di produrre e mangiare "naturale". Forse in ciò

vi è l'incosciente volontà di ritornare giovani e di non voler invecchiare; un tempo l'appetito della gioventù non sempre era appagato, quindi quando capitava di saziarci era tale il piacere che esso rimaneva fissato nella memoria come ricordo felice. Per contro il tempo e la sensazione negativa hanno sempre contribuito a cancellare dalla memoria i ricordi spiacevoli. Se il ricordo si riferisce al cibo allora subentra l'idealizzazione dei sapori e dell'atmosfera del tempo che fu. E' evidente che questo modo di pensare è poi trasmesso alle giovani generazioni sulle quali invece fa più presa la paura delle malattie, l'aspetto estetico della persona ed il benessere in generale, in ciò indotti dalla medicina divulgata e che lega senz'altro il tutto al modo di alimentarsi. **Il mangiare biologico ha assunto la valenza di proteggere l'ambiente e di mangiare sano, nutriente e organoletticamente superiore; anche se non è dimostrato che mangiare i prodotti "bio" è benefico per la salute. Una recente inchiesta, avvallata dalla Fsa (Food standard agency), ha analizzato tutti gli studi condotti a questo riguardo nell'ultimo mezzo secolo, arrivando alla determinazione che non ci sono prove scientifiche per dire che un'alimentazione a base di cibi classificati biologici sia più salutare di una dieta a base di cibo proveniente da agricoltura convenzionale.** Vero invece è il fatto che i prodotti "bio" contengono meno residui chimici, anche se i prodotti non biologici proposti alla vendita nella quasi totalità presentano delle contaminazioni di residui chimici in dosi tali da essere considerati dalla scienza non essere nocivi alla salute. Altro dato di fatto è che il cibo biologico costa il 30% in più di quello convenzionale. In altri termini è invalsa la convinzione che il controllo pubblico sia meno efficace del controllo praticato da associazioni biologiche, che però si sostengono con le parcelle che i loro controllori presentano ai bioagricoltori controllati. Per fare il punto della situazione del biologico in Italia, benché alcune organizzazioni agricole e della GDO ne facciano la loro bandiera, vi è da rilevare che la gran parte del produrre biologico e dei prodotti stessi ci provengono dalle regioni del sud dell'Italia, ma nel meridione vi è un consumo molto limitato rispetto al settentrione; più sinteticamente: **"al sud si produce e non lo si mangia, al nord non si produce ma lo si ricerca e si mangia".** Per quanto prima risaputo, ma sottaciuto, ed ora ufficializzato, è ormai certo che le regole in Italia sono meno seguite al Sud che al Nord, quindi dubitare del biologico certificato nel meridione è lecito. Inoltre le statistiche divulgate presentano incongruenze mai chiarite: **si dice che si coltivano a biologico un milione di ettari e che i gli agricoltori interessati sono 50.000, ma ciò ne fa discendere che la superficie per ogni agricoltore biologico è di 20 ha, cosa incongruente con la superficie media delle aziende agricole che è di 7 ha.** E' mai possibile che siano gli agricoltori più grandi a fare biologico? Un dato comunque è certo, il livello attuale di agricoltura biologica in Italia, stando anche alle statistiche più ottimistiche, è compresa tra l'1 ed il 2%.

Tuttavia è sbandierato a destra ed a manca che il biologico ha crescite esponenziali! E allora da questa affermazione che partiamo per proiettarci nel futuro ed ipotizzare che fra 10 o 20 anni si arrivi al 20% di agricoltura biologica e che quella convenzionale arretri all'80%. E' sicuro che se ciò accade, la qualità dell'ambiente a livello terrestre, acquatico ed aereo, migliorerà e pure la minaccia della biodiversità dell'ambiente agricolo diminuirà. Tuttavia assisteremo ad un altro fenomeno che molti agronomi di venti anni prima avevano previsto, vale a dire che un eccessivo progresso dei metodi di coltivazione biologici, avrebbe avuto un effetto imprevisto dai suoi "cultori". Le contaminazioni da micotossine (le tossine prodotte dai funghi sviluppatisi maggiormente a seguito del non uso d'anticrittogamici) sarebbero aumentate, come pure gli inquinamenti microbiologici dovuti all'uso eccessivo di "letami vari", che sono i soli ammessi per assicurare livelli produttivi accettabili. Ancora più importanti saranno le implicazioni a livello di produzione animale in quanto qui i parassiti e le malattie falcidieranno gli allevamenti perché non più contrastati da medicamenti veterinari. In altre parole questi agronomi, considerati a quel tempo dei retrogradi e dei propugnatori del continuo avvelenamento dei consumatori, vedranno verificarsi quanto da loro prefigurato: **rese dei campi significativamente diminuite, produzioni d'alimenti animali in discesa, diminuzione degli standard di qualità degli alimenti.**

Cosa sarà capitato nel frattempo nell'altro '80% d'agricoltura non biologica? Anch'essa non vivrà momenti felici, la sua produttività sarà man mano diminuita e ciò proporzionalmente al crescere della percentuale d'agricoltura biologica. Cosa sarà successo? Semplice! Non è più stato economicamente possibile contrastare le invasioni di funghi e muffe sulle piante e le devastazioni dei raccolti da parte dei parassiti animali. Detto più in sintesi, le quantità di inoculi (quantità di generazioni di parassiti) saranno aumentate a tal punto che distruggeranno prima le produzioni biologiche, perchè non difese, e poi quelle convenzionali perché non più difendibili con i prodotti anticrittogamici e insetticidi a disposizione. (vedi foto 1 e 2) Le conseguenze di un tale stato di cose ricadrà sulla collettività che dovrà destinare più risorse economiche per acquisti all'estero di derrate alimentari, mentre i singoli consumatori vedranno crescere sempre più i prezzi degli alimenti che acquisteranno. Anche chi si sarà votato alla neutralità, cioè coloro i quali pur vivendo in città, avranno messo in coltura degli appezzamenti per farne degli orti famigliari coltivati nel maggior rispetto della natura, vedrà molto del proprio lavoro reso vano dagli attacchi parassitari ed il contributo alimentare su cui contavano verrà meno.

L'opinione pubblica allora comincerà a cambiare parere e non vedrà più nell'agricoltura biologica un modo "durevole" di procurarsi alimenti. La naturalità diverrà una chimera e si formeranno movimenti che pretenderanno che il coltivare biologico retroceda a dei livelli consoni al mantenimento dell'equilibrio tra chi produce "bio" e chi coltiva "non bio". Si può ipotizzare che un 5% di agricoltura biologica (vale a dire una triplicazione) possa essere un tasso che permetta di raggiungere l'equilibrio tra non protezione chimica e protezione chimica delle coltivazioni. **Tuttavia a questo punto, vale a dire fra 20 anni, anche il modo di vedere gli OGM sarà totalmente cambiato, inoltre i fisiologi vegetali e gli agronomi avranno affinato le pratiche di coltivazione eliminando gli eccessi e migliorando gli effetti. In altri termini non sarà più sostenibile la distinzione tra agricoltura "bio" e "nonbio", ma tutto il modo di coltivare seguirà i canoni di un'agricoltura rinnovata che si chiamerà "DUREVOLE".**

OSTERIA
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide
Menù a partire da 16,00 euro
Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

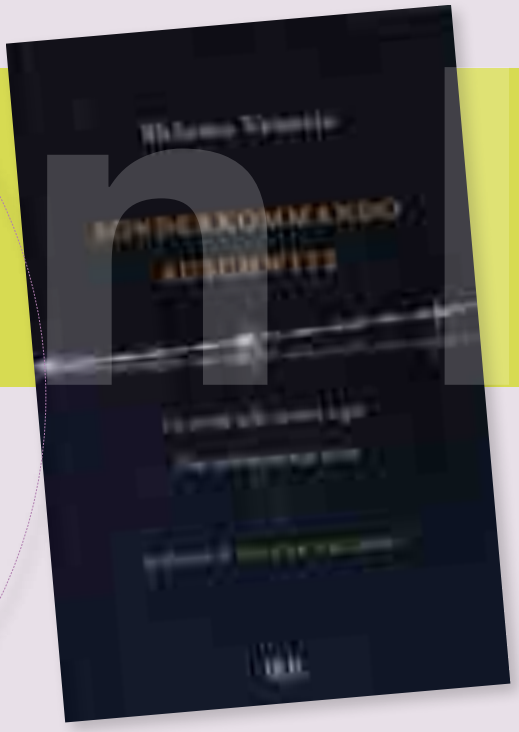
Comune di Sermide
Assessorato alla Cultura

Edipower
Centrale di Sermide

conferenze

Capitol Multisala - Sermide

Sermidiana magazine



SABATO 6 FEBBRAIO 2010
ore 17,00

Ennio Remondino
presenta
"Niente di vero sul fronte occidentale"

LUNEDI 15 MARZO 2010
ore 17,00

Shlomo Venezia
presenta
"Sonderkommando Auschwitz"

Sonderkommando Auschwitz

La verità sulle camere a gas
Una testimonianza unica

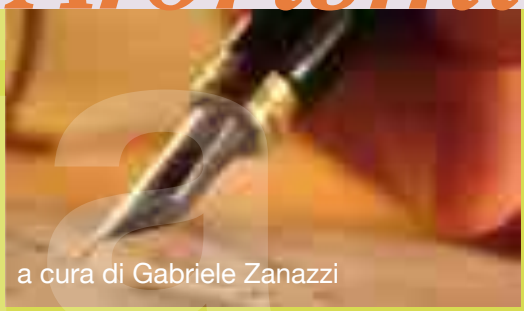
Per decenni Shlomo Venezia, ebreo di Salonicco di nazionalità italiana, ha preferito mantenere il silenzi. Ha tenuto dentro di sé i mostri e i fantasmi, il marchio indelebile della Storia. Ha messo a tacere le voci raggelanti e i colpi della brutalità umana, come l'inconsolabile pianto di un neonato, sommerso da corpi asfissiati, tra cui quello della sua stessa madre, placato da uno sparo sordo. Ha lasciato che le immagini dell'orrore restassero vivide e mute nella sua mente: capelli tagliati e denti cavati ai cadaveri, corpi inermi trasportati nei forni crematori. L'autore, uno dei pochi sopravvissuti del Sonderkommando di Auschwitz-Birkenau, una squadra speciale selezionata tra i deportati con l'incarico di far funzionare la spietata macchina di sterminio nazista, ha occhi, cuore e mente incatenati ai luoghi dello sterminio. "Non si esce mai" ha detto "dal crematorio". Non si dimentica mai. E quando è necessario, nonostante il dolore, si incomincia a parlare. I racconti di Shlomo Venezia sono base di una lunga intervista (prima edizione Rizzoli ottobre 2007), che è origine di questa testimonianza lucida e onesta. Accolto con vivo interesse per la sua unicità straordinaria e tradotto in 18 paesi, questo libro è la forma più nobile di omaggio alle vittime di ieri: la memoria.

Shlomo Venezia è nato nel 1923, ebreo italiano arrestato con la famiglia ad Atene verso la fine di marzo del 1944, fu deportato nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau e assegnato all'unità detta Sonderkommando. Oggi è tra i più importanti testimoni della Shoah.

Niente di vero sul fronte occidentale

"Faccio il giornalista da un bel po' e non mi era mai passato per la testa di occuparmi di qualcos'altro che non fosse la notizia. Il giornalismo è un mestiere di grinta e d'ambizione. Straordinario, quando sei lasciato libero di farlo." Questo l'incipit del libro di Ennio Remondino, noto giornalista Rai, "Niente di vero sul fronte occidentale" edito dalla casa editrice Rubbettino di Catanzaro.
Il suo è un amore viscerale per il suo lavoro, che vissuto dall'interno ha assunto spesso spigolosità con le quali non è stato difficile scontrarsi. In questo libro si toglie qualche sassolino dalla scarpa. Nei suoi quasi quarant'anni trascorsi a raccontarci cose accadeva attorno a noi dice di aver "scoperto la bugia, la guerra e i cantori della politica" e sostiene di aver risposto con questo libro alla necessità di svelare più di qualche inganno: la guerra spesso è la strada che intraprende la politica quando si accorge di essere inconsistente e fragile. Molte, nella Storia, le bugie raccontate per giustificare comandanti e scontri armati. Per renderli leggenda, o semplicemente più digeribili. Ciononostante il nostro giornalista non si piega, e prossimo alla pensione, afferma ancora con coraggio la sua volontà di fare giornalismo dalla parte del cittadino. Ma chi è davvero Ennio Remondino?
"Giornalista da troppo tempo, inizia nella carta stampata e resiste da trenta interminabili anni in Rai. Genovese, e qualche volta in trasmissione si sente. Metà della sua vita professionale dedicata al giornalismo investigativo, diventa reporter di guerra per esilio. Dopo tante Br, stragi, mafia, trame spionistiche, inciampa sui rapporti tra Cia e P2 ed "ottiene" il licenziamento dell'allora direttore del Tg1 Nuccio Fava, la cacciata del capo redattore Roberto Morrione e la sua destinazione all'estero. Si vanta dell'intervista alle "Br" (Curcio, Moretti, Balzerani), con l'annuncio del superamento della lotta armata e l'illusione (allora si sparava ancora) di aver salvato qualche vita. Ha imparato il siciliano dal suo amico Tommaso Buscetta per arrivare alla sola intervista mai realizzata al boss Tano Badalamenti. Di Licio Gelli, George Bush, Francesco Cossiga e Giulio Andreotti (inchiesta Cia-P2) non ama sentir parlare. Ha amato invece la Sarajevo dei 4 anni d'assedio giocando al bersaglio e ha trescato con tutto il resto dei macelli balcanici, con qualche occasionale tradimento verso Iraq, Afghanistan, Palestina e Libano.
Odia la guerra ma le guerre e i casini sembra amino lui.
Corrispondente estero da più di dieci anni, è stato responsabile degli uffici Rai a Belgrado per sette anni (con l'aggiunta di un anno di imperio anche su Gerusalemme e Il Cairo), due anni di esilio a Berlino, da tre anni gestisce da Istanbul i territori dell'ex Impero Ottomano. Candidato a chiacchiere per qualche direzione da decenni, non sarà mai direttore perché in Rai non sono del tutto matti. S'è inventato la favola del "giornalismo di strada" ed è costretto anche in età decisamente adulta a battere ancora i marciapiedi della notizia. Dice di aver accumulato un mucchio di ferie ed un sacco di "vaffanculo" a sua disposizione. Chi lo conosce e non è suo amico, se può lo evita. I telespettatori, dopo esserselo sorbito a reti unificate per i tre mesi di bombardamenti Nato sulla Jugoslavia a colazione, pranzo e cena, se lo sono scordati da tempo. Il telegiornalismo attuale farà volentieri a meno di lui, amen."
Così si racconta lo stesso Remondino, uno degli ultimi titani dell'informazione? Ci auguriamo davvero di no.
Chiara Mora

Aforismi



a cura di Gabriele Zanazzi

Non è necessario capire le cose per discuterne.
DE BEAUMARCHAIS

Una vera signora è colei che non mostra mai la propria biancheria intima senza volerlo.
LILIAN DAY

Chi non crede di valere più di quel che vale, vale davvero poco.
ROBERTO GERVASO

L'avvenire è certo dei giovani, ma a patto che invecchino.
PIERRE LIEVRE

Il puritanesimo è l'ossessiva paura che qualcuno, in qualche posto, possa essere felice.
H.L. MENCKEN

Lo stile è dimenticare tutti gli stili.
JULES RENARD

In tutti i partiti, più un uomo è intelligente e meno è del suo partito.
STENDHAL

La cosa più importante nell'educazione dei figli è sapere quando si deve perdere la pazienza.
MARK TWAIN

Quando sento i suoi passi avvicinarsi alla mia stanza, mi stendo sul letto, chiudo gli occhi, apro le gambe e penso all'Inghilterra.
LA REGINA VITTORIA

Quando ci si vergogna veramente di ciò che abbiamo fatto, allora diciamo che era nostro dovere.
CLAUDE VERMOREL

Bisogna sempre giocare lealmente, quando si hanno in mano le carte vincenti.
OSCAR WILDE

Il gruccione non abita nel "suo" Parco

Il gruccione (Merops Apiaster) è un variopinto uccello dell'ordine dei coraciformi della famiglia dei meropidae, è un uccello esile che nidifica lungo i fiumi, scavando il nido sui rivoni sabbiosi; è migratore, sverna in Africa e torna in primavera, si nutre di insetti, soprattutto di api e vespe, li cattura in aria, li uccide sbattendoli su una superficie dura per togliere il pungiglione. Che dire di lui: è un vero assassino di api. Ma perché è arrivato da noi? Nella mia fanciullezza ricordo solo passerotti e colombi. Adesso è un manicomio, sono arrivate cornacchie dai monti (mio nonno, Ugo-Arrigo raccontava "ad do groli davanti ai cancei in dal gioran dla merla, par al gran fred iera gnudi $o da li muntagni) e si sono stabilite qui facendo un gran bel lavoro di pulizia. Sono arrivati i gabbiani, scorrazzano sul fiume, anche loro come le cornacchie al seguito dei rifiuti. Cala il pesce nel mare, bene, quello di fiume è tanto intossicato che nessuno lo mangia più, solo i gabbiani e poi le gazze ladre, bellissime, una livrea d'azzurro da fare invidia ad una principessa, un volo elegante planato, un battito d'ali, una virata nel cielo come un accordo di violino, ma anche loro lì a mangiare i rifiuti. E poi ci sono le statue viventi, gli aironi e le garzette. Stanno sull'acqua ad aspettare non so cosa, un pesce malandato, una rana congelata. Passano nel cielo con una calma serena. Ti insegnano a vivere con calma. Non li vedete voi? V'insegno una strada negletta, via Gioppi, via Gramsci, via Oberdan. Se andate in macchina, andate piano, la strada è piena di buche, in bicicletta è meglio, a piedi è il paradiso. Lì c'è anche il falco pellegrino. Predatore nevrotico, sta in aria in surplace come un elicottero, puntando la preda e poi scatta come una freccia a colpo sicuro. La poiana è un po' più problematica. Un po' angosciata sta con una faccia triste sui fili della Telecom, speriamo che la tecnologia e il web non la sfratti abolendo i fili del telefono. Le civette si vedono solo in settimana bianca, quando il gelo le rincoglionisce costringendole ad una immobilità surgelata sui fili. A casa mia fra i rari alberi che la lottizzazione ha concesso regnano sovrane le tortore dal collare, adesso un po' più felici e tranquille, perché la mia gatta Kika, loro predatrice infallibile, è deceduta. Sono una specie protetta, vengono dalla Mongolia, i cacciatori non possono spararglì, mentre le tortore nostrane possono essere tranquillamente cacciate, il perché non chiedetelo a me. La frequentazione del mio libero e bellissimo giardino zoologico, free, senza vincoli nè gabbie, continua con i merli. Non ho mai capito perché amino così tanto il prato verde all'inglese. Se ne stanno lì beati, beccano di qua, beccano di là, sembra che mangino, in realtà stanno facendo salotto, devono avere sangue inglese nelle vene, sembra che si divertano, conversino, insomma sembra il thè delle cinque. Poi ci sono gli invisibili amici del mattino, l'allodola e l'usignolo. Chi li ha mai visti? Quando finisce di cantare l'usignolo, poeta della notte, lascia il testimone all'allodola, che canta il verbo disperato di Giulietta:"Non andare via Romeo, è ancora l'usignolo che canta, non l'allodola, non è ancora giorno, rimani con me!" Questo contraltare di melodie mi fa alzare comunque ed andare incontro al giorno che nasce. Qualche volta sul fiume ho visto anche rare presenze: cormorani ingozzarsi di pesci, nitticore col ciuffo Napoleonico e perfino il raro cavaliere d'Italia, anzi, in un giorno di acque tempestose su fragile barca ne ho visti sei, impavidi sfidare a corrente su un precario banco di sabbia.

Democraticamente parlando, il Parco del Gruccione è molto più frequentato da altri amici alati, forse meno degni padroni del "parco".

Ho peregrinato a lungo sul fiume in barca a cercare il mitico gruccione, ho visto i buchi, sul rivone dell'isola Schiavi, presunte tane. Nulla. Forse non esiste. Poi un bel giorno, in una curva di via Alfieri (tragitto fra Malcantone e Santa Croce) appollaiato su un arbusto fra la strada e la Fossa, ecco Sua Maestà il Gruccione. L'altra apparizione miracolosa su un albero vicino alla siepe di confine dell'ex zuccherificio. Dunque questo timidissimo uccello sta non dove dovrebbe stare, non nel suo parco dedicato, ma in giro qua e là. Credo di capire il perché, l'anima candida che si è inventata questo parco, dove il gruccione non si vede mai, abbia fatto riferimento ai nidi dei gruccioni, forse non sapeva che il nido non è la casa degli uccelli, serve solo a covare e poi viene abbandonato, la casa degli uccelli è il cielo, le fronde degli alberi, i campi. Insomma la storia del gruccione assomiglia a quello della cipolla di Felonica. Lo scomparso zio Beppino (Casagrande), felonichese DOC, girovagò a lungo per fattorie fino a Quattrelle, della mitica cipolla neanche l'ombra, alla fine si arrese e incaricò me, suo nipote"putativo", di cercagli questa benedetta cipolla in qualsivoglia contrada. Quando ricevette da me l'agognata cassetta destinata ai suoi amici veronesi, mi guardò con riconoscenza e mi chiese "dove l'hai trovata?" Risposta crudele: "a Mirandola!" Ma torniamo ad occuparci di questo benedetto uccello, del perchè compare e scompare in quella poetica landa che va dalla Nautica Sermide alla fine della golena di Caposotto. Ripeto è un migratore, sverna in Africa, ma perchè è arrivato qui? Non per la gioia o il vanto di qualche amministratore locale, bensì per un preciso scopo, mangiarsi le api e i bombi delle arnie messe dagli agricoltori vicino alle serre dei meloni. Altro che Parco del Gruccione vicino al Po, il vero parco del gruccione sono le serre dei meloni, ecco perchè il bel tenebroso s'è fatto vedere in quel di Santa Croce. Ecco perchè fugge l'uomo, non è certo gradito all'apicoltore. Dice il Leopardi nel Passero solitario: "Di natura è frutto ogni vostra vaghezza" e quindi chi meglio del gruccione esprime la malignità della natura di leopardiana memoria, questo implacabile e feroce assassino di api e bombi, questi ultimi venduti a caro prezzo al Consorzio Agrario (circa 70 euro la confezione) sono meglio delle api, che fecondano solo col caldo, il bombo no, è sempre al lavoro.

L'ape è laboriosa, instancabile, perfettamente inquadrata nella sua perfetta società schiavistica, feconda i fiori del melone e ti fa pure il miele, ha abitudini regolari e prevedibili, per la gioia del suo padrone Uomo, e uno di questi (uomini) cosa fa, invece di commiserare la malasorte delle api? Intitola un parco al suo spietato assassino, che tra l'altro ha il cattivo gusto di non farsi vedere da nessuno e sta sempre dove non dovrebbe stare, infischiandosene dei poveri eco-turisti lasciati col naso all'insù a cercarlo inutilmente nel Parco a lui dedicato.

L'arte cinese di arrangiarsi continua... da 4000 anni

Non c'è differenza tra manodopera maschile e femminile. Tutti i lavori possono essere svolti indifferentemente da uomo o donna. Quella che colpisce è la "dignità" con la quale ognuno affronta il proprio lavoro, per umile ed inventivo che sia

Castagne e patate dolci alla brace

Angolo cottura

Scuola di cucina: ti spiego come fare i ravioli

Ragazza falegname

D.V.M. GOMME

VENDITA ED ASSISTENZA PNEUMATICI
AUTO - MOTO - CAMION
EQUILIBRATURA E CONVERGENZA

D.V.M. GOMME snc di Di Costanzo Gianni e C. - via Curiel 15 - SERMIDE (mn) tel. e fax 0386.969978

1937
Pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Comuna

Da sin. Dirce Guidorzi, Floria Giusti, Lui Celeste, Carla Remelli, Anna Guidorzi, Amedea Menghini, Novella Rampani, Lucrezia Piombini, Marisa Rossi, Teresa Guidorzi.

Carnevale del 1953

*Elmina Gavioli aveva pensato ad un piccolo carro per partecipare alla sfilata.
Il tema era "Principe e principessa dell'India".
Silvana Franceschini era il maharaja ed Elmina la maharani. Dino, Tino Bonini e Lodi erano i paggi.*

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Scuola 1942/43

Nella foto del 1942/43 si possono riconoscere: Suor Martina, Paola Arvati, Ferrari, Ferraccioli, Alberto Arvati, Frassoldati, Varini, Umberto Baldissara, Carla Benedusi, Gabriella Guidorzi, Giovanna Facchetti, Carla Boschetti, Anna Maria Morari, Silvana Spagnoli, Diana e Francesca Grossi, Galli, Elmina Gavioli, Edgarda Savoia, Silvana Franceschini, Bergamaschi.

Asilo Sermide 1973

Prima fila da sinistra seduti: *A. Tebaldi, ..., ..., C. Garutti, E. Boselli, F. Marzola, L. Sbravati, ..., ..., S. Silvestri, ..., P. Sganzerla*

Seconda fila da sinistra: *R. Molinari, ..., C. Da Sois, D. Pinzetta, D. Silvestri, Merighi, E. Boselli.*

Terza fila da sinistra: *M. Maragna, S. Zuccoli, A. Sperindio, C. Baroni, F. Marangoni, ..., I. Valli, A. Bergonzini, C. Galli, ..., L. Fontanesi, ..., Casdari, M. Bertazzoni, I. Santini.*

Quarta fila con le maestre, da sinistra: *Laura Negrini, S. Moretti, A. Di Bisceglie, G. Silvestri, C. Rossi, C. Molinari, K. Malagodi, L. Aguzzi, S. Oliani, P. Patria, ..., S. Zerbini, L. Zerbinati, Elena Marozzi, ...*

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali sabato mattina a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

Scritto da voi
non solo lettere

Direttore,
il nuovo Direttivo da poco eletto, che per i prossimi tre anni andrà a gestire la Sezione Paracadutisti A.N.P.d'I. " Gen.li C.F.GAY e G.CEINER "di Poggio Rusco, è composto:
Presidente Andrea TOMASI; Vicepresidente Stefano GHISI;Segretario Alberto SALVARANI;
Economo Fabio CAVALLI; Direttore Tecnico Daniele CALCIOLARI; Revisori dei Conti: Gustavo DI BISCEGLIE, Idinuccia SIMONCELLI, Vincenzo GHIDINI
Consiglieri: Antonio PERIGLI, Vittorio BENFATTI, Giovanni COFFANI e Luigi GRECO.
Addetto Stampa e alle Pubbliche Relazioni, G.Carlo BORSARI.
Già nella prima convocazione sono state affrontate molte problematiche, a partire dalla prossima Celebrazione del 65° Anniversario della Storica Operazione " HERRING " dell'aprile 1945, con aviolanci di Paracadutisti Militari Italiani nella nostra zona.
Il lavoro da svolgere è molto consistente, per cui i nuovi eletti si stanno già attivando e molte saranno le convocazioni e gli incontri con Autorità Politiche e Militari, già a partire dalla prossima settimana. Nel mese di febbraio ricorre inoltre il decennale della costituzione della Sezione, il cui primo Presidente è stato G. Carlo Borsari che con il Paracadutista Vito TALASSSI si sono entrambi fortemente adoperati perchè Poggio Rusco fosse sede di Sezione. La Storia ha voluto che lo diventasse per l'amicizia, che da sempre ha legato i Poggesi con il mondo del Paracadutismo Militare.

G.Carlo Borsari

Ritratto di Vladimiro

Durante la campagna saccarifera del 1955 l'ex sindaco di Mantova venne ritratto su un pezzo di iuta

Nella sua rievocazione della storia dello zuccherificio di Sermide, Siro Mantovani scrive su "Sermidiana" (giugno 2009) "L'anedottica sul lavoro nello zuccherificio di Sermide è copiosa e ancora oggi nelle discussioni di anziani e meno giovani abbondano i richiami a vicende accadute e vissute in ogni luogo."
Nello stabilimento di Sermide feci anch'io il lavoratore stagionale "qualificato" dal 4 agosto al 14 ottobre 1955. Abitavo a San Benedetto Po e facevo il pendolare. Di buon mattino, con un biglietto di abbonamento di mesi cinque emesso dalla Ferrovia Suzzara-Ferrara mi recavo a Sermide per svolgere il mio servizio presso il Laboratorio di analisi ANB. Avevo da poco compiuto i 21 anni ed ero in attesa di essere chiamato sotto le armi. Non avevo il grembiule bianco degli analisti, ma facevo un lavoro di fatica caricando le bietole sottoposte alla verifica degli zuccheri contenuti su un carretto trascinato da un gracile cavallino che ritornava col cassone vuoto in attesa di essere ricaricato.
Alcune parti delle pareti del laboratorio erano ricoperte da una spessa tela di iuta che proteggevano dall'umidità gli operatori seduti su scomode panche. Nel breve intervallo tra un carico e l'altro, una giovanissima analista, forse alle prime armi, mi ritrasse di profilo con un sicuro tratto di matita, scrivendo sotto l'immagine: "Il nostro Vladimiro". Quando lasciai il lavoro, quel pezzo di iuta con ritratto fu ritagliato e mi fu donato per ricordo di quel breve periodo trascorso allo zuccherificio di Sermide.

Vladimiro Bertazzoni

Nascita

Zaghini Davide

presidente della Polisportiva Mogliese è diventato papà. Tanti auguri a lui, Sara e la piccola Emma

Anniversario di Matrimonio

Remo e Lucia

Nozze d'oro per Lucia Testoni e Remo Agazzani che sono arrivati a festeggiare il loro 50° anniversario di matrimonio. Tante felicitazioni dalla figlia Gabriella dal genero Carlo e dalle nipoti Licia, Monica, Sofia.

RISTORANTE
TELEFERICA 2
specialità pesce di mare
Chiuso il lunedì

Sermide
via Cavour 7/A
telefono
0386.61321

Amare e farsi amare... dagli animali

di Giorgio Dall'Oca

Alcuni anni fa a Mantova, Andrea, un mio collega di lavoro, si compiaceva di non sopportare gli animali domestici. Nonostante ciò mi era particolarmente caro e per questo non l'avevo mai contraddetto. Una mattina, dopo l'ennesimo nostro contrasto sul mondo animale, escogitai un piano: mi presentai al lavoro accompagnato da Tito che accomodai nella sua cuccetta sulla scrivania del mio ufficio. Tito non perse tempo tentando inutilmente la scalata come d'abitudine sulla mia spalla, poi si rassegnò al suo giaciglio dopo qualche carezza.

Per prime quattro colleghe si presentarono con un sorriso malizioso per far visita al micio che dimostrò di gradire le coccole. Mi sussurrarono però che Lucia, la quinta nostra collega, non condivideva il mio piano provocatorio e che approvava l'atteggiamento di Andrea. Decisi così a metà mattina di entrare nell'ufficio dell'amico "nemico". Mi accolse con il sorriso di sempre, addirittura complimentandosi per la sceneggiata, ma senza mai mostrare interesse verso il mio "Tito".

Morale. Per amare e farsi amare dagli animali, non sono richieste particolari formalità. Basta possedere la predisposizione, ma anche solo il desiderio di farne un'esperienza diretta. Avere soprattutto la consapevolezza che amare gli animali non rappresenta una donazione d'amore, ma bensì l'esatto contrario.

Vorrei raccontare un episodio, con l'intento di sollecitare i nostri lettori ad inviarci le loro esperienze con l'impegno a pubblicarle periodicamente sul nostro mensile.

"Mio papà Ugo ancora giovanissimo viveva un amore sviscerato e incontrollato per gli animali. Proprio in gioventù aveva meritato sul campo il soprannome di "storlu"(storno). Infatti un giorno usufruendo di un palo raccolto nei paraggi, raggiunse il tetto di una casetta nei pressi della nostra chiesa, per prelevare un nido contenente un neonato volatile e la sua mamma. Raggiunto l'obbiettivo si impossessò della refurtiva infilandola con la dovuta delicatezza nella camicia prima di affrontare la discesa. Il palo però non resse il peso e la discesa avvenne così in maniera

rovinosa. Venne subito assistito da uno gruppo di sermidesi. Appena rinvenuto pronunciò: "U Diu i me storlu!" che gli valse per lui (e anche per me) il soprannome di Storlu. Più fortunati gli ospiti del nido che vissero a lungo felici e contenti, assistiti naturalmente da Ugo che accoglieva pure tutti i gatti randagi della zona e che spesso e volentieri dormiva in soffitta con "Nando", il suo cane bastardone. Costruiva anche graziose gabbiette per i cardellini, distribuendole agli amici con relativi uccellini. In tempo di guerra i pollivendoli ambulanti avevano interrotto forzatamente il lavoro. Pertanto buona parte di questi commercianti avevano escogitato la soluzione di commercializzare i gatti per far fronte all'assoluta carenza di carne. Un giorno in zona "Barche" uno di questi commercianti aveva depositato provvisoriamente la propria bicicletta, attrezzata con il portapacchi e relativa gabbia contenente un nutrito numero di miagolanti felini. Ugo non esitò a liberare gli innocenti micioni. L'ambulante inferocito non esitò ad aggredire pesantemente mio padre. La notizia fece il giro del paese: Ugo ottenne per quel gesto temerario grandi consensi e celebrità. E a chi gli ricordava la reazione inconsulta del venditore ambulante, rispondeva che sotto certi aspetti il gesto lo aveva avvantaggiato, poiché veniva assolto dalla responsabilità del danno economico arrecatogli. Le sue numerose "interviste", tra un bicchiere e l'altro, concesse al "Barachin", si concludevano: "Uno più o uno meno, credo di aver preso un pugno per ogni gatto liberato. Ho pagato ampiamente il mio debito. Alla salute!"

Mio padre Ugo mi ha lasciato una grande eredità: il suo smisurato amore per gli animali.

Curva pericolosa

di Pasquale Padricelli

Quando terminai la scuola elementare -con due anni di ritardo a causa della guerra- frequentai e portai a termine con profitto la scuola di Avviamento professionale "Virgilio" di Sermide. Alla fine dei tre anni il Preside Achille Conforti, convocava ogni allievo con il genitore per consigliare se continuare o meno la scuola. Quando toccò il mio turno, senza mezze misure il Preside disse a mio padre: "Caro Padricelli per suo figlio non ho nessun dubbio, la professione futura sarà il ciclista".

Mio padre non si meravigliò più di tanto, poiché sapeva già di questa mia passione. Frequentai ancora per qualche anno la scuola, nel frattempo facevo il garzone presso la bottega di meccanico per biciclette di Valter Negri. Nel giro di un anno creai con le mie mani la famigerata bici da corsa, aiutato anche da Vasco Bergamaschi ex campione d'Italia che aveva un avviato un negozio di cicli e motocicli.

Iniziai con dei buoni allenamenti, sempre ben consigliato e seguito da Vasco, con i suoi consigli riuscii ad affermarmi con buoni risultati. Un giorno tornavo da uno dei miei allenamenti, incontrai il fotografo Gino Antonioli che mi disse: "vieni con me che ti voglio fare una fotografia molto particolare". In pratica dovevo scendere dall'argine a tutta velocità per essere immortalato in curva con alle spalle la chiesa dei Cappuccini. La strada era ghiaiata e quando feci la curva in piena velocità mi trovai Gino a pochi metri e per non investirlo allargai di scatto andando a sbattere contro lo stallo di Zaccaria. Mi ruppi un braccio e sfasciai la bici. Ma Gino disse: "Meno male che ho fatto in tempo a scattare la foto!"

N.B. La bici in oggetto era una Legnano costava lire 42.000 delle quali metà pagate dal Signor Bergamaschi.

Compleanni

La bisonna e il nipotino

Irma compie 95 anni e il pronipote Fabio 7. Tutta la famiglia festeggia queste due parentesi generazionali estreme, con gli auguri più sinceri da parte di Simona, Agenore, Franca.

Sapere, Vedere, Ascoltare

PROGRAMMA EVENTI DAL 10 FEBBRAIO AL 10 MARZO 2010

MUSICA

16 Febbraio
martedì, h 21:00
Richard Galliano Sexteth:
"Da Bach a Piazzola"
Ostiglia, Teatro Sociale

Venerdi'19 e sabato 20 febbraio, h 21:00
Orchestra da Camera di Mantova
Andrea Leasi, corno
Andrea Battistoni, direttore
Musiche di N. Porpora, F.J. Haydn, W.A. Mozart.
Mantova, Teatro Bibiena

22 febbraio
lunedì, h 20:30
"Pensavo fosse Bach"
Mario Brunello, violoncello e la partecipazione di Vinicio Capossela. Musiche di Bach, Kneifel. Parole di Capossela
Ferrara, Teatro Comunale
Info www.ferraramusica.it

28 febbraio
domenica h 20:30
Mahler Chamber Orchestra
Seiji Ozwa, direttore.
Musiche di Mozart, Bartok, Prokofiev
Ferrara, Teatro Comunale

9 Marzo, martedì
"Morgan"
Marco Castoldi, in arte Morgan è una delle voci più innovative della canzone d'autore italiana. Dopo l'esperienza con i Bluvertigo, dal 2003 veste i panni del cantautore. Oggi anche personaggio Tv: è il giudice di "X Factor" dalla prima edizione del programma.
Mantova, Palabam
Info www.palabam.it

EVENTI VARI

Dal 7 al 14 febbraio
Carnevale di San Matteo
San Matteo della Decima (BO)
www.carnevaledidecima.it

Domenica
7, 14, 21e 28 febbraio
Carnevale di Cento
Cento (FE)
Info www.carnevalecento.com

Sabato 13 e domenica 14 febbraio
Fiera dell'Elettronica
Mantova, Palabam

21 Febbraio, domenica
"Corriferrara International Half Marathon 2010"
Diciottesima edizione della maratona di Ferrara
info www.corriferrara.it

Dal 26 al 28 febbraio
"Mantova Comics & Games 2010"
Quinta edizione dedicata al fumetto, al gioco ed alla cultura pop.
Mantova, Palabam

MOSTRE

Dal 28 febbraio
"Da Braque a Kandinsky a Chagall"
Le opere che giungeranno a Ferrara provengono dalla Fondation Maeght di Saint-Paul-de-Vence, presso Nizza, un grande museo e centro espositivo nato dall'iniziativa del collezionista, che conserva opere di tutte le principali correnti del Novecento. Un centinaio di opere - soprattutto dipinti, ma anche sculture, ceramiche, disegni, incisioni, fotografie storiche e volumi illustrati delle Edizioni Maeght permettono di ricostruire un affascinante affresco della vita artistica francese del secondo dopoguerra.
www.palazzodeidiamanti.it

TEATRO

19 febbraio
venerdì, h 21:00
"Alonzo King's lines ballet"
Coreografie di Alonzo Kig.
Stagione Danza
Pegognaga, Teatro Salieri
Info www.teatrosalieri.it

20 febbraio
sabato, h 21:00
"Cyrano de Bergerac"
con Massimo Popolizio
Ferrara, Teatro Comunale
Info www.
teatrocomunaleferrara.it

27 febbraio
sabato, h 21:00
"Agwa Correria"
Coreografie Mourad Merzouki
Ferrara, Teatro Comunale

Martedì 2 e mercoledì 3 marzo, h 21:00
"Cats", musical
Compagnia della Rancia, orchestra dal vivo.
Pegognaga, Teatro Salieri

Martedì 9 e mercoledì 10 marzo, h 21:00
"Trilogia della Villeggiatura"
opera di Carlo Goldoni.
Regia di Toni Servillo.

Xray One

- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisiatria
- neurologia
- gastroenterologia

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

TELERADIOLOGIA

POLIAMBULATORI

Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace

PER PRENOTAZIONI

0386.733.976

via Mantegna Poggio Rusco
tel. 0386.734185
fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00
Sabato: ore 8 / 14
Ritiro referti: dal lunedì al venerdì
ore 12,00 / 13,30
e ore 18,00 / 19,00

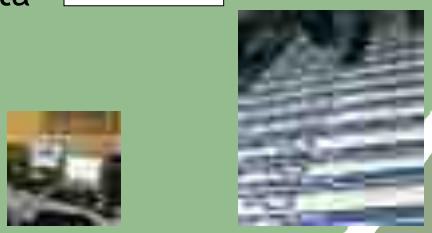
www.xrayone.it

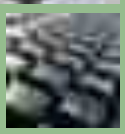
TIPOLITOGRAFIA CRC STAMPA

Urbana (Pd) via Adige, 605
tel. 0429 87336
fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it

30 anni
di servizio
ed affidabilità

F.LLI CORRADIN EDITORI





www.citroen.it

NUOVA CITROËN C3
IL VISIODRIVE.

Ridefinisci il tuo concetto di auto con la nuova Citroën C3, il Visiodrive. L'unica con parabrezza Zenith che allunga il campo visivo verticale dei passeggeri di 80° e regala una sensazione di guida a cielo aperto. Tua anche nella versione GPL. Scoprila in tutte le concessionarie Citroën.

CITROËN

CONCESSIONARIA GESTAUTO E. R. FERRARA Via Padova 197 Tel. 0532 769500 RAVENNA Via Faentina 222 Tel. 0544 500140
IMOLA Via Bacchini 5 Tel. 0542 643840 FAENZA Via Granarolo 75 Tel. 0546 28999